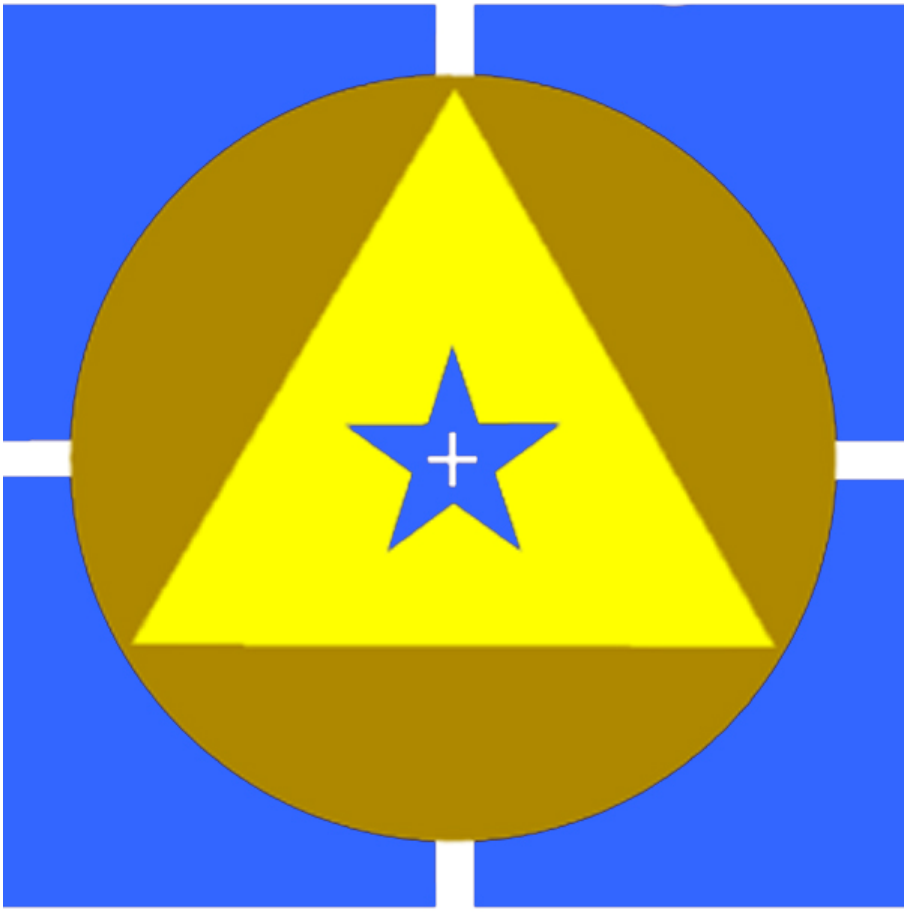
Vicente Beltrán Anglada

INTRODUZIONE ALL' AGNI YOGA



INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA

Sommario

INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA 2
Nota del traduttore 3
Prefazione 5
Capitolo I. Considerazioni preliminari 6
Capitolo II. Il problema della Separatività 7
Capitolo III. Una Sintesi di Unità 9
Capitolo IV. La perfezione, un movimento della coscienza di Dio 12
Capitolo V. Le Tecniche e le Discipline 14
Capitolo VI. Il Centro Universale di Sintesi 17
Capitolo VII. Le Regole basiche dell'Agni Yoga 20
Capitolo VIII. Le Tappe dell'Agni Yoga 23
Capitolo IX. La Scienza delle Costellazioni 26
Capitolo X. La condizione Karmica 27
Capitolo XI. La Linea di Raggio 29
Capitolo XII. Il Livello di Evoluzione Raggiunta 33
Capitolo XIII. Il Mistero del Piano Buddhico 36
Capitolo XIV. Le Razze e gli Yoga 40
Capitolo XV. La Dottrina degli Avatar 43
Capitolo XVI. La Verità sta più in là della Mente 47
Capitolo XVII. Il Soave Controllo delle Espressioni Mentali 50
Capitolo XVIII. La Condizione segreta di Sintesi 52
Capitolo XIX. Agni Yoga, l'Asse di Equilibrio di tutti gli Yoga 55
Capitolo XX. Agni Yoga e la Scienza del PRANAYAMA 58
Capitolo XXI. Agni Yoga e la Scienza dei Centri 60
Capitolo XXII. Agni Yoga e lo stato di SAMADHI 63
Capitolo XXIII. AGNI YOGA e i Misteri Iniziatici 66
Capitolo XXIV. Il Libero Arbitrio e la Volontà Spirituale 69
Capitolo XXV. Il Mistero Infinito della Solitudine Individuale 71
Capitolo XXVI. L'Iniziazione, un Punto Illuminato di Sintesi 74
Capitolo XXVII. Il Potere e la Responsabilità Mistica del Discepolo di fronte alla Nuova Era ... 77
Capitolo XXVIII. Le linee Maestre dell'Azione 80
Capitolo XXIX. La Forza intima del Proposito 83

Capitolo XXX. Agni Yoga e l'Antahkarana 87
Capitolo XXXI. L'Opera dello Spazio e del Tempo 91
Capitolo XXXII. La Taumaturgia, un'esperienza dell'AGNI YOGA..... 94
Capitolo XXXIII. Ultime considerazioni..... 98
Epilogo 100
Il Disegno della Copertina.....102

Nota del traduttore

L'Introduzione all'Agni Yoga è un insegnamento molto intimo che penetra in profondo nel cuore aprendo dimensioni più ampie, superiori e inesplorate. Le parole scelte, la costruzione delle frasi e la forma del linguaggio utilizzato sembrano far parte del "codice magico" che rende questo testo una vera guida di avvicinamento ai mondi superiori. Per questo si è scelto di tradurre il testo originale il più fedelmente possibile, nel tentativo di comprenderne il significato amandolo, penetrandolo e lasciandolo puro e originale.

A Juan Martì Mogas, il caro amico,
dai soavi ritiri dell'Ashram.

Prefazione

Non so, in realtà, quanti libri siano stati scritti sull'Agni Yoga. Sicuramente pochi. Tuttavia, tutto il suo ampissimo significato si radica circoscritto nell'area del cuore individuale dove, secondo il parere dei saggi e degli illuminati del mondo, risiede il centro della Verità e della Vita.
Così, l'intero sistema dell'Agni Yoga viene semplicemente definito come la Scienza del Cuore. È, pertanto, la Scienza del Cuore l'argomento che tratteremo in questo libro.

Qualche anno fa, dopo aver scritto "I Misteri dello Yoga", dove già sottolineavo l'enorme significato del cuore come base della perfezione individuale, il Maestro mi suggerì l'idea di ampliare il significato dell'Agni Yoga, visto che secondo Lui questo Yoga costituisce la base angolare per l'Iniziazione di molti discepoli spirituali di questa epoca, i cui grandi e importanti avvenimenti stanno cambiando sensibilmente il volto del mondo.

Il suggerimento del Maestro trovò in me una risposta chiara e definita visto che, fin da molto giovane, l'idea del cuore come centro dinamico della vita e non come mero strumento del sentimento umano, era stata una costante del mio modo di essere e di agire. È possibile che alla radice di questo semplice e gradevole compito siano esistite anche delle ragioni karmiche ma, mai, mi sono dedicato a verificarle. Quello che, sì, posso assicurare è che la motivazione gerarchica è stabilita molto profondamente, forse, è proprio questa circostanza che ha portato in serbo per me l'opportunità di scrivere sull'Agni Yoga, senza dover sforzare la mente nella conseguente scoperta delle sue più profonde zone di interesse spirituale. In ogni caso, mi sono attenuto principalmente alle ragioni esposte in questa Introduzione all'Agni Yoga, la scienza del Cuore, nel senso che una mente che debba sforzarsi non potrà mai scoprire la Verità.

Le mie ricerche sull'Agni Yoga non hanno mai perseguito un fine definito; mi sono limitato ad investigare serenamente aspettante, come vuole la regola spirituale, le idee che emergevano dal profondo della mia coscienza... In questo modo, a misura in cui osservavo e scrivevo, procedevo nella pratica dell'Agni Yoga.

In alcune parti di questo libro troverete alcuni dei riferimenti di carattere gerarchico nei quali si affrontano le motivazioni occulte dell'Agni Yoga e delle circostanze di ordine iniziatico che ruotano attorno all'intero processo della sua espansione nel mondo. Si considerino questi riferimenti con molta attenzione e li si accettino solamente se il cuore li accetta con pienezza e senza riserve. Non si scordi mai che la mente può indurre nell'errore, il cuore mai.

In accordo con questa manifesta virtù del cuore, sono profondamente convinto che l'alternativa che si presenta all'uomo intelligente dei nostri tempi e la sfida che dovrà accettare nobilmente è questa nobile e sincera accettazione del cuore nei confronti dei tremendi avvenimenti vitali della nostra epoca, provando a vivere il più soavemente possibile come base mistica, anche se incredibilmente dinamica, della sua spirituale perfezione. Questi sono i segni dei tempi…

Capitolo I. Considerazioni preliminari

Quando si tratta di parlare di Dio e delle più intime motivazioni spirituali dell'essere umano bisogna sempre ricorrere ai simboli e alle allegorie in modo che le idee del macrocosmo e del microcosmo appaiano il più chiaramente possibile alla mente dell'osservatore. Sebbene siano molti i trattati mistici, biblici ed esoterici che assicurano che "l'uomo è fatto ad immagine del Creatore", l'osservazione delle attività umane attraverso la storia sembra smentire completamente quella affermazione e sono negati, quasi radicalmente, dagli stessi esseri umani, gli intimi vincoli della creatura umana con l'Essere Divino, Creatore dell'Universo. Le ragioni sono evidentemente logiche e non esiste alcun essere umano nel mondo, a meno che non abbia raggiunto un'evoluzione spirituale sufficientemente elevata, che non si senta sfortunatamente solo, nonostante viva all'interno di una comunità sociale piena di vari stimoli e moventi psicologici. Il problema dell'uomo potrebbe essere descritto con una sola parola: "Solitudine", una solitudine o un sentimento di isolamento tanto più pronunciato quanto più trepidamente il dinamismo sia imposto alla società umana per effetto delle grandi evoluzioni tecnologiche e delle magnifiche scoperte scientifiche.

Come è evidente all'essere umano di un certo livello di evoluzione spirituale, nell'ambiente sociale umano esiste un grande sentimento di frustrazione, di disillusione e di profondo disincanto. Le chiese del mondo, a prescindere dal tipo di presentazione della Verità divina e per elevate e trascendenti che siano state le Guide spirituali che le ispirarono nel passato, hanno fallito totalmente nel loro intento di evocare Amore nei cuori dei loro fedeli e credenti. Fallirono anche i sistemi politici, economici e sociologici nel loro intento di creare ottime situazioni sociali. La verità di questi ragionamenti è libera da commenti controproducenti. Oggi, passato l'ultimo quarto del XX secolo, il mondo si dibatte in problemi identici, crisi, tensioni e antagonismi che imperarono nel divenire delle precedenti razze o in altre epoche della storia planetaria. Ovunque ancora ci sono guerre, malattie, fame e calamità. Le scoperte scientifiche e lo sproporzionato avanzamento della tecnica non hanno evocato un eco simile anche nei cuori umani. Esistono ancora un disequilibrio generale, odio e crudeltà, l'intimo sentimento di separatismo corrode le viscere della Razza. Così, in queste condizioni, può sembrare un controsenso cercare di confezionare un codice di valori umani basati sulla fraternità, l'ordine e la giustizia. Invece questo è proprio il compito eterno che deve svolgere l'essere umano che è riuscito a contattare alcune aree di potere spirituale e a rendersi conto che tutti gli altri esseri umani portano dentro di sé gli stessi valori e principi e che, pertanto, possono anche loro sforzarsi di contattare quel centro di pace inalterabile, dentro al cuore, dove non esistono tensioni, conflitti né paure…

Capitolo II. Il problema della Separatività

Potremmo simbolizzarlo nel seguente modo. Un immenso contenitore di vetro gettato al suolo si scompone in una quantità infinita di frammenti. Ognuno di questi frammenti ha adottato una forma particolare e, dovuto a questa tale forma, si sente solo, carente di pienezza e separato... Ora, in virtù di alcune leggi universali di unità spirituale, ognuno di questi frammenti possiede una vaga e lontana memoria, anche se permanente, della totalità del recipiente di cui faceva parte. Se assegniamo il nome di Dio all'immenso recipiente frammentato e di essere umano ad ognuno dei frammenti, avremo un'idea simbolica e approssimata del complesso psicologico dell'uomo, qualsiasi sia la sua razza, la sua credenza o la sua condizione sociale. La capacità infinita del frammento di ricomporsi dentro alla totalità del recipiente in cui si trovava contenuto, prende il nome mistico di Sentiero e il Sentiero, circondando la totalità del creato, è stato genericamente designato come Legge di Evoluzione.

Così, come è evidente, l'essere umano è un essere solitario, anche quando è immerso all'interno di una numerosa comunità sociale. Tutti i suoi sforzi, a volte sbagliati, tendono inesorabilmente alla Divinità della Quale tutti gli uomini, senza eccezione, sono umili, anche se preziosi, frammenti. Un'altra delle ragioni logiche del simbolo che stiamo prendendo in considerazione è che ogni essere umano, pur insignificante e umile che appaia, risulta imprescindibile affinché, alla fine di un certo ciclo di Vita, la Totalità di Dio possa riflettersi nella vita umana realizzando l'Archetipo di perfezione del Quarto Regno, il Centro dell'evoluzione planetaria.

Il problema infinito della solitudine umana, della quale parleremo approfonditamente in questo libro, potrà essere risolto solo tenendo conto della relazione indissolubile che esiste tra la Realtà, Dio e la quantità incredibile di frammenti che costituiscono le distinte umanità del Sistema. Una volta che l'essere umano abbia raggiunto un certo livello di integrazione spirituale, queste relazioni dovranno essere coscienti e riflettere in tutta la sua purezza la maestosità della Fonte di Vita da cui procede. Si tratta di relazioni dirette e senza intermediari, intermediari che interpongono, a volte, la loro autorità tra l'uomo e il Suo Creatore, riferendosi agli ideali, alle credenze, alle religioni e a tutti i sistemi di allenamento spirituale basati sulle antiche tradizioni o concetti dogmatici relativi alla Verità... Parliamo molto specificatamente dell'uomo che, per essere giunto a un certo livello di integrazione spirituale, si è reso alla portata delle profonde motivazioni divine che sorgono dal più profondo del suo essere. Negli altri casi dovrebbe essere discusso apertamente e con tutta sincerità quale sia il miglior sistema di allenamento intellettuale, morale o religioso che corrisponde ad ognuno degli esseri umani.

Accettando come valida e ancora necessaria la presenza di “intermediari” tra l'uomo e Dio, bisognerebbe allora chiedersi se tali intermediari possiedano gli adeguati requisiti per convincere sulla verità di Dio, ma senza legarlo a nessun concetto di carattere separativo e inumano, così come accade con l'imposizione di alcuni dogmi o ideali chiusi, meschini o privi di grandezza spirituale. Così come evidenziano i fatti e così come può essere dimostrato attraverso le guerre religiose di tutti i tempi, ogni religione, ogni ideale, credenza o sistema di contatto divino, ricava per sé il privilegio della Verità divina isolandosi così, per quanto grande sia il numero dei suoi fedeli e credenti, dalla comunità sociale planetaria della quale fa parte e allontanandosi progressivamente dalle immacolate Fonti della Vita spirituale.

Bene, tutte queste cose sono risapute all'intelligente osservatore dei fatti storici che si sono verificati nel mondo attraverso il tempo, ma è necessario avvertire che anche i così detti

“esoteristi” stanno sottilmente peccando dello stesso male e costituiscono, senza saperlo, comunità a parte, solitarie o isolate, dentro l'ambiente sociale in cui vivono immerse. Il fatto in sé è molto delicato e ogni persona intelligente dovrebbe provare a comprenderlo in maniera estesa e profonda, ossia, in forma totale e completa. Non ha evidentemente senso, nello sviluppo dell'azione sociale corretta, una pretesa come questa: “... siamo depositari unici della Verità così come si può verificare attraverso lo studio e la significazione dei nostri libri sacri”. In definitiva, cos’è un libro sacro? Forse è il frutto di una rivelazione spirituale ricevuta molte migliaia di anni fa, le cui motivazioni più intime, però, appartengono ancora a quelle età lontane visto che l'uomo, per dotto e intelligente che sia, ha perso la sua intima e meravigliosa capacità di sintesi o di intuizione e parafrasa solo verità intellettuali, il guscio di significati eterni che non furono mai interpretati adeguatamente. Ripeto, che importanza hanno per l'uomo intelligente le interpretazioni più o meno ingegnose degli specialisti religiosi? Una verità è apparente e, così, è accettata dal vero ricercatore spirituale. Da qui si può dedurre che, se l'individuo scopre la Verità all'interno di sé, abbandona automaticamente di prestare attenzione ai libri sacri e alle parole di coloro che si dicono interpreti. Bisogna pertanto accettare logicamente che non esistono possessori della Verità né uomini realmente santi che perdano tempo a decifrare il linguaggio spesso simbolico delle Scritture. Essi si sono convertiti nella Scrittura stessa e nel Verbo della Rivelazione. La loro missione è riflettere la luce ricevuta nella maniera più conveniente e accessibile alle genti, dimostrando una radiazione spirituale e una saggezza vivente che aveva perduto la sua fragranza passando per le interpretazioni dogmatiche dei testi contenuti nei libri sacri di qualsiasi religione organizzata nel mondo. Bisogna accettare nobilmente e sinceramente che chi possieda la Verità la esponga naturalmente e senza riserve in ognuna delle sue azioni quotidiane e che solo chi non la possiede dovrà rifugiarsi costantemente nei testi delle Scritture con il pericolo che suppone interpretarli inadeguatamente.

Capitolo III. Una Sintesi di Unità

Cos'è, tecnicamente parlando, l'Unità quando ci riferiamo, come da rigore, alla relazione tra l'uomo e la Divinità? Io direi che è l'incorporazione del frammento umano perso nella immensità del tempo dentro il grande Recipiente Divino del quale formava parte. Già abbiamo esposto questa idea in pagine anteriori ma risulta così graficamente espressiva che non ho resistito al desiderio di ripeterla. Ciò che invece avrà sicuramente bisogno di un nuovo e più inclusivo simbolo è come e in che maniera il frammento è giunto a ricostruirsi dentro l'Assoluta Misura della Creazione divina, il che significa che dovremo approcciare il tema particolarmente mistico del Sentiero o riferirci scientificamente alle leggi della evoluzione, così come sono apprezzate dal punto di vista dell'osservatore intelligente nella vita dell'Universo. Il sentiero indica direzione, estensione, adempimento e ogni unità di vita e di coscienza - qualsiasi sia il grado di integrazione spirituale - viene spinta dalle sue cosmiche e immortali radici da un proposito insigne che dirige la sua esistenza mortale come frammento per una estensione più o meno dilatata di spazio all'interno del tempo karmico del pianeta, perseguendo un grado specifico di adempimento, il quale, naturalmente, sarà in accordo con l'intensità del proposito spirituale e la durata o permanenza dello stesso sotto una forma definita entro quella estensione temporale. Giocando con questi tre fattori potremmo programmare non soltanto un'immagine psicologica del frammento, qualsiasi sia il suo grado di integrazione, ma, allo stesso tempo, potremmo affermare che tutto ciò che esiste di piccolo o grande nella vita dell'Universo forma parte di un destino comune e che tutto evolve proporzionalmente in accordo con una INTENZIONE infinita, al di là della nostra comprensione ma che fissa o stabilisce per ogni essere, per ogni specie, razza o regno un Archetipo di perfezione attraverso cui si realizzano le aspirazioni, intenzioni o volontà dell'insigne ed eternamente sconosciuto Creatore universale.

Vediamo così che tutto il Sentiero, subumano, umano o superumano persegue costantemente un Archetipo di perfezione, essendo gli sforzi di ogni specie vivente verso questa Meta istintiva o riconosciuta intuitivamente, ciò che tecnicamente chiamiamo Sentiero. Il sentiero, pertanto, è universale e non è patrimonio esclusivo della razza umana così come sembrano indicare le scritture sacre provenienti dalla più lontana antichità. L'unica cosa che può essere detta in merito è che il primo essere nella vita della natura che crea coscienza di se stesso, e per questo è cosciente del sentiero, è l'essere umano e unicamente si può ammettere che, ancora, all'interno degli esseri umani, il concetto che si ha di Sentiero è molto individuale e personale e, per questa ragione, molto distinto tra uno e l'altro. Questa diversità di opinioni riguardo lo stesso oggetto di interesse principale mantiene ancora molto disunita la grande famiglia umana ed è causa di grandi lotte e contraddizioni nell'ordine sociale imperante. Sussiste tuttavia e come essenza, il sentimento intimo di solitudine che cederà unicamente, o sarà adeguatamente interpretato, quando l'essere umano conoscerà meglio se stesso e si identificherà con la fonte di pace del proprio cuore. Il cuore, sia considerato come un organo essenziale del corpo fisico, nel suo aspetto eterico di chakra cardiaco o come centro contenitore del Santo Gral della sua esistenza organizzata, è la sede del potere divino e da esso stesso proviene la potenza ignea che infiamma la mente e la orienta verso la scoperta della Verità spirituale e la conquista della propria immortalità.

Il cuore non può essere messo da parte quando cerchiamo di raggiungere la naturale comprensione del senso di Sintesi o di Unità interna. Fin qui - salvo le rare e poco numerose eccezioni degli uomini che conquistarono il Regno di Dio - alla mente umana è stato assegnato

un senso integratore o di sintesi ed è così che attraverso il tempo abbiamo assistito ad un processo di incessante acquisizione di conoscenze, exoteriche ed esoteriche, che sovraccaricarono la mente scompensandone l'equilibrio naturale che ha la missione di rivelare. La scia che lasciarono dietro di loro i Conoscitori di tutti i tempi fu tuttavia benefica, perché l'umanità stava seguendo un processo di sviluppo intellettuale e tutte le idee e le conoscenze acquisite produssero una comprensione migliore della sua vita personale, dei suoi ambienti e delle sue circostanze karmiche. Nonostante ciò il cuore - salvo nelle nature potentemente mistiche - rimase relegato sempre in secondo piano e soggetto alle velleità umane, i cui concetti della Verità e lo studio delle manifestazioni teologiche e religiose lo avevano ridotto quasi ad una funzione meramente fisiologica. Ora, invece, i tempi sono assolutamente diversi rispetto ad allora e il cuore deve essere riabilitato spiritualmente. L'essere umano è cresciuto internamente in una certa misura e all'interno del suo sviluppo intellettuale avrà notato, forse con maggiore profondità e comprensione, che le conoscenze acquisite attraverso la mente, sebbene molto interessanti e precise, non furono sufficientemente importanti da costruire pace e serenità nei momenti cruciali della sua esistenza karmica, né per azzittire nell'animo quell'intimo, sconosciuto e inenarrabile sentimento di solitudine o di isolamento che sorgeva inaspettatamente dal centro stesso delle più complesse ed elaborate idee.

Il senso del cuore - così come a volte si definisce esotericamente la capacità intuitiva del cuore - fa sentire frequentemente la sua soave e benefica pressione sulla personalità umana e i suoi effetti misticamente riconosciuti si dimostrano sotto forma di una irresistibile tendenza verso la libertà individuale. Ci viene così detto che, quando il cuore ha superato in una certa misura la sua capacità di resistenza al freddo ragionamento intellettuale, si produce una grande crisi nella vita dell'uomo. Questa crisi è il clamore invocativo dell'anima, la quale, attraverso il cuore che è il trono divino della Sintesi, esige un'attenzione speciale da parte dell'essere umano, un'inappellabile risposta ad un innumerevole quantità di sollecitazioni spirituali sorte nel trascorso del tempo. Tutti, almeno una volta, abbiamo sentito, in momenti realmente ai vertici della nostra esistenza, il sospiro intimo di questa muta sollecitazione causale... Ma quanti di noi Le rispondiamo adeguatamente? Rendiamoci conto, tuttavia, che questa muta sollecitazione spirituale del cuore si esprime in forma di un sentimento molto profondo e inenarrabile di solitudine, una solitudine o un senso di isolamento che forse non tutti abbiamo il valore di affrontare serenamente nel fragore dell'esistenza quotidiana. La maggior parte di noi, magari, fa ricorso ai libri sacri ai quali ci siamo riferiti precedentemente o a qualche autorità spirituale per mitigare il nostro intimo sentimento di solitudine o addolcire quello sconsolato passaggio della nostra vita psicologica, ovvero, invece di far fronte alla realtà attuale che è fresca, vivida e trascendente, volgiamo lo sguardo al passato, alla tradizione, ai concetti freddi della mente e alla vacuità degli argomenti della fede dogmatica... Come conseguenza a ciò, il fiore del cuore ritorna a chiudersi e l'imperativo della mente domina i sentimenti, ma non calma l'angoscia del cuore, né risolve il mistero della propria solitudine. Quante volte nel divenire della nostra esistenza abbiamo chiuso volontariamente l'ascolto a questa voce invocativa del cuore, timorosi di perdere le nostre conquiste materiali, limitati dall'incertezza della nostra vita psicologica o condizionati dalla paura di fronte a qualsiasi anatema di carattere religioso.

La Verità, che in queste crisi dell'anima si esprime come solitudine, è stata soffocata dentro di noi e sicuramente passerà molto tempo prima che il cuore ritorni a far sentire la sua presenza e a reclamare l'attenzione del nostro essere. Devo affermare, tuttavia, e non mi spinge a fare questa dichiarazione nessun altro motivo che quello di esporre la mia propria esperienza, che arriverà un momento nella nostra vita nel quale il dolore della solitudine interna sarà così tanto acuto e così tanto intenso sarà il sentimento di separatività, che per forza dovremo

ascoltare quella VOCE muta e silenziosa del cuore, smettendo di ricorrere definitivamente alle formulazioni artificiose della mente con la sua complessa struttura di fredde verità teologiche e affrontando l'obiettivo della stessa Verità, l'unica che ci potrà liberare dal sentimento angoscioso di solitudine e dotarci di valore spirituale.

La solitudine del cuore ha un significato di sintesi molto profondo e non ci sarà Unione possibile con la Divinità, l'obiettivo finale dello Yoga, se non si affronterà apertamente e senza nessun intermediario, visto che nessuno può soffocare l'inquietudine del cuore salvo la comprensione della stessa solitudine e del mistero che si occulta dietro al sentimento intimo della separatività e dell'isolamento. La mente, di fronte all'alternativa del cuore solitario, deve rimanere serenamente aspettante, seguendo il processo con attenzione, senza intervenire direttamente per mezzo degli abituali sistemi di disciplina ai quali è abituata.

"*La serena aspettazione della mente* - così come diceva un grande Maestro della Gerarchia - *è il viale che conduce alla Sintesi, al Cuore*". Sintesi, secondo il pieno significato del termine, implica equilibrio, culmine degli sforzi e il raggiungimento di un obiettivo definito di carattere superiore. Pertanto nel caso dell'Anima supremamente anelante, dotata di una grande e capacitata esperienza spirituale, per affrontare il dilemma della propria solitudine, la Sintesi adotta il carattere di una culminazione iniziatica, la conquista di quella Meta costantemente mutevole che trasporta la coscienza da un piano all'altro e da una sfera all'altra, fino a trasformare l'essere umano in una entità divina, libera - così come misticamente viene detto - dalla polvere della terra.

È così che la Sintesi, convertita in sentimento ineffabile di Unità, si appropria del cuore e lo redime dall'angoscia della propria solitudine, elevandola al monte Everest della coscienza e mostrando all'Iniziato l'estesa e meravigliosa panoramica della valle trascendente delle illusioni personali e di tutti i conflitti karmici.

Capitolo IV. La perfezione, un movimento della coscienza di Dio

La maggior parte di noi possiede un concetto molto erroneo della Verità. Frequentemente la consideriamo una meta e chiamiamo perfezione il raggiungimento della stessa. È, però, realmente così? La Vita di Dio espressa sotto forma di legge naturale o di coscienza integrante nell'espressione della Natura è sempre in movimento. All'interno della sua azione creatrice non vi è alcun riposo, visto che la detenzione del suo impulso significherebbe la morte per tutto l'Universo. Da ciò, definire o progettare una meta o provare a trattenere l'impulso creatore piegandolo a una circostanza determinata, può significare la paralisi della coscienza individuale, anche se non quella dell'eterno movimento liberatore. Naturalmente, si può trarre la conclusione che esistono mete, assolutamente cosmiche, anche per la Divinità, il cui universo si sente proiettato nello spazio infinito verso mete di incalcolabile trascendenza e che anche Essa - così come ci è stato insegnato esotericamente - è in fase di evoluzione, perseguendo determinati obiettivi il cui raggiungimento non potrà mai essere misurato dalla comprensione umana. Si tratta di una ragione molto logica e, oserei dire, assolutamente scientifica, tenendo conto che esiste una meccanica comune all'interno del Cosmo insondabile che spinge gli astri a seguire percorsi apparentemente prefissati nella immensità dei Cieli. Tuttavia, nessun astro è mai stato arrestato nel suo corso, neanche dopo aver esaurito la vita organica al suo interno, poiché la meccanica dello stesso movimento cosmico provvede al suo movimento, così come accade nel caso del nostro satellite, la Luna. Questo astro morto è inesorabilmente unito alla gravità terrestre e segue l'oscillazione e traslazione naturale del pianeta Terra attraverso tutti i punti zodiacali. Questo significa che il movimento degli astri, qualunque sia la loro condizione e stato, è eterno e che, anche dopo essersi spenti e ormai privi di fuoco creatore, continuano a vagare per il firmamento fino alla loro totale dissoluzione.

Questa similitudine può essere integralmente applicata alla vita spirituale, prendendo l'uomo come una costante psicologica intenta a scoprire la Verità. Ricordo che, ancora molto giovane, una notte sognai di trovarmi immobile nel centro dell'Universo e che tutto il firmamento, sole, stelle e pianeti si muovevano intorno a me. Lo spettacolo era meraviglioso, tuttavia la sua visione non mi soddisfò. Anni più tardi, un giorno, commentando questo sogno con il Maestro, lo decifrò così: "*Tutto l'Universo è in movimento e ogni essere che coscientemente o incoscientemente prova a fermarsi, soffre la crisi di resistenza imposta all'oscillazione o movimento generale o universale. Da qui il sentimento di mancanza di pienezza che sperimentavi, nonostante ti trovassi fuori dal corpo e stessi contemplando parte del grande segreto cosmico. A quell'epoca inseguivi una meta molto rigida e inamovibile e, nonostante le tue buone intenzioni, sbagliavi il sistema visto che, senza rendertene conto, dentro di te trattenevi il movimento del cuore, vero Centro spirituale di ogni creatura, che ti spingeva incessantemente verso il movimento spirituale*".

Da allora gli anni che trascorsero furono caratterizzati da grandi esperienze, tanto spirituali quanto psichiche, ma, mai, dimenticai il sentimento di solitudine piombatomi addosso nel sentirmi solo, incagliato senza movimento all'interno dell'instancabile movimento cosmico. Quel sogno non fu, pertanto, un semplice sogno ma ebbe un carattere di rivelazione. Le successive parole del Maestro ebbero il valore inestimabile di un'esperienza trascesa. Per questo, da allora, considero la perfezione come un eterno movimento a spirale ascendente che sorge dal cuore sotto forma di luce e che va ascendendo costantemente, ma che non terminerà mai. La paralisi della mente umana in qualsiasi punto di questa spirale di luce, ovvero, la fissazione di una meta determinata come culmine di innumerevoli sforzi o discipline, indicherà solo un risultato più o meno perfetto, ma mai la perfezione. Così si realizzano nel

tempo le idee o gli Archetipi che la Divinità ha creato per l'adempimento del Suo Piano di Perfezione. Quello che succede è che l'essere umano, individualmente o come gruppo, persegue costantemente mete o si pone obiettivi, ma si cristallizza nelle sue attività e si imbeve delle sue motivazioni parziali, motivo per cui rimane intrappolato nel tempo. Deve logicamente esistere un sentimento naturale di malcontento anche all'interno del raggiungimento di qualsiasi meta, tecnicamente riconosciuta come buona, nonostante sia passato un certo tempo e la coscienza si sia appropriata di tutti i suoi possibili significati ed esperienze. Questo malcontento e la sensazione di mancanza di pienezza che lo accompagnano, indicheranno sempre che quella meta è stata sopravanzata dagli stessi avvenimenti temporali e che occorre riprendere il movimento ascensionale all'interno della spirale infinita della perfezione cosmica.

Un'idea sarà tanto buona, dal punto di vista esoterico o puramente analitico, quanto le sue ripercussioni mentali all'interno del cervello umano permettano di distillare significati ancora più profondi e sottili, se non fosse così sarebbe meglio abbandonarla e lanciarsi audacemente alla ricerca di altre idee più elevate e inclusive. Bisogna ricordare al riguardo che solamente pochi secoli fa, dal punto di vista astronomico, il sistema geocentrico era considerato corretto e indiscutibile per spiegare la meccanica dell'Universo e che solamente pochi Conoscitori e Iniziati sostenevano il sistema eliocentrico, l'unico vero, motivo per cui furono crudelmente perseguitati e immolati. Non ci riferiremo qui, naturalmente, alle spietate persecuzioni religiose contro coloro che vedevano chiaramente il processo universale del movimento cosmico, anche se dovremmo riconoscere esotericamente che la storia, che è giudice degli atti degli uomini, e la legge del Karma, che è giustizia e adempimento, sanzioneranno al momento giusto coloro che con il loro inumano procedere negarono il movimento infinito della Vita di Dio che sorge incontenibile dal Suo Cuore eterno e traboccante.

In accordo con il principio ermetico di analogia, il movimento del cuore umano è identico a quello del sistema eliocentrico. Possiede un centro mistico di espansione naturale che lo proietta costantemente verso il Cosmo e, pertanto, non è falsa quell'affermazione evangelica che dice "... solo attraverso il cuore l'uomo sarà salvato e redento", ovvero, iniziato ai Misteri solari. La scoperta del cuore spirituale, non semplicemente dell'organo fisico, sarà la più grande motivazione dei discepoli e aspiranti della Nuova Era, nella quale la tecnica di avvicinamento ai misteri celesti, che contengono la chiave del movimento cosmico, si baserà fondamentalmente sull'AGNI YOGA, lo Yoga del Fuoco, nelle cui espressioni la mente sarà trascesa dal suo aspetto meramente intellettuale e il Fuoco solare rimpiazzerà il Fuoco di Kundalini nell'espansione delle energie spirituali contenute nel cuore.

I nuovi tempi verranno logicamente rivestiti di nuove idee riguardo al destino universale dell'uomo e, in accordo con un inusitato e meraviglioso dispiego di energie siderali che avranno come punto di proiezione il nostro pianeta Terra, la più corretta delle attività umane sarà senza dubbio quella di seguire attentamente e senza trattenersi, l'orientamento naturale che quelle idee offrono, ma senza cercare in nessun caso di paralizzarsi nelle pieghe dell'azione dinamica concretizzata. Percepire senza trattenersi, sarà la norma di vita perfetta e l'espressione dell'AGNI YOGA. Così, in questo modo, la crescente espansione del movimento in questa spirale di vita umana compirà il suo destino, aprendosi costantemente dal cuore individuale verso l'indescrivibile Cuore cosmico. Questa è la legge che governerà gli alti disegni della Nuova Era nella quale il cuore, come centro del dinamismo creatore, avrà, per i discepoli mondiali, la più assoluta e venerabile verità.

Capitolo V. Le Tecniche e le Discipline

Questa introduzione all'AGNI YOGA porterà alla considerazione dell'attento lettore alcune idee nuove rispetto alla vita psicologica dell'uomo che, nonostante nuove e, in apparente contraddizione con tutte le norme stabilite come guida della condotta sociale umana, dovranno essere analizzate con molta attenzione, senza sottrarsi sistematicamente ad analizzarle per ovvietà, così come non dovrà essere tralasciata l'analisi di quelle di cui è stata già stabilita una condotta di disciplina che ci piace e che, pertanto, non desideriamo cambiare. Tutto ciò sarà tenuto presente nelle pagine di questo libro, ma bisognerà porre un'enfasi particolare rispetto a quanto detto nelle pagine precedenti nel senso che dentro al cuore umano esiste un movimento naturale o spirituale in eterno processo di espansione ciclica e che la mente, che forgia tutte le discipline e tutte le norme di vita, non dovrà trattenersi in nessun momento su alcun canone di ordine intellettuale stabilito come norma di valori psicologici, se intende perseguire una meta realmente importante e di carattere trascendente, allo scopo di non smorzare il fuoco espansivo di quel movimento naturale nella vita umana.

Così, in questo modo, non dovremmo qualificare l'AGNI YOGA come una nuova disciplina imposta alla mente per conquistare determinati stati di coscienza, ma dovremmo distinguerla come un sistema naturale di avvicinamento alla Verità, la quale non deve essere conquistata a forza di discipline, ma deve essere profondamente scoperta seguendo, in forma serena e di aspettazione, l'incessante dispiego di energie che sorgono dal cuore e cercano di diffondersi nell'eterno.

Questo sarà, perennemente, il Mistero che corre tra l'immanenza e la trascendenza dell'anima umana e la radice di tutti i sistemi di contatto che gli uomini hanno elaborato attraverso le età. Il culmine di uno stato di coscienza, il raggiungimento di un archetipo razziale o la realizzazione del prototipo di una specie qualsiasi nella vita della Natura, indicano sempre livelli di contatto dell'immanenza della Divinità rinchiusa in ognuna delle particelle o frammenti del suo proprio Essere all'interno di prigioni di forma, con la trascendenza essenziale della Sua Vita Creatrice. Lo stesso potrebbe essere detto rispetto agli atomi che costituiscono le cellule e gli organi del nostro corpo, dato che - così come assicurano i trattati esoterici - hanno coscienza del proprio essere, ovvero, del proprio senso di immanenza rispetto a noi stessi che costituiamo la loro assoluta meta trascendente. Così, la leggenda di KRISHNA, il Creatore, e di ARJUNA, il discepolo immerso nel campo della Creazione, costituirà sempre il simbolo dei vincoli esistenti tra l'immanente e il trascendente all'interno dell'anima umana.

Nella vita personale le discipline che conducono alla realizzazione di un obiettivo definito nella vita psicologica dell'essere, così come la concentrazione mentale, la realizzazione di un buon carattere o il controllo della natura emotiva, sono corrette se l'animo individuale è cosciente della sua propria immanenza e conosce perfettamente il motivo che lo spinge a cercare la sua essenziale trascendenza. Fu in questo modo che, attraverso i tempi, emersero gli Yoga conosciuti e tutti quei sistemi di allenamento spirituale. Tuttavia, gli Yoga, così come tutte le discipline della vita che tendono ad un avvicinamento spirituale dell'essere umano, cambiano con il passare delle età e devono periodicamente essere sostituiti da altri nel momento in cui si avverte che hanno realizzato il loro obiettivo o la meta realizzata. Sarebbe erroneo portare avanti oltre ogni evento le tecniche di contatto spirituale ormai trascese perché esse risultano più facili da realizzare rispetto alle nuove che la pressione della vita va imponendo o perché, dovuto alle situazioni karmiche, ci sentiamo ancora legati a quei sistemi tradizionali. Dal punto di vista supremamente elevato e intuitivo e pertanto impersonale,

l'umanità intelligente dovrebbe aver già trasceso l'HATHA YOGA, lo Yoga del corpo fisico, e il BAKTI YOGA, lo Yoga della natura emotiva. Nonostante ciò, sono ancora molti gli aspiranti spirituali del mondo, alcuni dei quali veramente qualificati, ancora presi dalle pratiche fisiche delle ASANA o posture del corpo dell'HATHA YOGA, quando la naturale disciplina della vita quotidiana, che già di per sé esige uno sforzo definito e inevitabile, o la pratica dello sport, compensano ampiamente il minimo di allenamento che il copro fisico attuale esige, perfetto e raffinato nelle sue funzioni, rispetto al rude corpo che utilizzarono le umanità primitive Lemuri per le quali furono create le discipline dell'HATHA YOGA. Lo stesso può essere detto - sempre dal punto di vista del discepolato cosciente per cui è stato scritto questo libro - in relazione alle discipline del BAKTI YOGA, messe a servizio dell'umanità dell'Atlantide e che ancora oggi continuano ad essere la base dell'allenamento spirituale di moltissimi aspiranti spirituali dal temperamento acutamente mistico o devozionale... All'umanità successiva dei giorni nostri, fondamentalmente costituita da esseri umani dotati di grande esperienza spirituale, corrisponde logicamente un allenamento mentale basato sulle tecniche del RAJA YOGA, lo Yoga corrispondente alla Razza Ariana nel suo complesso, visto che è attraverso la mente che gli esseri umani che sono nati sotto la pressione dei nuovi tempi potranno controllare la propria natura emotiva ed equilibrare le funzioni fisiologiche del corpo fisico.

Ogni Razza, con le sue sette sottorazze, ottiene dalla Divinità il privilegio di uno specifico Yoga razziale, o di un sistema di allenamento spirituale destinato a produrre determinati e specifici risultati. Tuttavia, nonostante l'attività di questa Legge razziale, esistono effetti karmici di ordine superiore che predispongono l'animo di alcune persone a sopravanzare la misura dello Yoga imposto dalla Divinità per un determinato ciclo di vita razziale... Per queste persone che rappresentano la schiusa di alcune virtù divine nel cuore umano, non ci può essere alcuna imposizione rispetto alle discipline dello Yoga razziale che corrisponde ad un ciclo astrologico determinato. Ci sono stati così, attraverso il corso della storia planetaria, esseri umani che usufruirono dei benefici degli Yoga superiori che governavano in gruppi per l'umanità di un'epoca ciclicamente stabilita. Questi esseri umani avanzarono molto più rapidamente degli altri e diventarono guide serene e qualificate del resto delle umanità della Razza. Ormai come discepoli qualificati o come veri iniziati alla Scienza dello Yoga, i cui misteri conoscevano perfettamente, tali individui umani ottemperarono la consegna gerarchica di "riflettere oggettivamente il Regno di Dio" e dimostrarono l'esistenza di Yoga superiori rispetto a quelli che erano praticati in ognuna delle epoche.

Considerando l'umanità nel suo complesso, sarebbe logico relegare al passato qualche Yoga perché le sue fasi di allenamento o di disciplina furono trascese dalla maggior parte della Razza umana, visto che all'interno della totalità del complesso razziale si vedono ancora moltissimi esseri umani il cui grado di evoluzione gli impedisce di beneficiare delle discipline o sistemi di allenamento spirituale vigenti per quell'epoca e devono ricorrere sforzandosi alle tecniche o metodi di tipo minore che corrispondono al proprio stato psicologico e livello di integrazione spirituale. Rendetevi conto, tuttavia, che in questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA intendo riferirmi soprattutto al gruppo di aspiranti spirituali in rapida crescita per i quali risultano ormai inadeguate, strette e condizionanti, le strutture rappresentative degli Yoga del passato. Come sempre "... bisogna dare a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare". Il Cesare imposto alla maggior parte della Razza possiede le sue proprie e naturali esigenze rispetto allo Yoga e non può sopravanzare alcune misure, quelle imposte logicamente dalla pressione degli avvenimenti karmici e per il grado di assuefazione ai valori materiali. Dio, operando sul Cesare trasceso di alcuni esseri umani ha altre esigenze, visto che il rigore del karma è minore ed è più profonda e completa l'integrazione spirituale. Le discipline imposte al Cesare umano dagli stessi avvenimenti naturali o livelli di evoluzione raggiunta, perpetuano nella vita sociale del pianeta gli Yoga trascesi dall'epoca. Al contrario,

gli esseri umani, il cui Cesare fu consumato nel trascorrere delle età dallo sforzo sostenuto e con le più ardue discipline, esaurirono le risorse naturali della comprensione concreta o razionale e, appoggiandosi su questa esperienza umana conquistata, reclamano uno Yoga superiore, più in là e al di sopra di tutti gli altri Yoga trascesi. È per questo numero crescente di aspiranti spirituali immersi nel divenire dell'azione creatrice che fu dato al mondo lo Yoga del cuore, lo Yoga di Sintesi. AGNI YOGA rappresenta nei giorni nostri la schiusa delle facoltà superiori che corrispondono alle anime avanzate della Razza umana, così come la scoperta di un livello nella vita della Natura e nel cuore nel quale solo si respira pace, fratellanza ed equilibrio. È l'equilibrio del Quarto Raggio che ormai, per il discepolo, non sarà dell'Armonia tramite il conflitto, ma semplicemente della perfetta armonia del cuore silenzioso della Divinità espressa attraverso l'uomo.

Capitolo VI. Il Centro Universale di Sintesi

La natura intera, con i suoi piani, regni, razze e specie viventi corre verso un obiettivo supremo di perfezione. Io, questo obiettivo permanente nella vita della Natura, lo definirei semplicemente come Sintesi. Lo stesso Logos Solare si adatta sicuramente anche a questo processo qualificatore del Cosmo e probabilmente ha, inoltre, all'interno della sua dilatatissima sfera delle Sue percezioni, la visione di questa stessa Meta, il cui raggiungimento e la cui prospettiva sono così risplendenti che rifuggono per completo alla più elevata comprensione umana. Se ci atteniamo, così come è rigore per gli studi esoterici, al principio di analogia costantemente orientato verso il destino cosmico di tutto il creato, dovremo ammettere che il Proposito della Divinità, "all'interno della quale viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere", si trova eternamente orientato verso un obiettivo molto qualificato di Sintesi, che è un Archetipo di Amore espresso in scala cosmica. La visione di questo Archetipo condiziona le attività del Creatore universale e, a misura in cui emerge dalle idee emesse dalla Gerarchia Spirituale del pianeta ad uso delle menti più avanzate della Razza, il Logos Solare si lega ad alcune discipline di portata superumana che influiscono per la loro assoluta e naturale efficienza sulle menti intuitive degli esseri umani, creando in questo modo i Misteri dello Yoga. C'è, pertanto, una grande analogia tra l'Archetipo che persegue il Dio solare e l'archetipo spirituale che ogni essere umano pretende realizzare attraverso uno sforzo smisurato e aspirazioni. È logico riconoscere, visto che Dio - così come è assicurato misticamente - "dà a ciascuno secondo i suoi meriti", che l'argomento degli Yoga è qualcosa di molto particolare e personale e non ha nulla a che vedere con l'introduzione nelle aree di necessità spirituale del mondo di una serie eccessivamente numerosa di tecniche standardizzate di allenamento per la vita interiore. La motivazione superiore dell'uomo è una gerarchia inviolabile che non dovrebbe mai piegarsi a tecniche e discipline di ordine generale. Uno dei motivi che indussero a scrivere questo libro fu il riconoscimento del fatto che non esistono maestri di Yoga nel mondo esteriore, salvo gli iniziati della Gerarchia, in grado di dare a ciascun individuo in particolare e in accordo con la legge karmica il metodo più corretto e adeguato di allenamento spirituale. Esiste, al contrario, una manifestazione evidente di concetti intorno alle pratiche dello Yoga e, anche sfortunatamente, una manifesta tendenza degli esseri umani a cercare nuove tecniche di tipo spettacolare e dagli effetti immediati... Abbiamo così visto apparire, nel piano dell'ordinamento spirituale del mondo, un ingente gruppo di personalità esotiche ognuna portando la propria tecnica di approssimazione alla Verità e una serie impressionante di falsi guru con pretese messianiche, pieni di ingannevoli e illusorie promesse per un mondo anelante, disillusi dalle antiche tradizioni religiose e realmente avidi di conoscenza spirituale. Ma, il problema relazionato con le innumerevoli e a volte molto distorte e peregrine presentazioni della Verità, lo lasceremo da parte, essendoci resi conto che quello che ci interessa maggiormente è chiarire il senso di Sintesi come meta suprema delle ragioni psicologiche umane e delle sue aspirazioni spirituali più elevate.

Per giustificare queste analisi della questione dovremmo dire in accordo con l'analogia, che nell'evoluzione di questo Universo il Logos creatore fa riferimento a SETTE PRINCIPALI TIPI DI YOGA, realizzandoli attraverso i Sette Piani del Sistema solare che sono il corpo o veicolo di espressione karmica. Da qui la relazione analogica che esiste tra tali Piani, gli Yoga corrispondenti alle relative attività universali e il tipo di Raggio, o corrente di energia che li caratterizza:

Piano di espressione logoica	Tipo di Yoga	Raggio di Attività
Fisico	Hatha Yoga	Settimo
Astrale	Bakti Yoga	Sesto
Mentale	Raja Yoga	Quinto
Buddhico	Agni Yoga	Quarto
Atmico	Devi Yoga	Terzo
Monadico	Yoga Supremo	Secondo
Adico	Yoga divino	Primo[1]

Nel primo Universo[2] il Logos Creatore sviluppò tre Yoga principali: l'HATHA YOGA fisico, il BAKTI YOGA emotivo e iniziò la fase più concreta del RAJA YOGA, quella che tecnicamente conosciamo come Intelligenza attiva o Attività intelligente. Nell'Universo attuale l'attenzione del Logos è focalizzata nello sviluppo dell'Amore inclusivo e la ragione suprema della Sua Vita fino a dove è possibile comprenderla, ha come Meta o Archetipo l'Unità spirituale di tutto il creato, utilizzando a tal scopo l'aspetto superiore o causale del RAJA YOGA, l'AGNI YOGA, lo Yoga del Fuoco o di Sintesi, e anche il DEVI YOGA, affinché il Suo potere creatore implicando un dominio perfetto degli eteri cosmici, renda possibile l'integrità spirituale degli esseri umani della Terra e attraverso le schiere deviche invocate dai piani superiori, possa porsi in intelligente contatto con tutte le altre umanità del sistema solare. Ebbene, queste considerazioni possono sembrare romantiche o forse molto audaci; tuttavia, non c'è altro modo per comprendere le occulte ragioni umane che, provando a misurare le ragioni divine in accordo con il principio di analogia, riflettono una costante spirituale che regge la conoscenza esoterica in tutti i suoi infiniti versanti in accordo con la tonalità del nostro Universo di Secondo Raggio.

Per quanto riguarda il nostro Logos Planetario, dobbiamo dire - in accordo con i nostri studi esoterici - che ha trasceso l'HATHA YOGA, che corrisponde al Suo corpo fisico, il nostro pianeta Terra, il BAKTI YOGA, che corrisponde al piano astrale o al Suo corpo emotivo, e attualmente, attraverso le unità avanzate della Razza Ariana e della Gerarchia spirituale del pianeta, sta rapidamente integrando il Suo corpo mentale, introducendosi verso le corrispondenti Iniziazioni nei livelli buddhici cosmici. Le Razze Lemure e Atlantidea furono i suoi veicoli di integrazione fisica e astrale in un remotissimo passato e, sebbene rimangano ancora moltissimi membri di entrambe le evoluzioni disseminati per il mondo, il loro numero è insignificante dal punto di vista logoico e non giustifica lo sforzo cosmico di introdurre più energia qualificata nel centro spirituale di entrambe le Razze visto che, dall'ordine naturale dell'evoluzione che si manifesta come Legge di Economia, gli Yoga o sistemi di introduzione di energia logoica devono essere considerati come trascesi. L'ostinazione da parte di molti aspiranti spirituali del mondo nel praticare l'HATHA YOGA e il BAKTI YOGA, non può che indicare un'ignoranza totale del mondo delle energie e una crescente inadattabilità al ritmo trepidante dei nuovi tempi.

Rendetevi conto, tuttavia, che non è mia intenzione in questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA criticare l'attività degli altri yoga. Così come vuole la Legge del mondo occulto, mi guida solo l'idea di illuminare alcune aree spirituali del mondo con l'apporto di nuovi dati circa il potere dinamico che arde perennemente dentro il cuore umano e muove l'immensa macchina dell'aspirazione spirituale verso obiettivi più elevati rispetto a quelli più comuni per l'umanità.

[1] Corrisponde alla dissoluzione dell'Universo e all'entrata nel GRAN PRALAYA, il DEVACHAN LOGOICO.
[2] Secondo quanto ci è stato detto esotericamente l'evoluzione del Logos, come quella degli esseri umani, si realizza attraverso i tre Universi, che sono l'analogia della Personalità, dell'Anima e della Monade.

Senza alcun desiderio peggiorativo ma, sì, con la sufficiente fermezza per riconoscere le evidenze dei fatti, occorre porre enfasi su questa tendenza umana di carattere regressivo che spinge a reintegrarsi nell'incosciente collettivo della razza e riprodurre nel mondo moderno situazioni, fatti e sistemi trascesi.

Qualcosa molto diverso, in realtà, che riorientare la visione e le attività verso il futuro e accettare nobilmente la validità del messaggio dei nuovi tempi.

Sono cosciente, pertanto, che questo libro sarà valido o accettabile solo per quegli aspiranti spirituali del mondo dalla mente chiara e dal cuore aperto, che non dubitarono nel passato di accettare l'obiettivo dei fatti planetari e si adattarono alle norme naturali degli Yoga che la pressione dei tempi imponeva. Il fatto che già da diversi secoli si praticasse il RAJA YOGA nei diversi Ashram della Gerarchia, incluso in quelli del secondo, quarto e sesto Raggio, dava fede che il potere spirituale che regna su un'epoca deve qualificare lo Yoga più opportuno o conveniente in accordo con l'evoluzione spirituale del mondo e con la naturale precipitazione delle diverse energie che procedono dalle costellazioni. Non ci dimentichiamo al riguardo che la nostra epoca è assolutamente vivificata dalle correnti di energia del quinto Raggio, il Raggio della Mente organizzatrice, discriminativa e discernitiva ed essendo immersi nello sviluppo della quinta sottorazza all'interno della Quinta Razza Ariana - si notino le analogie e non le semplici coincidenze - il RAJA YOGA, lo Yoga della mente, è quello che dovrebbe fondarsi alla base delle ragioni psicologiche degli aspiranti spirituali dei giorni nostri.

Sono cosciente, per questo, che sto rivolgendomi a un gruppo di persone che praticarono il RAJA YOGA con piena ragione e convinzione e che saranno capaci, pertanto, di comprendere il senso intimo e spirituale dell'AGNI YOGA così come si può leggere nel "Libro degli Iniziati"[3] *"... la sete insaziabile di Vita spirituale nel cuore del discepolo gli apre le porte della visione interna e lo proietta verso le insondabili profondità del futuro, lì dove si trova scritto per Mano del Signore il destino delle Razze e le tecniche spirituali (o Yoga) che corrispondono ad ognuna di esse..."*. Se non esistesse questa visione di Sintesi sarebbe impossibile comprendere lo spirito di abnegazione e sacrificio dei discepoli spirituali di tutti i tempi, i quali vissero fuori del tempo, o chiarificando il significato delle parole di Cristo "vissero nel mondo senza essere del mondo". Se non fosse per questa enorme motivazione spirituale, la maggior parte dell'umanità si troverebbe ancora ubicata nella preistoria. Così, anticipare il corso della storia e penetrare nei sacri arcani del futuro della Razza, costituisce la missione dei discepoli coscienti del mondo i quali incarnano e rendono concrete nella loro vita le tecniche, gli Yoga e i sistemi di allenamento spirituale che dovranno permettere all'umanità di raggiungere mete della più elevata trascendenza rispetto a quelle che si applicano ad una determinata epoca.

[3] Questo libro, eminentemente gerarchico e presumibilmente scritto dal grande Ermete Trismegisto, può essere letto solamente nella luce astrale. L'originale fu distrutto dal fuoco quando arse parte della Biblioteca di Alessandria per ordine dell'imperatore Diocleziano, intorno all'anno 295 d.C.

Capitolo VII. Le Regole basiche dell'Agni Yoga

Le persone, in generale, non possono vivere senza alcun tipo di credenza religiosa, ma a beneficio della verità che incoscientemente ricercano, bisognerebbe sottoporre alla loro considerazione mentale o grado di comprensione spirituale un tipo di ideale, di religione o di credenza che non le leghi a nessun compromesso di carattere psicologico, che non torturi i loro animi con immagini e presentazioni dogmatiche di Verità o sottometta il loro spirito al terrore delle conseguenze delle cattive azioni. La formula spirituale dei nuovi tempi è questa che impartì il Maestro in una riunione di studio nell'Ashram: "*La Verità deve essere presentata in tal modo che CONVINCA SENZA LEGARE E CHE ATTRAGGA SENZA ARRIVARE A CONVINCERE... e questo solo lo può realizzare il linguaggio del cuore*". Mi chiedo, invece, quanti siano i discepoli mondiali capaci di introdurre dentro i loro cuori l'energia cosmica che muove i nuovi tempi e far sì che lì operi la magia di trasmutazione necessaria a fare di questo centro cardiaco il depositario unico della saggezza divina.

I tempi sono evidentemente cambiati. Almeno questo lo riconosciamo dal punto di vista della visione occulta. Il lavoro di trasferire le energie dal mondo spirituale al mondo fisico esigerà, tuttavia, un cambiamento altrettanto fondamentale nella vita dell'umanità e nel suo sistema sociale di relazioni, obbligando i sinceri aspiranti spirituali che sentano ardere questa fiamma di comprensione nei loro cuori a sottomettersi a regole semplici, di carattere inedito e di portata insospettabile, la cui potenzialità - secondo le parole del Maestro - "*sarà introdurre la Nuova Era nel mondo e preparare il cammino dell'AVATAR*". Ebbene, forse, queste parole le avremo udite già in altre occasioni, ma qualcosa è nuovo ed evidente - e almeno sta a cuore alla silenziosa profondità dell'Ashram - ed è che i nuovi tempi, indotti da nuove correnti di vita astrologica, solo saranno effettivi e pratici se le menti e i cuori degli uomini si sottoporranno ad una profonda e radicale trasformazione. Se non fosse così, i risultati di questa proiezione di energia cosmica sul pianeta potrebbero risultare semplicemente disastrosi. Potremmo aggiungere al riguardo che le cellule cerebrali e quelle del cuore della maggior parte della famiglia umana sono ostruite da un'ingente quantità di residui karmici procedenti dal passato e sedimentati nell'inconscio collettivo della Razza, un fatto provocato in parte dalla fatale tendenza umana a seguire le linee di minimo sforzo o resistenza imposte dal passato tradizionale o a conformarsi ancora con discipline personali appartenenti ad altre epoche e con l'attività degli Yoga trascesi. È imposto, a mio modo di vedere, un rinnovamento mentale e psichico dello spirito razziale del mondo e occorre trovare la maniera di espandere la piccola scintilla di fuoco che originò la vita spirituale dell'essere all'interno del cuore e trasformarla in una gigantesca fiamma di spirito creatore di rinnovamento, così come lo esigono le correnti astrologiche che governano i nuovi tempi.

Una delle particolarità dell'AGNI YOGA, così come può essere compresa dal punto di vista psicologico, è la capacità di adattamento al succedersi dei fatti e avvenimenti totalmente nuovi e inediti che si producono ovunque. La comprensione corretta del senso di adattamento è realmente difficile, tenendo conto che l'essere umano lo confonde quasi sempre con il compromesso psicologico, con le complicazioni individuali a cui questo dà luogo. C'è così, per quanto poco la esaminiamo, una grande similitudine tra il senso di corretto adattamento e la serena aspettazione mentale alla quale abbiamo fatto riferimento nelle pagine anteriori. Entrambi gli aspetti sono complementari, quindi non può esserci un reale adattamento ai fatti senza che la mente sia molto serena e in uno stato di allerta speciale o di aspettazione che permetta di affrontare le nuove situazioni ambientali e sociali del mondo senza invertire le

questioni che intervengono nel processo, sarebbe a dire, senza che l'animo individuale si pieghi alle linee di minima resistenza imposte dalla tradizione o a quelle che perpetuano il piacere dalle conquiste mentali. Non può neanche esserci una serena aspettazione mentale senza che l'animo sia flessibilmente predisposto e straordinariamente attento al divenire dei fatti e delle circostanze che si producono dentro e fuori di noi. Da qui si possono configurare le linee supreme dell'AGNI YOGA da tre diversi angoli, anche se assolutamente complementari:

- quello della serena aspettazione mentale;
- quello della perfetta adattabilità psicologica;
- quello della profonda attenzione verso i fatti che si producono nel divenire dell'esistenza.

Come potete comprovare, ho evitato intenzionalmente termini come "controllo mentale", "disciplina della coscienza", o "attenzione autoimposta". Si suppone, nell'introdurci nei fertili viali dell'AGNI YOGA, che molte di queste motivazioni furono trascese nel passato o sono in procinto di esserlo nell'attualità. Non assegneremo, pertanto, un valore fondamentale a tali aspetti psicologici.

Tutti gli Yoga conosciuti fino ad ora, l'HATHA YOGA, il BAKTI YOGA e il RAJA YOGA - menzionando solo i principali che corrispondono alla linea esecutrice nell'evoluzione delle tre grandi Razze radice - esigerono sforzi di allenamento e dure discipline... Le difficoltà che si presentano ora all'aspirante spirituale nel tentativo di avvedersi delle motivazioni superiori del suo essere, attraverso l'AGNI YOGA, sono evidenti e provengono dal fatto naturale di "non resistenza alla Vita", la quale viene delimitata/marcata da tutti gli avvenimenti e circostanze che costituiscono il nervo vitale dell'esistenza. Così, tutti i successi del tempo, qualsiasi sia la loro qualità, devono essere compresi integralmente, il che significa che dovremmo dedicargli tutta la nostra attenzione, essendo questa attenzione una vera meditazione causale che dissocia l'animo e la mente da tutti gli esercizi meditativi realizzati fino a quel momento.

Tutto sommato, ed essendo coscienti della grande eredità spirituale del passato, vediamo che già il Signore Buddha aveva descritto con parole molto semplici che arrivavano dirette al cuore degli uomini, l'etica naturale dell'AGNI YOGA: "*La Verità si trova ovunque, nell'aria, nel mare, nel silenzioso ritiro dei boschi o nel tumultuoso fragore delle grandi città. Per scoprirla dovrete contemplare tutto con soave attenzione e semplicità, più in là del piacere dei sensi e delle raffigurazioni mentali che solo portano confusione e sofferenza*". Questa contemplazione chiara e semplice della Verità raccomandata dal Signore Buddha può essere realizzata dal centro mistico del cuore; il cuore, il centro spirituale che si sviluppa per mezzo dell'AGNI YOGA, che essendo lo Yoga di Sintesi è, allo stesso tempo e per la legge di analogia, lo Yoga dell'Equilibrio perfetto tra tutte le ragioni apparentemente contraddittorie della Vita... La ricerca di questo centro di serena riconciliazione costituisce la grande avventura dell'AGNI YOGA, lo Yoga dei discepoli della Nuova Era, che però può essere condiviso, tuttavia, da tutti gli aspiranti del mondo pieni di buone intenzioni e di grande amore per la Sintesi.

Logicamente, e spero che tutti siamo d'accordo su questo punto, il passare dalle discipline degli Yoga conosciuti a uno Yoga che per sua stessa legge è carente di discipline, esigerà un riorientamento totale delle energie della personalità verso aspetti più elevati di essa stessa, lì dove la mente conosciuta ha cessato di avere il potere e l'efficienza e ha perso completamente la capacità di imporre discipline... Bisogna passare, a qualsiasi costo, per questo duro transito che va dal NON ESSERE, con i suoi innumerevoli stati di coscienza, alla Coscienza dell'ESSERE ESSENZIALE e NATURALE che nei nostri studi esoterici chiamiamo IO SUPERIORE o ANGELO SOLARE e da questo Centro di elevata tensione creatrice iniziare la ricerca della Verità, pura e semplice, che si trova più in là e al di sopra di tutte le qualità della mente. Questo processo

consta di tre parti e non comporta, per poco che lo osserviamo, difficoltà che non possano essere salvate dal sincero aspirante spirituale, vediamo:

a) il riconoscimento della necessità di liberarsi da tutti gli stati di coscienza contenuti nel recipiente subcosciente dell'essere, attraverso il sistema discriminativo della mente;
b) il passaggio da questo stato di coscienza, che chiamiamo "senso discriminativo di valori psicologici", a quello di "chiaro discernimento", che è la capacità di scegliere coscientemente e deliberatamente gli aspetti più corretti e appetibili in accordo con una situazione data, o imposta dalle circostanze;
c) il movimento naturale che emerge dalla coscienza quando la mente discernitiva, avendo captato alcuni valori assoluti e trascendenti evocati dalle profonde interiorità dell'essere, si apre come un fiore alle motivazioni supreme del Cuore, il Centro della Vita e della Saggezza spirituale.

Possiamo pertanto assicurare che l'AGNI YOGA è il processo di sviluppo spirituale che si estende dalla mente discernitiva alla mente intuitiva, ma che, però, continua avanzando dentro la linea di luce dell'Antahkarana costruita attraverso le pratiche del RAJA YOGA fino ad arrivare a un punto in cui l'anima dell'aspirante, del ricercatore spirituale o del discepoli, penetra negli oceani indescrivibili del piano buddhico. Arrivato ad un certo punto, più in là delle frontiere che separano MANAS superiore da BUDDHI, l'Antahkarana, come strumento di relazione e di contatto, termina di essere utile, poiché in un certo grado l'anima ha penetrato regioni di universalità e di sintesi. Però, nello straordinario divenire di questa ricerca interna qualcosa di concreto è stato ottenuto ed è lo "svilupparsi del petalo della pace" che nasce dall'equilibrio interno e conferisce pienezza al cuore del ricercatore.

Utilizzando la chiaroveggenza superiore, il ricercatore osserva che lo sviluppo di questo petalo, uno dei dodici che il discepolo deve sviluppare per diventare un Iniziato, determina nel cuore il fenomeno esotericamente conosciuto come "irradiazione". Una luce bianca di intenso splendore sorge da quel centro mistico e mediante una splendente irradiazione in onde concentriche arriva all'anello invalicabile, imposto dalla Natura al corpo eterico dei comuni mortali, ripulisce le scorie lì accumulate attraverso le età e prosegue il suo cammino più in là di questo anello, creando un'aura superiore, radiante e magnetica che avvolge il corpo fisico e lo va lentamente conformando alle leggi che governano per gli Archetipi superiori del Sistema.

Capitolo VIII. Le Tappe dell'Agni Yoga

Come avrete potuto apprezzare, ho menzionato "una delle dodici prove di Ercole" nel cuore del discepolo, quello che corrisponde allo sviluppo del petalo della Pace, o dell'equilibrio. AGNI YOGA, lo Yoga di Sintesi, è relazionato con le tappe superiori delle Prove di Ercole, il simbolo del discepolo perfetto, all'interno del cuore. Queste prove, come saprete, sono dodici e sono connesse con le energie trasmesse dalle dodici Costellazioni dello Zodiaco, le quali si ripercuotono direttamente sull'anima umana, specialmente sul chakra cardiaco, il cuore eterico, il quale, così come lo si può osservare tramite la visione chiaroveggente, è diviso in dodici compartimenti - se possiamo dire così - chiamati "fiori di loto" nella terminologia mistica orientale. Appare così come un fiore di loto composto da dodici petali fulgidi come un sole a misura in cui l'anima umana, l'Ercole potenziale o discepolo, va sviluppando le sue potenzialità interne e le trasmette ad ognuno dei dodici petali, aprendoli - così come si dice esotericamente - alle radiazioni superiori delle Costellazioni dello Zodiaco e dispiegando le qualità delle quali sono rivestiti.

La perfezione umana è il risultato dello sviluppo dei petali del cuore e del libero passaggio attraverso gli stessi delle energie dei Sette Raggi[4]. La somma dei Sette Raggi e delle dodici Costellazioni ci dà un indizio sulla perfezione umana (12+7=19, 1+9=10, il numero perfetto della Creazione). Attenti a questo processo della perfezione, un giorno l'anima umana dovrà comprendere l'importanza del Cuore come centro assoluto di vita fisica e spirituale qui sulla Terra. La natura dell'AGNI YOGA deve essere considerata come una sintesi nel senso che ricerca la Verità, che è equilibrio, in tutte le cose, e durante questa presente Quarta Ronda non ci sarà altro Yoga che lo possa superare, eccetto gli Yoga superiori che i grandi Iniziati della Gerarchia praticano scansionando orizzonti che si trovano oltre e al di sopra delle nostre coscienze umane. In questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA, che è la SCIENZA DEL CUORE, parleremo più della saggezza intuitiva che dell'effettività delle conoscenze mentali. Eviteremo pertanto di parlare della Scienza dei Centri, praticata ancora da molti aspiranti spirituali attratti dal "*tiepido calore degli Yoga trascesi*" - citando qui le parole del Maestro - e solo per motivi di riferimento sarà citata qui in questo libro. La Scienza dei Centri fu utile durante le prime età della vita umana, quando l'impulso spirituale del Logos Planetario indusse una gerarchia angelica molto specializzata alla costruzione dei veicoli eterici degli uomini e ad "*avviare dentro di questi quei punti di luce che più tardi e in compenso al lento anche se persistente lavoro dell'evoluzione, si sarebbero trasformati nei centri eterici che oggi conosciamo sotto il nome di Chakra*". I Chakra, come esotericamente si sa, sono vincolati alle attività dei Sette Raggi e hanno come missione fondamentale trasmettere le qualità psicologiche appartenenti ai Logos Planetari - Signori dei Sette pianeti sacri - che sotto forma di energie particolari governano ognuno degli astri del nostro Sistema Solare.

Lo sviluppo dei chakra si realizza a misura in cui evolve l'anima umana e non bisogna porgli un'attenzione speciale o preponderante, a meno che così non lo indichi il Maestro in accordo con il livello di evoluzione di un discepolo e sempre volto allo sviluppo di un piano di servizio intelligentemente calcolato. Utilizzare la Scienza dei Centri come veicolo di sviluppo della coscienza può avere risultati catastrofici se non lo si compie guidati da un perfetto iniziato che sia riuscito a raggiungere con esito pieno le Dodici Prove di Ercole nel cuore.

---

[4] Leggere CONVERSAZIONI ESOTERICHE dello stesso autore.

Abbiamo, pertanto, davanti a noi, una prospettiva molto chiara della nostra particolare missione come discepoli mondiali e come possibili collaboratori dell'opera della Gerarchia qui in Terra ed è quella di "seguire il percorso luminoso del cuore", sapendo che lo sviluppo progressivo di ognuno dei suoi dodici petali si ripercuoterà allo stesso modo nell'evoluzione degli altri chakra eterici, i quali vibrano ad una frequenza minore e hanno bisogno di essere stimolati a forza di correnti di energia di vita spirituale ogni volta più pure.

Basando il nostro lavoro futuro sull'AGNI YOGA e sull'ordine dei nostri sforzi nel presente, sarebbe forse interessante orientare le nostre indagini interne alle capacità di azione che potrebbero essere utilizzate immediatamente, così come le nostre predisposizioni karmiche, orientate da determinate correnti astrologiche, influenzando direttamente la nostra vita psicologica e offrendole un campo di lavoro positivo e creatore. Vediamo al riguardo le seguenti analogie (lo schema sotto).

Lo studio di queste analogie potrebbe informarci sulle ragioni speciali per le quali la Gerarchia planetaria induce i discepoli avanzati degli Ashram ad iniziarsi alle pratiche dell'AGNI YOGA. Secondo quanto mi disse il Maestro in alcune occasioni, "*... l'AGNI YOGA è la sintesi di tutti gli altri Yoga*". Logicamente dobbiamo ammetterlo se teniamo conto che il chakra cardiaco occupa il centro vitale nel corpo eterico dove sono inclusi tutti i chakra. Iniziare a lavorare sul cuore utilizzando le energie in modo creativo, senza offrire resistenza alle correnti di vita astrologica del Sistema e a quelle che provengono dallo Zodiaco, è il principio del sentiero iniziatico, il quale passa attraverso il cuore ed è il risultato dell'esito del Lavoro che va compiendo Ercole, il discepolo perfetto, a misura in cui avanza l'Archetipo indicato dalla Divinità per la grande famiglia umana.

L'AGNI YOGA e le DODICI PROVE di ERCOLE

COSTELLAZIONE	**QUALITA'**	**PETALO DA SVILIPPARE**	**NOTA CHIAVE DEL SEGNO**
ARIETE	FUOCO	RISOLUTEZZA	"Io sorgo e dal piano della mente governo"
TORO	TERRA	ILLUMINAZIONE	"Io vedo e quando l'occhio è aperto tutto si illumina"
GEMELLI	ARIA	RELAZIONE	"Io riconosco il mio altro sé e sminuendolo cresco e mi illumino"
CANCRO	ACQUA	STABILITA'	"Io costruisco una casa di luce e vi dimoro"
LEONE	FUOCO	AFFERMAZIONE	"Io sono Quello e Quello sono Io"
VERGINE	TERRA	RIVELAZIONE	"Io sono la Madre e il Figlio, io sono Dio e materia".
BILANCIA	ARIA	EQUILIBRIO	"Io sono Equilibrio e scelgo il Cammino che conduce attraverso due grandi linee di forza"
SCORPIONE	AQUA	VALORE	"Io sono il guerriero ed esco trionfante dalla battaglia"
SAGITTARIO	FUOCO	ASPIRAZIONE	"Io sono la Meta, io raggiungo la Meta e ne provo un'altra"
CAPRICORNO	TERRA	REDENZIONE	"Io sono perso nella Luce suprema e a questa volgo le spalle"
ACQUARIO	ARIA	RINNOVAMENTO	"Io sono l'Acqua di Vita, versata per gli uomini assetati"
PESCI	ACQUA	RINUNCIA	"Io abbandono la Casa di mio

Padre e ritornando, io servo”

Capitolo IX. La Scienza delle Costellazioni

L'AGNI YOGA in verità apre al discepolo quello che esotericamente viene definito "il Sentiero di Raggio". Significa iniziarlo alla Scienza del Cuore la cui meta è la perfezione di ognuno dei dodici petali che costituiscono il suo chakra cardiaco. La Scienza del Cuore, per il suo carattere di Sintesi, potrebbe anche essere descritta come "la Scienza delle Costellazioni", tenendo conto, così come ci viene detto esotericamente, che una Costellazione è il Corpo di un'Entità cosmica supremamente evoluta, che si muove creativamente per gli spazi infiniti e irradia potere magnetico che ricadrà su tutti gli Universi inclusi nell'anello invalicabile del suo Sistema cosmico. E se ci atteniamo all'analogia operante nel nostro Sistema Solare di Secondo Raggio, dovremmo ammettere che le correnti di energia che procedono dalle Costellazioni siderali sono tecnicamente le energie dei Raggi, l'espressione delle qualità psicologiche e spirituali dei Logos creatori. La comprensione del fatto che le dodici Costellazioni dello Zodiaco - che sono quelle che maggiormente ci interessano nel nostro studio - conferiscono allo Spazio virtù speciali o alcune qualità distintive, ci aiuterà molto nelle nostre ricerche sull'AGNI YOGA, visto che implicherà il riconoscimento specifico delle Prove che noi - come Ercole potenziale - dovremo realizzare nel cuore.

È logico che queste Prove non possono essere realizzate in una sola vita, se accettate come valida l'idea della reincarnazione. Le ragioni che obbligano questa affermazione sono ovvie e si potrebbero riassumere nel seguente aforisma estrapolato da un antichissimo libro della Loggia Bianca del pianeta: "*In ognuno dei petali del cuore, il discepolo dovrà ritenersi e prepararsi per dare il passo seguente*", sarebbe a dire, quello che conduce alla meta immediata. Così, come guida del lavoro che deve essere realizzato nell'AGNI YOGA, la comprensione dell'aforisma precedente ci potrebbe essere utile e forse placherebbe i frenetici impulsi emotivi, così comuni nei neofiti e impazienti aspiranti spirituali avidi di liberazione. Secondo quanto ho potuto apprezzare, certe regole di ordine naturale regolano il processo dell'AGNI YOGA.

Io le definirei secondo la seguente distribuzione:

a) la condizione Karmica;
b) la Linea di Raggio;
c) il livello di evoluzione raggiunta.

La considerazione di questi tre fattori costituirà la tematica dei tre capitoli seguenti.

Capitolo X. La condizione Karmica

Questa condizione deve essere rivestita logicamente di una potente riserva di esperienze spirituali. Non possiamo introdurci profondamente nello Yoga di Sintesi senza possedere un senso più ampio di valori interni, conquistati in precedenti tappe evolutive e senza aver sperimentato, fino ad un certo punto, il sentimento profondo di "solitudine spirituale" che accompagna generalmente il processo di "precipitazione karmica". Questa precipitazione è il risultato del culmine di esperienza nel tempo, la quale, superati certi limiti, provoca la rottura dei dischi di contenimento della coscienza, liberando un'energia di carattere sconosciuto dalla scienza psicologica, che irrompendo negli eteri dello spazio, determina un clamore invocativo, a cui sono collegati - così come abbiamo appreso esotericamente - gli amari frutti del tempo, sarebbe a dire, il culmine dei sedimenti karmici, contenuti nelle profonde pieghe del subcosciente individuale, irrompono violentemente nel fragore dell'esistenza fisica dell'aspirante spirituale determinando una serie di crisi e tensioni che lo rendono molto disgraziato, nel senso psicologico del termine. Se l'aspirante è di natura mistica ed è ancora legato ai concetti tradizionali religiosi, forse potrebbe pensare, in tali stati di tensione interna, di essere "tentato dal diavolo", un'idea molto peregrina e artificiosa considerata dal punto di vista mentale e logico dell'uomo intelligente dei giorni nostri. Le particolarità di questo stato psicologico di precipitazione karmica sono tali per cui l'aspirante spirituale si sente solo e abbandonato, si disprezza per le sue debolezze ed entra in uno stadio critico di solitudine e di sconosciuto senso di isolamento sociale che tende a chiuderlo dentro di sé con una penosissima sensazione di ritorno al passato.

Ebbene, in questo stato di tentazione - se non ci spaventa utilizzare questo termine - l'individuo che lo sta sperimentando AMA, ma allo stesso tempo TEME la solitudine che psicologicamente sta registrando. La solitudine prodotta o determinata dal processo di precipitazione karmica è di ordine naturale e non ha nulla a che vedere con il processo mistico di isolamento sociale molto comune nelle persone di temperamento eccessivamente devozionale, le quali si sentono normalmente inclini a rifuggire il contatto con la gente e creare un muro di separatività tra loro e gli altri. Moltissime di queste persone, inclini per il loro spirito devozionale alle pratiche mistiche, hanno riempito e continuano a riempire - anche se sempre di più ad un ritmo minore e più selettivo - i conventi e le istituzioni di tipo religioso e, in casi molto estremi, diventano degli anacoreti, santoni o eremiti che vivono in luoghi solitari "per fare penitenza" - così come essi stessi assicurano e così sembra consigliargli il loro senso religioso. Però, naturalmente, la solitudine dell'animo, la vera crisi dell'anima imposta ai veicoli superiori di un uomo veramente spirituale per il processo di precipitazione karmica, non ha nulla a che vedere con l'ordinario processo mistico tradizionale, visto che viene impregnata di valori spirituali di alta trascendenza e di motivazioni profondamente dinamiche. La coscienza di questo stato viene rivestita dalle sue più profonde radici di un potere tremendamente igneo che induce all'azione costruttiva e solitaria. Quindi la sensazione penosa di ritorno al passato si impossessa dell'anima in questo stato e la situa nel centro psicologico di una tensione ambivalente che circola tra il sentimento di timore e le ansie di sicurezza, sarebbe a dire, si dibatte in seno ad un potentissimo dubbio creatore all'interno del quale - e ritornando a quanto detto nelle pagine anteriori - AMA, ma allo stesso tempo TEME la sua stessa solitudine.

Io direi, in accordo con la mia propria esperienza, che questo stato di dubbio è il culmine di un innumerevole quantità di stati di coscienza, i quali, per la sottigliezza delle energie che li

motivarono, furono gli artefici del processo spirituale di solitudine, una solitudine non pretesa individualmente né ricercata, ma imposta alle anime veramente preparate nell'ordine spirituale, dalle proprie leggi che regolano l'evoluzione nella vita della Natura. Da qui ne deriva che "non è Santo chi vuole esserlo ma chi può", così come disse un dotto filosofo del secolo scorso. La solitudine dell'animo, quando è prodotta come risultato dell'evoluzione individuale, tende ad aprire di volta in volta le porte dell'intelligenza dal momento in cui il dubbio in questo stato, essendo di ordine naturale, tende a produrre frutti di discernimento spirituale e comprensione umana. Negli altri casi la solitudine è fittizia e prodotta come risultato di una reazione dell'anima timorata che rifugge sistematicamente, per timore o per egoismo, l'ordine sociale che segnala la propria Divinità all'essere umano, affinché si avvicini più direttamente al suo cuore, centro di amore e di vita.

Finalmente le finestre dell'anima si aprono alla luce di un nuovo stato di coscienza e, in accordo con il senso esoterico, la coscienza si polarizza su un livello spirituale superiore. AGNI YOGA è un livello molto concreto nella vita della Natura e sebbene non esige discipline ferree né duri allenamenti, costituisce in sé il vasto recipiente di tutti gli Yoga, conosciuti e sconosciuti. Il fiore del cuore, essenza spirituale dell'essere, va emergendo lentamente dal cumulo di precipitazioni karmiche ed inizia ad ascendere senza sforzo quando i dubbi saranno compresi e quando la Realtà immanente incontrerà, alla fine, dopo innumerevoli sforzi e lotte, la traccia di luce che conduce all'eterno.

Capitolo XI. La Linea di Raggio

Seguendo il processo immutabile di analogia, abbiamo compreso la relazione che esiste tra le Razze umane, le energie qualitative e condizionanti procedenti dalle Costellazioni zodiacali, tecnicamente definite come Raggi, e gli Yoga o sistemi di allenamento naturale imposti all'umanità durante il corso dell'evoluzione planetaria. Questa relazione, compresa esotericamente, procede dal karma cosmico contratto dal nostro Logos Solare in epoche lontanissime della Sua Vita universale. Il fatto che "Dio è Amore", così come senza distinzione alcuna assicurano tutte le religioni mondiali, già è in sé la rappresentazione di un Destino cosmico marcato creativamente da una linea di Raggio, il cui fine è sviluppare la SENSIBILITÀ COSMICA nel Cuore del nostro Logos Solare. Questa è solo la prima parte di un mistero trascendente di luce e di illuminazione. Il mistero inclusivo dell'Amore come essenza creatrice, dinamica e influente di questo Universo nel quale viviamo immersi, contiene ancora profonde alternative o misteri da svelare. Uno di questi misteri, attraverso l'AGNI YOGA, o la Scienza del Cuore, sarà la rivelazione degli alti segreti che soggiacciono sotto i termini scientifici di luce, radiazione ed elettricità. Potremmo così assicurare, in accordo con la propria esperienza ashramica, che l'umanità si trova al bordo della comprensione di un grande Mistero di ordine spirituale, i cui significati esterni arrivarono all'aura eterica del pianeta in virtù dell'esplosione della prima bomba atomica. Secondo quanto ci è stato spiegato esotericamente "*quell'avvenimento provocò la rottura di una delle cappe di protezione eterica stabilite tra il piano fisico e il piano astrale, rimanendo seriamente danneggiate le difese naturali che esistono tra i distinti sottopiani eterici*". Le spiegazioni che di quei fatti ci furono date nell'ashram furono molto chiare e rigorose e riuscimmo, tutti i membri, a scrutare in estensione e profondità quella tenebrosa zona di mistero, il cui significato spirituale era enorme e che ci avrebbe richiesto un'attitudine completamente diversa rispetto a quella che aveva dominato le nostre attività dall'ingresso nell'ashram. Io, personalmente, ebbi l'onore di sollevare una parte del velo che ricopre il gran mistero cosmico per la nostra Era planetaria e di rivelare quanto mi fu possibile comprendere, scrutando più in là dei limiti mentali dell'intelletto, zone di inaudita sicurezza spirituale che erano la soluzione radicale di tutti i problemi del presente. Quanto mi fu possibile rivelare si trova scritto nei miei libri, da "La Gerarchia, gli Angeli Solari e l'Umanità" fino a "Un Trattato Esoterico sugli Angeli". Questa affermazione, molto sincera da parte mia, è il debito obbligato che possiedo con l'umanità e non mi conferisce alcuna gloria, ma, al contrario, una crescente responsabilità spirituale su tutto quanto faccia riferimento alla vita occulta e con tutti coloro che, in un modo o nell'altro, sono sinceramente impegnati a scoprire i valori permanenti della Vita.

Una di queste missioni ashramiche, volontariamente accettata, fu raccontare le mie proprie esperienze ashramiche e rivelare la comprensione naturale di esse. Questo non significa naturalmente che sia io l'unico membro nell'Ashram che è riuscito a sollevare parte del velo che ricopre le ragioni gerarchiche destinate alla nostra epoca. Anche altri discepoli dei diversi Ashram, e a livelli differenti, scoprirono la parte del mistero che gli toccava rivelare e, avendolo compreso chiaramente, è giusto che lo rivelino nella forma che gli risulti più facile e conveniente all'interno dei propri ambienti sociali dei paesi dove vivono e compiono i propri compromessi karmici. Fatta questa doverosa spiegazione, vi informo che il giorno in cui fu sperimentata la prima bomba atomica, nei deserti del Nuovo Messico, da parte degli Stati Uniti d'America, ci fu una riunione straordinaria di grandi Iniziati della Gerarchia planetaria e di altre Gerarchie spirituali del Sistema Solare nella CAMERA SEGRETA DI SHAMBALLA, presieduta da SANAT KUMARA, il Signore del Mondo. Questa riunione - come tutte quelle che si realizzano in questo Centro di Sintesi del nostro pianeta - ebbe carattere segreto e si adottarono alcune risoluzioni, le quali dovrebbero influenzare lo sviluppo spirituale

dell'umanità e prepararla ad un destino superiore in accordo con la pressione di una STELLA specifica della Costellazione dell'Acquario, la cui influenza fu decisiva affinché gli uomini di scienza del pianeta scoprissero il segreto della disintegrazione dell'atomo che posteriormente si convertì nella bomba atomica. La soluzione del mistero della nostra epoca si basa sui seguenti punti.

A. La comprensione che il Raggio non è soltanto una corrente di energia cosmica destinata alla Terra, ma è anche l'espressione psicologica di una Entità Creatrice.
B. I raggi che ciclicamente e periodicamente si proiettano sul nostro mondo sono il risultato di una precipitazione karmica che influenza la Vita del nostro Logos Planetario, tenendo conto che il pianeta Terra è il Suo Corpo di Espressione.
C. Questa precipitazione karmica, operando su certe regioni della Natura, fu la causa determinante delle due ultime guerre, in realtà la stessa grande guerra mondiale che iniziò nel 1914 e terminò nel 1945. Come sapete, la bomba atomica mise fine alla contesa bellica.
D. Come risultato di questa precipitazione karmica e del conseguente dolore della Natura, che colpì tutti i regni, uomini e deva, il nostro Logos planetario entrò nella crisi che precede la Quarta Iniziazione Solare.
E. Conseguentemente a questa crisi iniziatica che opera sui Veicoli periodici del Signore del Mondo, esiste nel pianeta intero un clima di straordinaria tensione che influenza singolarmente l'umanità e la obbliga a profondi e drastici riordinamenti nella sua vita sociale. Il settimo Raggio di Ordine e Magia organizzata, proveniente precisamente dalla STELLA citata della Costellazione dell'Acquario e proiettato sulle Nazioni e gli individui attraverso il pianeta URANO, quello dei profondi cambi e trasformazioni radicali, ha provocato grandi avvenimenti mondiali, tre dei quali devono essere esaminati con attenzione cercando di vederli freddamente e serenamente dal punto di vista occulto:
    1. la proliferazione dei regimi dittatoriali di carattere politico e militari in molte nazioni del mondo;
    2. l'estensione su scala mondiale del disinganno prodotto in seno alle religioni organizzate del pianeta per il fallimento delle stesse nell'esprimere correttamente e impersonalmente la Verità rispetto a Dio e alla sua Giustizia;
    3. l'ingente profusione di nuove sette, gruppi religiosi di carattere exoterico - fortunatamente di carattere minoritario - e di società esoteriche dedicate all'allenamento spirituale, attraverso la pratica dello Yoga o della meditazione occulta, presentando nuove tecniche e nuovi sistemi - più o meno accertati - di avvicinamento alla Verità spirituale.
F. Come risultato della tensione creatrice prodotta nella Vita di SANAT KUMARA per il processo di “precipitazione karmica” o accumulazione di energie cosmiche sul pianeta, l'umanità ha sofferto molto intensamente e profondamente nella sua vita psicologica e ha evocato per effetto di ciò le energie del suo Io spirituale. Conseguentemente si è prodotto un cambiamento radicale in molte situazioni sociali, delimitando perfettamente le due parti o i due poli in costante tensione, lotta e conflitto entro la vita planetaria, quello progressista e quello conservatore, l'innovatore e il tradizionalista. Notate per favore che non dico “parte comunista” , né “parte democratica” , visto che questi termini dal punto di vista esoterico sono carenti di significato esclusivo. Indico semplicemente, parti o poli conflittuali nella società umana. Vi riporto, pertanto, ad una considerazione molto analitica della questione. Si tratta dell’eterna lotta tra la coppia di opposti che attuano nella vita della Natura, la quale si acutizza straordinariamente quando sopravviene un’epoca di precipitazione karmica, come quella del presente.
G. Ma, a differenza di ciò che successe in epoche passate, questa volta è sorto un terzo

fattore dal centro del conflitto planetario, quello costituito dal numeroso e crescente gruppo di uomini e donne di buona volontà del mondo, aspiranti e discepoli in diversi livelli d'integrazione spirituale. Forse direte che questo terzo fattore è sempre esistito come mediatore o regolatore del conflitto che sorge da qualsiasi possibile polarità. In realtà è sempre stato così, visto che l'equilibrio - che è una motivazione di Raggio - così come esamineremo opportunamente, sorge sempre in seno agli opposti. Quello che intendo dire è che la risposta dell'umanità è così elevata e qualitativa nella nostra epoca che la Gerarchia spirituale - seguendo le direttrici di SHAMBALLA - ha introdotto grandi cambiamenti nelle linee strutturali degli Ashram che sono i suoi centri di vincolo con l'umanità. Vediamo alcuni di essi:

1. una riserva addizionale di energia del Primo Raggio, il Raggio della Risolutezza spirituale più dinamica e poderosa, fu conferita ai discepoli più capacitati, senza passare previamente per l'Iniziazione;
2. si permise ad altri discepoli di ottenere la visione di mete spirituali più lontane rispetto a quelle che corrispondevano all'umanità del presente. Questo produsse un grande risveglio spirituale nel regno dell'intuizione e l'ottenimento di dati informativi molto validi in ordine alla condotta del discepolo servitore nella presente Era dell'Aquario;
3. come frutto di questo enorme risveglio spirituale interno si scrutarono le mete immediate e sorse luminosamente alla oscurata visione dei discepoli mondiali la luce di un nuovo Yoga, il quale centralizza le speranze di tutta un'epoca, l'AGNI YOGA, lo Yoga del Fuoco o di Sintesi, la Scienza del Cuore, nel cui studio ci stiamo introducendo.

H. La polarizzazione di un grande settore del mondo nelle intenzioni di Sanat Kumara, il Signore del Mondo, implicite nel divenire dei grandi fatti e avvenimenti che hanno luogo nei livelli occulti, ha reso possibile che si rafforzasse potentemente la coscienza sociale dell'umanità, che è l'Antahkarana che unifica gli esseri umani avanzati con il Centro inclusivo di SHAMBALLA, il ponte di arcobaleno eretto dal Cristo nella sua ultima apparizione sulla Terra, lavoro con il quale era praticamente terminata la sua missione di Salvatore del Mondo. Dal punto di vista esoterico dell'Ashram, si assegna più importanza alla costruzione di questo ponte che ebbe luogo nel Giardino dei Getsemani, che ai successivi Misteri della Passione, Crocifissione e Morte di Gesù, l'Uomo, nella Croce del Golgota. Osservate la differenza e giudicate: Cristo, come Salvatore, tende il cammino di Luce che deve portare l'umanità a SHAMBALLA, "alla Casa del Padre" - così come si dice misticamente - Gesù, l'Uomo, passa attraverso le prove iniziatiche del dolore, del sacrificio e della rinuncia. Riassumendo: Cristo era l'AVATAR; Gesù l'intermediario tra l'AVATAR e il mondo degli uomini. Ma, come risultato dell'Antahkarana creato da Cristo, l'umanità pose le basi di una vera coscienza sociale. Questa coscienza di gruppo va emergendo poderosamente per la pressione del Primo Raggio sul cuore degli uomini e delle donne di buona volontà del mondo. La stessa pressione accentuata sui discepoli dei distinti Ashram della Gerarchia ha creato un vincolo superiore con l'Angelo solare delle loro vite e, tecnicamente parlando, li ha preparati per l'Iniziazione. Parlando dell'Iniziazione, dovremmo tornare alla linea di risolutezza del Signore del Mondo per questa epoca. La progressione dello spirito di solidarietà nei discepoli mondiali determinerà "il momento giusto dell'Iniziazione". L'Iniziazione arriva come conseguenza dello stabilirsi di un nucleo di comunicazione tra gli individui e la società. Utilizzando il termine di "coscienza sociale", utilizzato frequentemente dal Maestro, mi riferisco - così come Lui lo fa - alle basi spirituali di servizio creatore alla Razza, senza le quali non può essere conferita l'Iniziazione. Il discepolo deve essere qualcosa in più che un semplice conoscitore e interprete dei Misteri, deve convertirsi nel Mistero stesso che sta conoscendo e interpretando.

> Ottenuto ciò - utilizzando molto attentamente le mie parole - posso dire che il discepolo non solo deve chiedere, ma piuttosto esigere l'Iniziazione, dal momento che si è scaricato del compromesso karmico dei fatti e delle situazioni che preoccupano la sua propria personalità e vive profondamente la vita mistica dell'anima.

Sorvolando questa linea di risoluzioni del Signore del Mondo per la nostra epoca, c'è un dato molto importante che viene esposto ed è che, per quanto grandi e urgenti siano le difficoltà del presente e per caotica e confusa che appaia la situazione mondiale, l'animo del discepolo si mantiene teso e in aspettazione e vede attraverso ognuno degli avvenimenti del tempo la gloria dell'azione creatrice del Signore del Mondo, aperto completamente alle influenze delle energie cosmiche e trionfando progressivamente sulle prove karmiche sommesse alla Sua profonda esperienza e intelligente controllo. Non c'è ragione dunque di sentirsi sfiduciati, solitari o depressi.

Capitolo XII. Il Livello di Evoluzione Raggiunta

AGNI YOGA, nel suo significato più completo, indica Cammino, Riconoscimento e Unione. È ripetere, in altre parole, le parole di Cristo; "*Io sono la Verità, il Cammino e la Vita*". Lo Yoga lo si può interpretare anche con questa frase: "*L'anima dell'uomo contiene la Verità, il Cammino a cui la Verità conduce e la Vita che la spinge a percorrere il cammino*". Il dramma psicologico dell'uomo alla ricerca della Verità si realizza, pertanto, all'interno dell'area di se stesso. Quello che succede è che, resa difficile la sua visione dai veli di materia imposti alla sua anima come veicoli di coscienza, si assomma sempre più frequentemente all'esterno, sia attraverso le finestre dei sensi, della sensibilità emotiva o della mente, creando attorno alla sua anima un sedimento di sostanza materiale non sufficientemente "elaborata" - se posso dirlo così - la cui assenza di specializzazione impedisce di percepire la Verità, che è essenza della sua stessa anima. Parlo, naturalmente, agli uomini dei giorni nostri, capaci di pensare correttamente, di sentire in profondità e di attuare in accordo con le basi sostanziali su cui si poggia l'autocoscienza individuale. Le Razze del passato ci lasciarono la loro "impronta", la loro ininterrotta sequela di esperienza e conoscenza, pertanto non le considereremo di valore essenziale nella linea dei nostri commenti. Il complesso bagaglio psicologico dell'uomo moderno si trova sufficientemente organizzato e capacitato per poter esigere di più dalla Vita, che è la sua stessa vita, e dimostrare più risolutezza e dinamismo nelle sue imprese sociali. Le qualità spirituali, che si esigono all'uomo dei nostri giorni come condizioni precise per introdursi nella vita spirituale, sono le stesse, tuttavia, di quelle richieste ai discepoli del passato, sarebbe a dire, quelle di "volere, sapere, osare e fare silenzio". Detto più chiaramente e concretamente: quelle di Risolutezza, Conoscenza, Valore e Umiltà. Con queste armi o virtù l'Ercole in ognuno deve realizzare le dodici Prove nel suo cuore. La risoluzione, o proposito fermo e inalterabile, deve essere presente in tutti i momenti della vita, dato che questa qualità di Primo Raggio contiene il dinamismo dell'azione e vitalizza l'animo del discepolo per la ricerca delle altre virtù. È la qualità più importante da sviluppare visto che, non invano, la sua consistenza vitale e permanente costituisce l'Antahkarana della vita sociale creato da Cristo, totalmente applicabile alla vita umana. Conferisce potere su tutti i veicoli della coscienza ed è l'applicazione della Volontà di Dio nella vita dell'uomo. Le altre virtù e qualità, ripeto, devono sorgere dallo sviluppo di questa qualità immortale di sintesi ed è ovvio che per ogni essere umano dovrà arrivare il momento di applicare il primo Raggio al destino della sua esistenza e proiettarlo intensamente alla ricerca della Verità attraverso il silenzioso cammino spirituale.

Le speranze di un mondo migliore per tutta l'umanità dipendono naturalmente dallo sviluppo di questo senso interno di percezione o di sintesi, che galvanizza l'azione umana e la rende cosciente dei grandi viali della Luce spirituale che conduce all'eterno. Lo Yoga, pertanto, è la rappresentazione di questo Cammino di Luce vigente per ogni epoca, in accordo con il grado di evoluzione raggiunto dall'umanità. Le distinte forme di Yoga sono, allo stesso tempo, rappresentazione della Volontà del Creatore per ogni epoca e per ogni tipo di società umana. Dunque, l'uomo superiore non dovrà mai inchinarsi di fronte alle previsioni o disposizioni di ordine generale, né piegarsi alle condizioni dello Yoga imposte a un ciclo di vita determinato dentro l'umanità. È per questo motivo che in pagine precedenti ho affermato che l'HATHA YOGA e il BAKTI YOGA, lo Yoga del corpo fisico e del corpo astrale, erano considerati assolutamente trascesi dal punto di vista dei discepoli mondiali e che erano unicamente considerate come valide e corrette le tecniche del RAJA YOGA, lo Yoga della Mente. Non invano siamo immersi nel divenire di un'epoca e di una Razza profondamente marcate dal Quinto Raggio. Osservate questa analogia: Quinto principio Cosmico, la Mente di Dio; Quinto Raggio,

quello delle energie mentali che operano come elementi di controllo delle tendenze inferiori dell'essere umano e come fattori di discriminazione e discernimento; la Quinta Razza, la nostra Razza Ariana, e la Quinta sottorazza, all'interno della Razza Ariana, che governa gli avvenimenti planetari nel momento presente. Nel divenire di un'epoca determinata è quasi impossibile ritrovare una maggiore coincidenza di fatti. Da qui ne deriva l'importanza dei fatti occulti che si stanno producendo ovunque e che costituiscono - così come analizzavamo precedentemente - le prove che la precipitazione karmica di effetti demolitori gravita sulla Grande Coscienza Planetaria in cui viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere.

Tuttavia, parlare di Yoga trascesi rispetto all'umanità in generale risulta illogico e senza senso. Riconosco il fatto, e così lo devo affermare, che esistono grandi settori umani ai quali tali Yoga possono essere altamente necessari e convenienti. Ma, nell'introdurci nei silenziosi viali dell'AGNI YOGA, do per scontato il fatto, allo stesso modo importante, che gli aspiranti spirituali che leggono questi commenti sapranno esattamente a cosa attenersi rispetto alle proprie e particolari situazioni mentali e spirituali e che non saranno disposti a percorrere il cammino banale degli Yoga del passato, tenendo di fronte a sé l'illuminato Cammino che li orienta verso la Verità spirituale e verso la Sintesi. In questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA, non entrerò pertanto nella discussione sugli Yoga precedentemente descritti, ma mi riferirò unicamente al RAJA YOGA nella considerazione che costituisce un'apertura maggiore verso la coscienza spirituale e come creatore dell'Antahkarana di Luce causale in molti uomini e donne intelligenti del mondo. Appoggiandoci agli aspetti superiori del RAJA YOGA, ci sarà possibile penetrare nei sentieri puri della nostra coscienza "non solcati ancora da nessun piede" - così come recitano gli antichi commenti - e incontrare lì, come cuspide di un'innumerevole quantità di sforzi e discipline, un oceano di Luce, di pace e di sicurezza dove l'anima berrà finalmente l'Acqua di Vita, alla quale, senza dubbio, si riferiva il Cristo annunciando profeticamente l'Era dell'Acquario, che deve definitivamente calmare l'ardente e incontenibile sete dello stanco pellegrino spirituale. Questa è la Verità immortale per la quale sospirarono i grandi uomini di tutte le epoche, una Verità al di là di tutti i compromessi karmici, di tutti gli avvenimenti e di tutte le previsioni umane, una Verità che si rivela unicamente a coloro che misero da parte tutti i dubbi e le indecisioni e affrontarono con mente serena e ragione tiepida quell'angusto periodo di solitudine spirituale, prodotto da un'epoca di precipitazione karmica, le cui energie furono intelligentemente liberate nel processo dinamico della risolutezza interiore.

Osservate qui, l'analogia esistente tra la situazione dell'uomo superiore dei giorni nostri e quella in cui si trova attualmente il nostro Logos Planetario, il cui potere sugli avvenimenti si trova molto più in là e inconcepibilmente al di sopra di tutte le previsioni umane. Vediamo: SANAT KUMARA affronta le prove inerenti alla Quarta Iniziazione Solare; l'uomo superiore della nostra epoca affronta - o dovrebbe affrontare - le prove e tensioni del Quarto Yoga, lo Yoga di Sintesi, sarebbe a dire, l'AGNI YOGA. Da ciò deriva l'importanza che la Gerarchia assegna a questo Yoga, che mira ai futuri avvenimenti planetari di carattere trascendente e sconosciuto, i quali saranno il risultato dell'Iniziazione del nostro Logos planetario al sottomettersi all'enorme Fuoco intimo della Presenza del Logos Solare, di un altro Logos Solare la cui Identità è ancora un mistero molto esoterico e del risplendente LOGOS della Stella di SIRIO, della Costellazione del Cane, con il quale il nostro Universo è intimamente vincolato... In egual modo, AGNI YOGA ci prepara ad assistere serenamente e senza pericolo alla Presenza ignea, poderosa e radiante del Signore del Mondo. Questa analogia che vi ho appena descritto dovrà essere tenuta in considerazione, durante il corso delle nostre ricerche occulte sull'AGNI YOGA.

Quando mi riferisco al grado di evoluzione raggiunta dall'essere umano alla ricerca della Verità spirituale, non stabilisco una linea di separazione tra quelli che possono e quelli che non possono essere introdotti all'AGNI YOGA. Mi limito unicamente - e vorrei che questo fosse molto chiaro - a segnalare una Verità, un Cammino e una Meta di Vita, sperando che tale visione attragga l'attenzione del maggior numero possibile di aspiranti spirituali del nostro mondo moderno e li orienti intelligentemente verso i percorsi originali e spirituali di se stessi. Questo è l'impegno e questa è la Legge…

Capitolo XIII. Il Mistero del Piano Buddhico

È il Mistero implicito nell'AGNI YOGA, lo Yoga del Fuoco o di Sintesi. La pressione dei tempi, a volte di carattere tremendamente angosciante, sta avvicinando l'essere umano di un certo livello di evoluzione spirituale alla cuspide di un processo dove la mente, così come la conosciamo nella sua attività normale, analitica e discernitiva, smette praticamente di esserci utile. Si è arrivati a questa cuspide in virtù dei sinceri e ripetuti sforzi di adattamento all'Essere spirituale, che esotericamente definiamo come Angelo Solare (o Dhyan del Fuoco - "Dottrina Segreta"). La sincerità e l'assiduità dello sforzo creò il cammino di luce tecnicamente descritto come Antahkarana. Ma, arrivato a un determinato stadio del processo, all'interno dell'esercizio mentale realizzato attraverso qualche tecnica definita del RAJA YOGA, l'aspirante spirituale si rende conto all'improvviso che la sua mente si trova immersa in uno stato di coscienza che nega apparentemente la radice di tutto lo sforzo e di tutta la disciplina. È rimasta praticamente indifesa, totalmente sommersa in un oceano di insicurezza che gli richiederà l'ultimo degli sforzi e l'ultima disciplina di carattere mentale "la conquista di quello stato di coscienza", totalmente nuovo e sconosciuto, nel quale finalmente penetra. Rispetto a questo stadio ne parlo ne "I Misteri dello Yoga":

Le difficoltà dell'AGNI YOGA, come potete comprendere, risiedono nella sua apparente assenza di attività da parte nostra, abituati come siamo a pesare, misurare e calcolare le cose e a edificare strutture su tutti i livelli. Ma è proprio qui che questa assenza apparente di attività è un'attività dinamica della più elevata trascendenza. Ci troviamo di fronte a strutture costruite dallo sforzo combinato dello spirito (la Risolutezza) e della comprensione (la Mente), ma ora la comprensione, e qui in questo punto si trova la più dura delle prove, deve cedere di fronte alla forza dello spirito e lasciare che sia unicamente questo a realizzare l'ultimo dei Lavori, (l'Integrazione) del veicolo fisico, emozionale e della mente conosciuta, in un solo Corpo mistico di espressione universale. Secondo quanto ci è detto esotericamente - e così come si può comprovare nel Mistero della Fede cristiana, nel così detto Sacrificio della Messa - esiste una preparazione mistica di silenzio prima che il sacerdote officiante introduca l'Ostia, la rappresentazione simbolica del Verbo, all'interno del Calice, la cui estensione oggettiva è il corpo del sacerdote. Dunque, questo silenzio mistico, precursore di verità e misteri, è ciò su cui bisogna riflettere all'interno dell'essere al fine di dare al Verbo, al nostro Io trascendente, l'opportunità di introdursi con tutta la pienezza della Verità che il suo mistero rappresenta, all'interno dei veicoli strutturati, radianti e magnetici che creò l'attività del Raja Yoga in ognuno dei livelli espressivi dell'essere. Ormai il processo non è di strutturazione progressiva dell'edifico delle proprie condizioni e possibilità umane. Ora l'individuo, solo, rimane in silenzio e osserva, sarebbe a dire, si assomma volontariamente in profonda aspettazione e lascia che sia il suo stesso Io interiore il vero artefice dell'opera, colui che realizza il lavoro in accordo con un modello o disegno archetipo di carattere universale...

Faccio un'enfasi speciale su questa locuzione "profonda aspettazione", dentro la quale il discepolo, e discepolo deve essere l'individuo che affronta questa prova di fuoco nella sua vita, unicamente TACE e OSSERVA, parole, queste due ultime, che rivelano il segreto contenuto nell'AGNI YOGA. Quando il discepolo tace, al presentarsi volontariamente alla prova del silenzio, dimostra umiltà, una delle qualità basiche che sono richieste all'Ercole in ognuno. L'osservazione serena e attendista, senza nulla nella mente che turbi l'attenzione, è il potere che permette di sintonizzare la Verità spirituale che soggiace in questo stato di coscienza e - così come si dice nel Libro degli Iniziati - "*crea un nuovo cammino entro il silenzio*", un cammino molto distinto, sicuramente, dall'Antahkarana di Luce che fu creato in un processo anteriore. La frase a cui abbiamo fatto riferimento sarà relazionata senza dubbio al grande

dettato mistico "*vedere la Luce dentro la LUCE*" ed è singolarmente significativa, giacché la luce dell'Antahkarana si è persa all'introdursi nella luce di uno stato di coscienza superiore e deve creare forzatamente un altro tipo di orientamento dell'anima. Questo orientamento dovrebbe sorgere in forma naturale, senza esigenze, con la stessa facilità con cui sgorga l'acqua tra le rocce delle alte montagne, un evidente miracolo della Natura data la fragilità dell'acqua, ma che ci parla della forza misteriosa dei secoli lavorando silenziosamente verso una direzione in forma persistente e continuata.

L'AGNI YOGA è la rappresentazione di questa poderosa forza dell'acqua dello Spirito che è riuscita a perforare la dura scorza dei convenzionalismi chiusi, della cieca virtù, dei vani pregiudizi e dell'assurda sottomissione all'opera delle molteplici tradizioni. Rappresenta un cambiamento radicale nella vita del discepolo - e per me discepolo è un termine che può essere assegnato a qualsiasi persona realmente sincera e ben intenzionata - che non lo obbliga a marciare verso determinate direzioni in quanto non esistono viali del silenzio, ma che gli insinua, in una forma delicata e sensibile, che si presenti a quella prova del fuoco del silenzio e non la rifugga come effetto di un certo conformismo karmico, ma che anzi la accolga con attenta e sovrana attenzione. Dunque tutti i misteri della Vita procedono dal Fuoco e l'AGNI YOGA, dal silenzio totale dell'essere inferiore, è il culmine degli effetti del Fuoco Divino (Dio è un Fuoco consumatore) che riduce in cenere le artificiose strutture su cui si appoggia la personalità psicologica dell'essere umano.

Questo stato - sono molto cosciente di ciò - sarà difficilmente compreso e accettato dagli aspiranti spirituali di tipo intellettuale. Tuttavia posso assicurarvi, basandomi sulla mia stessa esperienza, che il processo dell'AGNI YOGA inizia negli stessi dubbi intellettuali e che solo dopo molti e intensi dubbi mentali si raggiunge l'esperienza trascendente del silenzio.

Questo silenzio conforma creativamente la mente del discepolo con la Volontà superiore, iniziandosi così dentro alla sua anima alla più tremenda delle incognite e al più difficile degli interrogativi: Cosa c'è più in là della mente? Si tratta, in realtà, della sintesi dei tre grandi interrogativi nella vita dell'essere umano: Chi sono? Da dove vengo? Dove mi dirigo?

AGNI YOGA si trova più in là della mente. Non possiamo ricondurlo dunque a qualsiasi aspetto o disciplina di ordine mentale. Ci sono poderose ragioni occulte che invitano l'essere umano cosciente a interrogarsi su ciò che la sua mente - per quanto specifica e analitica che sia - si nega a rivelargli, ad esempio, il sentimento di pace che è indescrivibile e si trova pertanto più in là del discorso mentale. Io affermo, tuttavia, che più in là delle frontiere della mente si trova una coscienza rivelatrice che mostra all'anima qual è il suo stato e il silenzioso cammino che deve percorrere SOLA E SENZA ALCUN APPOGGIO ESTERNO per scoprire alla fine, dopo innumerevoli e faticose discipline e sforzi esaustivi, qual è la vera Meta della sua vita. Mi sto riferendo concretamente ad uno stato di coscienza - anche se forse sarebbe meglio definirlo una coscienza senza stato - nel quale la mente si è persa, nel quale non esiste alcuna attrazione verso pensieri e immagini mentali e dove praticamente si è persa l'abituale coscienza di se stessi. Mi riferisco naturalmente alla perdita di coscienza inferiore strutturata attraverso innumerevoli stati d'animo e attività concrete della mente...

Una ragione di vita - non mi permetto di chiamarla di nuovo "stato di coscienza" - che non dà nozioni di cose, ma che offre pienezza, pace e integrità. C'è solo un livello nella vita della Natura capace di prodigare questi doni inapprezzabili all'anima umana, il PIANO BUDDHICO, il Quarto Piano nel Sistema Solare e solo esiste uno Yoga nella vita umana capace di interpretare debitamente questa ragione di vita, l'AGNI YOGA, lo Yoga del Fuoco, lo Yoga del Cuore, lo Yoga di Sintesi. L'analogia, radice della vera conoscenza esoterica, ci formula queste

ragioni:

Quarto Piano	Piano Buddhico
Quarto Yoga	Agni Yoga
Quarto Centro	Chakra Cardiaco
Quarto Raggio	Quello dell'Armonia tramite il Conflitto
Quarto Pianeta	La nostra Terra
Quarto Regno	Il Regno Umano

Senza entrare in più estese relazioni, occorre constatare che il numero QUATTRO, dentro un Universo settenario come il nostro, occuperà sempre il centro mistico dell'evoluzione e marcherà il percorso di ascesa verso nuove forme superiori di vita. Da qui l'importanza che occultamente si assegna al cuore umano nel divenire di questa Quarta Ronda di Mondi nella quale il nostro pianeta occupa il quarto posto. Da qui anche la relazione tra l'AGNI YOGA e il PIANO BUDDHICO. Così, quando in queste conversazioni esoteriche ci riferiamo all'AGNI YOGA come alla Scienza del Cuore, lo facciamo con piena conoscenza della causa, basandoci nel principio universale di analogia. Per questo ne "I Misteri dello Yoga", riferendomi al Cuore come sintesi di tutti gli Yoga faccio il seguente commento: "In realtà, e come abbiamo segnalato anteriormente, un solo tipo di Fuoco opera nel piano mentale, anche se apparentemente si mostri differenziato su due aspetti: quello del Quinto Principio Cosmico che portarono sulla Terra gli Angeli Solari, i veri Prometei del Cosmo. La spiegazione di questa divisione apparente la troviamo nel fatto che i tre sottopiani superiori del piano mentale dove agisce l'AGNI YOGA (e da dove il discepolo si introduce nel Silenzio) sono vincolati con il Piano BUDDHICO dove si manifesta il Dio dell'Aria (INDRA), un'espressione divinizzata del Piano eterico cosmico, la Quale, parlando simbolicamente, soffia il Suo sospiro sul Fuoco dei tre primi sottopiani del piano mentale rendendolo ancora più sottile e ardente, nella stessa misura in cui il Fuoco dei sottopiani inferiori del piano mentale li vincola ai primi sottopiani del piano astrale, il cui elemento costitutivo, l'ACQUA, ancora nella sua squisita e indescrivibile sottigliezza o evaporazione, sottrae potere al Fuoco della Mente in questi tre livelli in cui si realizza l'esercizio superiore del RAJA YOGA. Nel Quarto sottopiano (del piano mentale) alcuni deva molto specializzati fondono, mescolano e coordinano i due aspetti dello stesso fuoco e lo pongono a disposizione dell'Angelo Solare il Quale, in un determinato stadio evolutivo li alloggia pienamente armonizzati nel cuore dell'essere umano e da lì, dal SANCTA SANCTORUM, dalla camera più segreta, prepara le condizioni precise e karmiche che devono trasformare le virtù umane in qualità divine. A tal rispetto e per una maggiore chiarezza in accordo con la legge di analogia, bisogna tener conto che il cuore, come centro di potere e di energia unificatrice, è posizionato tra i centri o chakra superiori della gola, del terzo occhio e della parte superiore della testa e gli inferiori del plesso solare, del sacro e della base della colonna vertebrale.

AGNI YOGA, lo Yoga di Sintesi, opera perfettamente dal centro del cuore e lavora nei piani intuitivi della mente realizzando il richiesto equilibrio della ragione e della volontà con il sentimento e l'intuizione. Questo equilibrio porterà gradualmente all'esistenza dell'UOMO NUOVO, l'uomo della Nuova Era (settima sottorazza della Quinta razza)".

Il lavoro sull'AGNI YOGA è molto più importante, pertanto, di quanto possa sembrare a prima vista, non solo perché prepara il cammino dell'Uomo nuovo, ma anche e molto preferibilmente perché è nell'AGNI YOGA che il sentimento di UNIONE, che deve avvicinare l'uomo alla Divinità, inizia ad attuare sulla sua coscienza e gli rivela il carattere di Sintesi, la cui comprensione ha effetti iniziatici. L'Iniziazione è una cosa naturale nella vita della Natura e la sua linea creativa di avvenimenti trascendenti inizia nel cuore attraverso l'AGNI YOGA e si

dilata poi nelle immensità del piano buddhico esprimendo in ognuno dei sottopiani alcuni dei fatti iniziatici, così come le ragioni che indicano la qualità degli stessi. Tuttavia, per il loro carattere speciale, tali fatti non possono essere totalmente registrati nel cervello dell'Iniziato. La ragione è ovvia: AGNI YOGA attua più in là della mente e non lascia dietro di sé alcuna sequela di ricordi. Io direi, tuttavia, che è il cuore che li registra in forma di pace, armonia e pienezza. Ci sono così molti Iniziati che non sanno ancora di esserlo per le ragioni esposte. È in tappe molto avanzate, quando l'Iniziato ha ricevuto la terza Iniziazione, quella della Trasfigurazione, e ha vissuto per la prima volta nella sua vita "la Radiante Presenza del Signore del Mondo", che il ricordo delle esperienze iniziatiche possono arrivare senza alcun problema al suo cervello, dato che si è stabilito un perfetto equilibrio tra le ragioni della mente e i sentimenti del cuore e, come conseguenza di ciò, esistono una pace e una pienezza del cuore perfette nella vita dell'Iniziato. Questo è il culmine dell'AGNI YOGA e questa è, per analogia, la conquista per diritto del piano buddhico.

Bisogna chiarire, tuttavia, che questo non è il carattere generale che deve essere applicato all'Iniziato, l'Uomo del quale sappiamo così poco. Ci sono eccezioni che fuggono alla regola e offrono notevoli e distinte particolarità, sarebbe a dire che ci sono Iniziati che dal primo momento sanno di esserlo e ricordano perfettamente l'esperienza iniziatica ed ognuno dei fatti che in questa avvennero. Possiamo parlare semplicemente di una coscienza buddhica di unità che può essere registrata dalla mente nella forma di ricordo o che può essere captata in forma di sentimento di integrità da parte del cuore. In definitiva l'Iniziato lo è per ordine e meriti e, sia se registra o no gli avvenimenti iniziatici nella sua vita personale, il suo comportamento sociale sarà sempre quello di un perfetto servitore del Piano e di un vero collaboratore della Gerarchia. Potremmo riassumere tutte queste riflessioni sul mistero del piano Buddhico nel senso che esprime l'equilibrio della Volontà di Dio rispetto alla Natura, un equilibrio che tratta costantemente di rivelare l'essere umano all'eterna ricerca della perfezione, attraverso il Quarto Raggio che regge l'evoluzione del Quarto Regno come un tutto e che ha come linea di attività la realizzazione dell'Armonia tramite tutti i conflitti generati dal karma. L'esistenza di questo enorme impulso spirituale latente nell'anima umana, capace di vincere tutte le difficoltà e sofferenze lungo il faticoso Sentiero e di appropriarsi del segreto dell'Armonia cosmica, giustifica in verità qualsiasi sforzo e tentazione in fondo ai beni immortali. È per questo motivo che mi sento ispirato a scrivere sull'AGNI YOGA e a far risaltare di fronte agli aspiranti spirituali dei giorni nostri i caldi segreti del Cuore e l'infinita Misericordia che si trova occulta in ognuna delle sue pieghe.

Capitolo XIV. Le Razze e gli Yoga

Ogni Razza umana ha assegnata la missione karmica di sviluppare un Archetipo di perfezione per mezzo di un veicolo di coscienza determinato. Ad esempio, la Razza Lemure aveva la missione di sviluppare un Archetipo di Bellezza attraverso il corpo fisico. Questa Razza è quella meglio preparata - parlando dal punto di vista della coscienza fisica - ad esprimere la forma mistica della Creazione. Nessun corpo come quello degli individui appartenenti alla Razza Lemure sarà capace di adattarsi così flessibilmente e perfettamente alle condizioni ambientali. L'attuale Razza Negra appartiene alle ultime sottorazze della Razza Lemure e, se queste hanno perso i loro migliori attributi razziali di forza fisica, abilità, destrezza e rapidità di riflessi di fronte ai pericoli della Natura ostile, bisogna dare, inesorabilmente, la colpa alla razza bianca, per le sistematiche invasioni dei suoi territori, per la denigrante e crudele schiavitù a cui la sottomisero - un karma che pretenderà di essere compiuto al momento giusto - e per averla obbligata a vivere in ambienti forzati, indegni della decenza umana e a realizzare i lavori più pesanti e umilianti. Sì, la razza bianca - almeno una considerevole parte di questa - dovrà pagare un giorno a prezzo di dolore e forse sangue l'immensa sofferenza causata alla Razza negra. E, nonostante tutto, questa Razza continua ad essere ancora la più forte e preparata fisicamente e alcuni suoi membri nel trascorso delle età riuscirono ad incarnare perfettamente l'Archetipo di Bellezza e di equilibrio di funzioni organiche per i quali erano stati creati.

La Razza atlantidea aveva affidata la missione di sviluppare l'Archetipo emozionale di Bontà attraverso il corpo astrale, psichico e della sensibilità, che fu raggiunto posteriormente da qualcuna delle sue più elevate individualità, Iniziati illuminati. Sebbene fu necessario ricorrere, in certe fasi della sua evoluzione spirituale, all'azione demolitrice della Volontà superiore della Divinità e al fuoco purificatore delle più elevate regioni spirituali per soffocare alcune condizioni negative che alteravano l'ordine planetario, che culminarono nell'affondamento nelle profondità degli Oceani di una parte considerevole del grande continente Atlantide, è certo, però, che l'Archetipo di Bontà fu raggiunto nelle ultime sottorazze della Razza Atlantidea e continua ad agire nel mondo come una calda promessa di solidarietà umana in alcuni elevati livelli del piano astrale. Secondo quanto ci viene detto esotericamente questo Archetipo di Bontà è SALVAGUARDATO da una schiera specifica di Deva appartenenti al quarto sottopiano del piano buddhico e sarà opportunamente rivelato in alcune elevate fasi evolutive della nostra razza attuale.
Esistono ancora grandi settori sociali umani appartenenti alla Razza Atlantidea disseminati per il mondo. Alcuni dei suoi elementi razziali possono essere osservati in Cina, Giappone, America centrale, Lapponia, Groenlandia, etc.

La nostra Razza attuale, la Razza Ariana, profondamente mentale, dovuto all'ordine che le corrisponde nella linea dell'evoluzione razziale, ha assegnato il compito di scoprire l'Archetipo di Verità, un'attività che devono sviluppare le personalità autocoscienti meglio dotate della Razza per poter captare i significati più diretti nel piano della Mente. Come sapete, il piano mentale è diviso in due settori, il concreto e l'astratto. Il concreto ricopre i quattro sottopiani inferiori, l'astratto i tre superiori, essendo sette i sottopiani nei quali si divide la totalità di un Piano nella vita della Natura. Ebbene, la ricerca esoterica, utilizzando metodi di percezione superiore a quelli conosciuti nel piano fisico e nell'ordine scientifico, è riuscita a captare l'Archetipo di Verità che corrisponde alla meta della Quinta Razza Ariana nel divenire del suo progresso evolutivo. Questo Archetipo viene denominato esotericamente Io superiore, l'Essere Causale o l'Angelo Solare. In ogni caso rivela ciò che deve essere - spiritualmente parlando - l'Uomo del futuro. Si manifesta in forma di Entità Androgina, poiché la Verità

manca in assoluto di polarità e si trova al di sopra delle lotte teologiche e dogmatiche attorno ai misteri divini della Creazione. La sua vita e la sua espressione sono tecnicamente Luce e nel suo mistero spirituale, come cuspide dell'evoluzione della Razza, si delinea la comprensione del destino creatore dell'uomo e il segreto mistico della Creazione universale.

Ora, in accordo con il principio di analogia mediante il quale qualsiasi conoscenza esoterica, per quanto sia profonda, può essere analizzata molto concretamente e specificatamente, vediamo le seguenti relazioni:

LIVELLO	CORPO	QUALITA'	TIPO DI YOGA	ARCHETIPO	RAZZA	ATTIVITA'
	Eterico	Atomica	.....	.....	Polare	Condensazione Atomica
Fisico	Semi-eterico Fisico-Denso	Cellulare Sensitiva	..... HATHA YOGA	..... Bellezza	Iperborea Lemure	Formazione Cellulare Concretezza Fisica
Astrale	Emotivo	Sensibilità	BAKTI YOGA	Bontà	Atlantide a	Sistema Circolatorio (Ghiandole Endocrine)
Mentale	Mentale	Discernimento	RAJA YOGA	Verità	Ariana	Sistema Nervoso (Centri Eterici)
Buddhico	Buddhico	Sintesi	AGNI YOGA	Amore Universale	Androgina	Redenzione della Materia
Atmico	Atmico	Unione	DEVI YOGA	Dinamismo Creatore	Degli Adepti	Liberazione della Vita

Come potete comprovare da queste relazioni, la meta verso cui tendono le individualità avanzate della Razza Ariana, è la scoperta del piano buddhico, essendo l'AGNI YOGA la linea di accesso che dovrà essere utilizzata per ascendere a queste elevate regioni spirituali. E, considerato che il destino umano non viene marcato o condizionato unicamente dalle correnti astrologiche che provengono dalle stelle, ma che esiste una zona di perfetta integrità dentro la quale l'essere umano può utilizzare la sua volontà per erigersi in un perfetto conoscitore spirituale e nel Figlio di Dio pienamente cosciente dei suoi doveri sociali, possiamo affermare - come fece Paolo di Tarso, l'Apostolo Iniziato - che il Regno di Dio è alla nostra portata e che possiamo realizzarlo in qualsiasi momento stellare o vetta della nostra vita. Qualcosa di molto simile ha detto KRISHNAMURTI nel senso della liberazione umana, che non dipende esclusivamente dal tempo e che esiste una zona di integrità nell'essere dove c'è libertà spirituale e dove la mente, che forgia tutte le illusioni temporali, ha smesso praticamente di esistere, lasciando aperti dei cancelli da dove fuoriesce interamente e senza riserve la Vita universale. Entrambe le affermazioni si basano assolutamente nel criterio esoterico che "*Le Ere dell'umanità non dipendono unicamente dalle posizioni astrologiche degli astri, ma fondamentalmente dalle decisioni individuali degli uomini*". Dobbiamo perciò essere molto consequenziali su questo punto e rendiamoci conto che esiste una condizione nella vita dell'umanità che può anche "far variare il corso delle stelle". Non mi riferisco solamente alle condizioni tecnicamente descritte come sociali, ma anche alla presenza di un'attività occulta realizzata dall'umanità nel suo complesso che determina alcuni avvenimenti - diciamo karmici - nella vita del pianeta. Esotericamente si constata questa attività silenziosa ma altamente condizionante, capace di provocare cambi inaspettati all'interno dell' "anello invalicabile" della Terra, cambi che possono anche influenzare le decisioni di SANAT KUMARA, il signore del Mondo. Questa eventualità può essere applicata esotericamente se si tiene conto che l'umanità nel suo complesso costituisce quella parte della Divinità che chiamiamo "le piccole

volontà degli uomini", la quale iniziò a funzionare dal momento ciclico della INDIVIDUALIZZAZIONE degli uomini animali che li trasformò in esseri umani, il Quarto Regno della Natura. La condizione prima descritta del potere volitivo che coscientemente o incoscientemente utilizza l'umanità, costituisce a volte una volontà opposta alla Volontà del Logos planetario; da qui ne deriva che una cosa è l'approccio di una situazione necessaria nella vita del pianeta e altra cosa è la sua realizzazione perfetta con l'approvazione dell'umanità. Sicuramente ci sarà un settore umano - forse non molto numeroso, ma molto selettivo - che sia coscientemente in accordo con la Volontà di Dio nella vita della Natura e non gli faccia alcuna resistenza, ma nella totalità del pianeta bisognerà fare i conti con molti e imprevedibili fattori che possono alterare o ritardare alcuni piani tracciati occultamente dalla Grande Fraternità Bianca del pianeta a beneficio dell'umanità o di altri Regni.

Al discepolo mondiale deve essere molto chiaro che lui - tecnicamente parlando - deve essere un testimone di Luce spirituale e un servitore cosciente del Piano che i Maestri conoscono e servono, dovendo collaborare nello sviluppo dello stesso con tutta l'efficacia che gli permetta il suo sviluppo spirituale, essendo molto consapevole dei suoi atti e ispirando altri esseri umani a percorrere identici percorsi di attività e di servizio.

Dall'identità del proposito spirituale pienamente condiviso deve sorgere naturalmente il nuovo tipo di società che l'umanità ricerca ardentemente, ma che raramente trova, persa e confusa all'interno del labirinto delle proprie illusioni. Tuttavia il compito che il discepolo deve realizzare costantemente è introdurre luce in un mondo pieno di tensioni e sofferenze e originare negli eteri planetari quei necessari punti di rottura da dove possano penetrare le energie cosmiche che producono REDENZIONE, uno dei fenomeni naturali che si realizzano ovunque, ma che deve essere applicato, ora, al complesso psicologico umano per produrre le condizioni richieste di ADATTABILITÀ e FLESSIBILITÀ di fronte alla crescente invasione di correnti di energia cosmica destinate alla Terra, procedenti da Costellazioni molto più evolute e inclusive rispetto a quelle che costituiscono la sfera siderale del nostro Zodiaco, che influenzano molto poderosamente il centro mistico del cuore degli esseri umani e iniziano a far sviluppare alcuni dei più necessari e importanti petali. Gli effetti di queste importanti e trascendenti correnti di energia sono realmente imprevedibili per cui - così come analizzavamo anteriormente - non tutti gli esseri umani si trovano ubicati ad un livello di comprensione spirituale che li renda flessibili e perfettamente adattabili a quelle straordinarie tensioni delle energie cosmiche proiettate sulla terra. Tuttavia dobbiamo confidare nelle attitudini psicologiche e nelle attività sociali dei discepoli spirituali della nostra epoca, i quali, come logicamente deve accadere in tutte le Ere di transizione e di cicli universali di energia, costituiscono "il sale della terra", il lievito del nuovo ordine sociale e il fermento redentore della Razza. La responsabilità dei praticanti dell'AGNI YOGA è dunque chiara e rigorosa in questi angusti anche se fertili giorni di tensione planetaria: dimostrare il Regno di Dio, trasformarsi in testimoni della Luce e rivelare il Piano. Questo è l'esatto e veritiero significato della Legge e, per la prima volta nel divenire delle età evolutive, il senso giusto della Legge si afferma sul cuore dell'umanità e non sulla sua mente ragionatrice. Il sentimento intimo di Unità e integrità penetra in forma di intuizione nelle menti degli uomini avanzati della Razza e gli va rivelando gli immortali e misteriosi segreti di Sintesi, della quale gloria verrà rivestito l'Avatar della Nuova Era.

Capitolo XV. La Dottrina degli Avatar

Non possiamo approfondire i misteri arcani della nostra Era né inoltrarci per gli estesi e silenziosi viali della Sintesi, la cui rivelazione corrisponde all'AGNI YOGA, senza fare riferimento agli AVATAR, la cui Dottrina si trova alla base dell'evoluzione spirituale dell'umanità e sono una continuità della Rivelazione divina.

Un AVATAR, dal punto di vista esoterico, è un'insigne ENTITÀ planetaria, universale o cosmica, che appare ciclicamente nella storia di un pianeta, di un sistema solare o di un gruppo di universi, portando la Luce misteriosa di avvicinamento ai valori immortali, capaci di essere introdotti nelle coscienze di alcune umanità come la nostra o altre di tipo superiore all'interno di un sistema di mondi, al fine di rovesciare sistemi obsoleti e tradizionali, distruggere le basi di culture cristallizzate e cancellare dal piano degli avvenimenti temporali le idee di dottrine trascese. La finalità di questa attività demolitrice, al pari distruttiva e costruttiva, è rendere partecipe l'umanità di nuove forme di vita e di coscienza e di cimentare le basi per un nuovo ordine sociale, strutturato sull'uguaglianza di opportunità, sulla fratellanza del cuore e sulla giustizia delle attitudini umane di fronte al proprio destino.

Secondo quanto ci è stato assicurato esotericamente, l'AVATAR della Nuova Era è già disposto ad apparire nel mondo degli uomini per testimoniare, ancora una volta nel corso della storia planetaria, i nuovi orientamenti che l'umanità fissa per divenire recettrice delle energie universali di tipo superiore che devono produrre le grandi trasformazioni sociali. Tuttavia, perché questa riapparizione sia possibile, è necessaria un'azione parallela da parte dell'umanità consacrata, sarebbe a dire, degli aspiranti e discepoli del mondo capaci di rispondere adeguatamente alle pressioni siderali che governano i tempi attuali.

Ora... perché mi riferisco all'umanità consacrata e non all'umanità come un tutto? Le ragioni sono ovvie e rispondono necessariamente al principio di Gerarchia spirituale che governa la vita dei Regni, delle Razze e di tutte le specie viventi. Si tratta in ogni caso di affermare la fede nei valori immortali della Vita e nella capacità che posseggono gli uomini giusti di penetrare nei propositi della Divinità e di rispondere alle necessità del Piano.

Un'altra delle ragioni specifiche che permangono ancora segrete nei silenziosi ritiri dell'Ashram in ordine alla Venuta dell'AVATAR, è quella che fa riferimento al campo delle disposizioni di SANAT KUMARA rispetto ai discepoli mondiali consacrati al servizio del Piano planetario e hanno a che vedere con "quell'aggiunta speciale di energia del Primo Raggio" destinata a produrre determinati effetti nel cuore dei discepoli e nell'ambito mondiale. Queste disposizioni potranno essere considerate in due punti molto importanti:

1. l'eliminazione del male organizzato nel mondo, attraverso il potere del primo Raggio imposto ai discepoli mondiali come una riserva addizionale di energia. Questo male organizzato include alcuni di quei settori politici, economici e religiosi, di tipo cristallizzato connessi in qualche modo alla Loggia Nera del pianeta;
2. la rivelazione del proposito divino, attraverso nuove espressioni di riconoscimento della Verità. Una parte molto importante di questa rivelazione corrisponde al sistema di allenamento spirituale dell'AGNI YOGA, lo Yoga di Sintesi, che deve presiedere una considerevole estensione del tempo planetario e farà sì che un gran numero di discepoli, attualmente in servizio gerarchico all'interno di qualche Ashram, possano ricevere quell'Iniziazione tecnicamente descritta come la Trasfigurazione.

Ci sono, come potete vedere, ragioni gerarchiche supremamente importanti per considerare l'AGNI YOGA non come un semplice e nuovo sistema di allenamento spirituale ma come la base mistica su cui si appoggia e sostenta la struttura totale di un'Era. Il fatto che la Gerarchia consideri l'AGNI YOGA come lo Yoga di Sintesi, all'interno delle formulazioni ignee del suo processo espansivo nel cuore umano, dovrebbe farci pensare alle disposizioni del Signore del Mondo come ad un'opportunità unica di liberazione spirituale per un ingente numero di discepoli mondiali "segnalati - così come si dice misticamente - dal dito del Signore" e preparati internamente per poter far fronte con esito al male organizzato del pianeta.

Rispetto a questo male occorre essere molto specifici e concreti. L'organizzazione della Loggia Nera planetaria viene fomentata nel trascorso delle età da quella Entità, a sua volta individuale, planetaria o cosmica, che centralizza in sé tutte le espressioni imperfette e di tipo materialista degli "Abitanti del Corpo", che siano quelle che corrispondono al corpo fisico di un essere umano, di un Logos planetario o di un Logos cosmico. Bisogna seguire in ogni momento la linea chiara dell'analogia e riconoscere la suprema importanza dell'affermazione ermetica "*Com'è al di sopra, così è al di sotto; com'è sotto, così è sopra*". L'Entità alla quale faccio riferimento è denominata nei nostri studi esoterici il GUARDIANO DELLA SOGLIA. È la controparte dello Spirito del Bene, che emerge trionfante da tutte le tentazioni umane e da tutta l'espressione del male planetario. Anche questo Spirito di Bene è un'Entità, o una Coscienza, che centralizza in sé tutte le espressioni corrette della Vita. Esotericamente lo si denomina ANGELO DELLA PRESENZA. Entrambe le Entità, il Guardiano della Soglia e l'Angelo della Presenza, costituiscono i due poli, positivo e negativo, di qualsiasi espressione della vita della Natura o di qualsiasi tipo di Universo. La Luce e l'Ombra e le loro zone intermedie che riguardano l'espressione planetaria, sarebbe a dire, le aurore che camminano verso la luce e i crepuscoli che procedono verso l'oscurità, marcano le espressioni cicliche di qualsiasi astro nella vita del Cosmo assoluto.

Altre rappresentazioni obiettive dell'attività del Guardiano della Soglia e dell'Angelo della Presenza che riguardano il nostro pianeta, sono le età cicliche dell'evoluzione, esotericamente definite come YUGA. Ogni YUGA è la rappresentazione di uno stato di coscienza del Logos planetario che esprime determinate fasi della Sua esistenza karmica e si ripercuote molto direttamente sulla vita dell'umanità, il Quarto Regno, e, pertanto, il centro più influenzato dagli avvenimenti che hanno luogo nel nostro pianeta, anch'esso il Quarto all'interno di un Sistema di mondi.

Vediamo ora le relazioni esistenti tra gli YUGA e le attività delle due Entità che governano la polarità planetaria e costituiscono, dal punto di vista occulto, il centro del Karma:

KALI YUGA
Età del ferro
IL GUARDIANO DELLA SOGLIA

DWAPARA YUGA
Età del Bronzo
LA COSTELLAZIONE DELLA BILANCIA

TRETA YUGA
Età dell'Argento
L'ANGELO DELLA PRESENZA

SATYA YUGA

Età dell'Oro

Il KALI YUGA, l'età del ferro, che ancora governa l'espressione del nostro ciclo evolutivo e gli avvenimenti che hanno luogo nella cornice delle condizioni sociali vigenti, è la rappresentazione viva in scala planetaria dell'attività caratteristica del GUARDIANO DELLA SOGLIA, il quale mostra una inflessibile determinazione a "ritornare al passato" e a rivivere i sistemi sociali, politici, economici e religiosi basati sull'egoismo materialista, dimostrando in questo modo e rendendo evidenti le fiacchezze degli uomini e la loro incapacità manifesta di approfittare dei benefici del Piano spirituale, vigenti occultamente nel divenire di qualsiasi Era planetaria.

Un SATYA YUGA, l'età dell'oro di una razza, di una comunità sociale o della vita di qualsiasi essere umano, indica, al contrario, l'attività delle Forze della Luce centralizzate nell'ANGELO DELLA PRESENZA, la rappresentazione di tutto quanto di nobile e puro si annida nel cuore umano e lo spinge irresistibilmente verso il Bene, aprendogli di volta in volta le porte del futuro che custodisce, nelle sue misteriose pieghe, i Disegni di Dio per le future Ere planetarie. Da questo Piano di realizzazioni future si genera il senso intimo della Rivelazione, o dell'illuminazione spirituale dell'uomo.

Tra un KALI YUGA e un SATYA YUGA, l'età del ferro e l'età dell'oro, si manifestano gli YUGA intermedi, l'età del bronzo e l'età dell'argento, età che costituiscono dei sistemi di avvicinamento degli YUGA tra loro, come le fasi intermedie, crescente e decrescente, che governano il ciclo lunare o le aurore e i crepuscoli, che si esprimono attraverso il movimento di rotazione della Terra. È così che si qualificano i sistemi rappresentativi degli YUGA o età che governano gli estremi del grande sforzo ciclico dell'evoluzione dell'umanità.

In maniera misteriosa, gli esponenti ciclici degli intermezzi che si trovano nel centro dell'evoluzione delle età, sono vincolati con il centro di equilibrio cosmico governato dalla grande Costellazione della Bilancia e certamente anche dall'espressione del Quarto Raggio Cosmico, i quali convergono sul nostro Universo attraverso il pianeta Mercurio. Non è invano, pertanto, che sia dal centro di equilibrio individuale, il Cuore, che devono essere raggiunte le alte cime spirituali che marcano lo Zenit della nostra epoca. E non bisogna neanche stupirsi che sia il quarto Yoga, l'AGNI YOGA o Yoga di Sintesi, a marcare il destino spirituale della Nuova Era.

Per questo, possiamo assicurare che il Destino che marca la nostra Era e la Venuta dell'AVATAR, dipende in gran parte dall'attività dei discepoli mondiali e dall'esito del loro lavoro nel Cuore attraverso il sistema naturale dell'AGNI YOGA, che li deve introdurre coscientemente all'interno dei livelli buddhici. Nell'ambito di un Piano specifico di responsabilità condivise, bisogna considerare i tre grandi e luminosi versanti che si stanno aprendo il passo in mezzo alle ombre mondiali, imposte dal KALI YUGA e dal GUARDIANO DELLA SOGLIA, per preparare il Cammino dell'AVATAR, o del Salvatore che il mondo aspetta:

- quello emanato dal Cuore mistico del Sole attraverso il Cuore di SANAT KUMARA, il Signore del Mondo;
- quello che sorge dal Cuore della Gerarchia spirituale o Grande Fratellanza Bianca, in ordine al Piano planetario o di Redenzione spirituale dell'umanità;
- quello che emana dal Cuore mistico della stessa umanità ed è canalizzato dai discepoli mondiali, con i loro insaziabili sforzi di comprensione e di adattamento al Piano planetario.

Questi tre luminosi versanti devono arrivare ad un punto di armoniosa confluenza, affinché l'AVATAR possa riapparire nel mondo degli uomini e instaurare i nuovi ideali che devono essere incarnati nei sistemi sociali giusti, nelle culture rilevanti e nella civilizzazione inclusiva che definisce con precisione l'ora cosmica che stiamo vivendo.

Siccome ognuno dei versanti che ho appena enunciato sta progredendo, anche se per diversi percorsi, verso il centro di Sintesi o di equilibrio planetario che costituisce la Meta per la nostra Era, muovendo in questo intento considerevoli energie di tipo superiore, bisogna considerare logicamente che l'umanità in tutti e ognuno dei suoi livelli di espressione psicologica e causale, sta venendo stimolata poderosamente e che dal centro mistico del Cuore sta sorgendo una potente fiamma di consacrazione spirituale. Forse la maggior parte degli esseri umani sono incoscienti di questo enorme risvegliarsi interno ma, osservando l'umanità nel suo complesso dal piano causale, la si vede affannosamente disposta al cambiamento sociale trascendente che esigono i nuovi tempi. Per effetto di ciò esiste un clima di enorme aspettazione mondiale. La capacità di sorprendersi della Razza di fronte alle grandi scoperte tecniche e scientifiche e ai rapidi e trascendenti avvenimenti, che hanno luogo in diversi posti del pianeta, è stata esaurita e tutto è ormai considerato "come logico, naturale e plausibile", qualcosa che non avveniva evidentemente nei tempi passati, nei quali i fatti importanti erano considerati di così tanto valore, che il loro potente ricordo cancellava a volte la capacità discernitiva della mente. Oggi i tempi sono cambiati, l'intensità di ricordo è diminuita e c'è una maggiore comprensione spirituale degli avvenimenti temporali. Il valore qualitativo della coscienza risiede ora nella capacità intuitiva sviluppata da molti esseri umani e nella loro abilità tecnica nel trovare spiegazioni plausibili a fatti e avvenimenti che, come una gigantesca valanga, stanno precipitando sul centro dell'umanità, attivando il processo di liberazione karmica. Detto in un'altra maniera, il GUARDIANO DELLA SOGLIA e l'ANGELO DELLA PRESENZA stanno sostenendo una terribile battaglia, visto che si è arrivati ad un punto di adeguata tensione nella vita dell'umanità. Ed è precisamente all'interno del presente KALI YUGA, l'Era più cupa del pianeta e nei momenti apparentemente più difficili che attraversa la Razza umana come un tutto, che sorgono luminosamente sullo zenit spirituale dell'umanità la radiante Presenza dell'AVATAR, di Colui che tutto il mondo aspetta, e la formulazione chiaramente definita dell'AGNI YOGA, lo Yoga del Cuore. Guardando in avanti, più in là delle prospettive correnti degli esseri umani e cercando di non sentire gli effetti degli avvenimenti temporali, che essendo temporali sono effimeri, si prospetta all'orizzonte del pianeta un'immensa frangia illuminata, che emerge dal centro della vita dell'umanità e si proietta in spirali crescenti di luce verso le insondabili prospettive dell'eterno. Questo è il destino di questa Era, che abbiamo il privilegio di vivere e questa è la Legge che governa il destino degli uomini e delle donne di buona volontà del mondo.

Capitolo XVI. La Verità sta più in là della Mente

AGNI YOGA cerca di scoprire l'intimo e meraviglioso segreto di Verità che si trova occulto più in là del piacere delle parole e della sottigliezza degli argomenti mentali, visto che più in là delle parole si trova il potere magico del suono, che più in là del suono si trova il campo concettuale della mente e che ancora più in là della mente si trova la forza produttrice del Verbo nel centro vitale ed essenziale del Cuore, che, sotto forma mistica dell'Amore, esprime l'Intenzione o Proposito di Dio nella vita dell'uomo. Verso questo centro di Amore, di Intenzione o di Sintesi tende incessantemente l'AGNI YOGA. Dal centro assoluto di Sintesi, le parole o argomenti sono solo superficialmente validi, dato che in alcuni stadi evolutivi definiti nella vita dell'essere umano, le parole e i pensieri sono sempre più sottili e meno preziosi nei loro contorni espressivi. Sono come il fumo che esce da un camino, molto compatto e preciso in principio, ma che poco a poco va sfumandosi nell'aria fino a confondersi apparentemente con l'atmosfera, senza alcun risalto che possa identificarlo o renderlo percepibile… Nel caso del pensiero non possiamo dire che si estingue, ma che si espande così tanto da arrivare ad un punto di identificazione con lo spazio, non avendo più carattere sostanziale. Quindi, allo stesso modo del fumo dissolto nell'atmosfera, il pensiero ha cessato di avere un valore qualitativo ed è passato a dilatare alcune zone dello spazio, cioè tutta l'espressione riconosciuta fisica, emotiva o mentale ha lì il suo sacro ritiro, la sua mistica compiutezza e il suo obiettivo finale. L'essenza di Dio è in tutte ed ognuna delle cose create ed essendo questa essenza proposito in azione, tale proposito forma parte integrante della Vita organizzata. Qualsiasi sia la struttura, piccola o grande, attraverso cui si manifesta.

Così, l'AGNI YOGA non porta all'annichilimento della mente, anche quando questa si sia apparentemente ritirata così tanto che le sue frontiere sono praticamente sparite dalla portata della visione normale e obsoleta del Pensatore, ma l'ha elevata alla sua propria e assoluta integrità astratta, in quelle zone di mistero dentro cui il silenzio è totale e manca di qualità percettibili e in cui esiste unicamente pace e integrità. È per questo motivo che l'AGNI YOGA invita a pensare più in là della mente a tutti coloro che in una maniera o nell'altra hanno sentito risuonare la voce del silenzio al loro interno e sono in grado, pertanto, di riprodurlo ed esteriorizzarlo, attraverso dei variati meccanismi della coscienza. Con queste parole provo ad esprimere un fatto definito, quello che si riferisce all'esperienza di "uno stato di quiete mentale e spirituale" di così elevata trascendenza, che, seppur per brevi momenti, il cuore si è sentito immensamente decongestionato e libero e la mente immersa in un incredibile vuoto di idee e pensieri. La scarsa durata di questi fulgidi momenti fa sì che la coscienza non possa avvertirli con la sufficiente chiarezza e intensità da trasformarli in un'esperienza definita o memorizzabile ma ha le sue conseguenze vitali per l'essere umano che li ha sperimentati; allo stesso modo in cui il fulmine nella notte oscura, nonostante la sua breve apparizione, permette di orientarci, così la breve illuminazione della coscienza permette di renderci conto - a volte senza neanche avvertirlo - di qualche definita situazione psicologica o della maniera di risolvere qualche problema vitale dell'esistenza. Credo, convintamente, che sono più numerosi di quanto crediamo quegli esseri umani che nel trascorso della loro esistenza hanno sperimentato gli effetti di questa illuminazione spirituale, di carattere breve ma intensamente vibrante. Così, ciò che si spera attraverso l'AGNI YOGA è rendere ogni volta più estesi e percepibili quei periodi di pienezza e di vuoto creatore e convertirli, mediante l'attenzione profonda e la serena aspettazione, in esperienze capaci di essere volontariamente ripetute, fino ad arrivare al momento cruciale nella vita dell'uomo qui sulla Terra, in cui il lampo di luce del principio della vita spirituale si converta nella propria Luce spirituale della nostra vita, in quella LUCE trascendente, che ormai non ci abbandonerà mai più.

Potrà anche essere che non ci ricordiamo di quei lampi di illuminazione interna, ma io mi azzarderei a dire che tutti coloro che leggeranno questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA lo avranno sperimentato già nei livelli interni, essendo il loro proposito spirituale di Luce, di conoscenza o di pienezza, il seme che è maturato dentro di loro per effetto di quegli impatti di illuminazione o di rivelazione. È per questo motivo che è stato scritto questo libro. Non avrebbe senso alcuno scrivere cose su cui l'anima è carente di nozioni. Ma queste nozioni esistono ed è possibile che, nel giro di pochi anni, discepoli molto qualificati estendano l'idea dell'AGNI YOGA a estremi inverosimili, capaci di attrarre l'attenzione delle persone che oggi chiamiamo di tipo corrente ma che le grandi opportunità del secolo in cui viviamo renderanno capaci di comprendere, anche se brevemente, le eccellenze di questa grande Meta verso la quale tutti proviamo ad avvicinarci.

Ora, esaminate queste ragioni dal punto di vista occulto, verrebbe da chiederci… "Quali sarebbero socialmente parlando le conseguenze dell'AGNI YOGA realizzato in grande scala, sarebbe a dire in scala mondiale?". Le conseguenze della messa in moto del processo liberatore dell'AGNI YOGA sono di tale natura che cambierebbero drasticamente le condizioni ambientali, variando il corso degli avvenimenti karmici e determinando un nuovo e più perfetto ordine sociale. Se non fosse così, non servirebbero a nulla le sue fasi di utilizzo spirituale né i suoi stimoli, la cui trascendenza, operando a partire del cuore individuale, dovrebbero creare un campo magnetico di tale radiazione che dovrebbe forzatamente affettare la vita sociale nei suoi innumerevoli versanti. Così come dice continuamente il Maestro "*A cosa vi servirebbero le vostre conoscenze esoteriche, le vostre meditazioni e le vostre vaghe percezioni della Verità, se non foste capaci di rifletterlo in una maniera o nell'altra nel divenire della vostra vita quotidiana?*". Il discepolo deve sforzarsi di essere un uomo pratico, capace di portare a termine le sue elevate ideazioni: senza dubbio non sarà un visionario immerso nei suoi stessi sogni, carente di forza e di stimoli creatori per testimoniare nel mondo, nella sua vita e nelle sue opere, le eccellenze infinite di quell'immenso piano planetario che tutti i Maestri conoscono e servono.

AGNI YOGA è un cammino molto pratico di fronte alla realtà dell'epoca che stiamo vivendo. La tecnica precisa del contatto effettuato in regioni dello spazio planetario considerate abitualmente inaccessibili, corrisponde senza dubbio all'esperienza vitale del discepolo e alla sua capacità tecnica di interpretare tutti i fatti che si realizzano all'interno della sua coscienza in termini di realizzazione. Da ciò ne deriva che l'AGNI YOGA si deve esprimere praticamente nella sua propria vita e deve rappresentare un testimone vivente di quella Luce superiore che proviene da zone più in là della mente. In tal caso la costante della sua vita deve essere "l'illuminazione", la capacità di esprimere in forma semplice, comprensiva e convincente le alte verità spirituali che costituiscono il centro delle sue intuizioni, dei suoi contatti permanenti con la Luce immortale che è essenza del piano buddhico. Così, il discepolo sperimentato nelle regole intime dell'AGNI YOGA diventa come un canale, per gli aspiranti spirituali, che trasmette verità, non suscettibili di essere condizionate dalla mente e che devono essere ricevute per mezzo del cuore. Situato tra le frontiere di Buddhi e di Manas, l'AGNI YOGA offre stabilità ed equilibrio per poter vivere in accordo con quella massima sacra, guida del cuore del discepolo, e tanto frequentemente citata negli studi esoterici "guardare in ALTO e aiutare in BASSO". Verso Buddhi si trova la Luce di Sintesi, dell'eterno equilibrio tra tutte le polarità esistenti; verso il basso, nelle regioni di Manas, si trova il mondo degli aspiranti spirituali che necessitano Verità, luce e comprensione.

Le diverse frequenze vibratorie che muovono le energie dei distinti piani e sottopiani, tendono a centralizzarsi in un punto universale di sintesi situato nel quarto sottopiano del Piano buddhico ancorato nel centro cardiaco dell'essere umano. Da qui l'importanza della

serena aspettazione alla quale si fa così frequentemente riferimento in questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA. La serena aspettazione, poiché contiene nella sua attività il doppio versante cosmico coincidente con l'AGNI YOGA. Il primo corrisponde all'attività del cuore, il quale ha conquistato la serenità una volta che la coscienza è risalita ai livelli astratti della mente. Dal canto suo, la mente è entrata in aspettazione, sarebbe a dire, assolutamente e integralmente attenta al fluire dei fatti che la coscienza va registrando immersa nella grande avventura di Sintesi. Il risultato naturale è un grande equilibrio tra la mente e il cuore ed entrambi, assolutamente integrati, aprono all'interno della vita dell'Anima le nuove aperture e le nuove dimensioni che devono facilitarle la conquista del tempo e la permanente espressione dei valori eterni nel divenire dell'esistenza karmica.

Capitolo XVII. Il Soave Controllo delle Espressioni Mentali

Utilizzo molto intenzionalmente il termine “soave controllo” per indicare che le regole serene che governano l'attività dell'AGNI YOGA, sono prive completamente delle abituali discipline della volontà individuale sulla mente, la quale a sua volta esercita il controllo sulle distinte espressioni personali, del campo emozionale e del corpo fisico. Sebbene esista una disciplina massima nella vita della Natura, assolutamente più in là della nostra comprensione umana, così come si dimostra attraverso la Legge universale del ciclo, imposta per Volontà trascendente, radicalmente cosciente del destino peculiare di ogni cosa creata e che opera su di essa “senza aggiungerle né toglierle niente” nell'espressione della sua vita e della sua forma, quando ci riferiamo alla disciplina delle attitudini in relazione all'essere umano, aggiungiamo sempre sostanzialmente al termine un significato di sforzo o di lotta contro qualcosa, qualsiasi cosa sia. Se applichiamo la disciplina al campo mentale indicheremo sicuramente che cerchiamo di ridurre l'azione del pensiero, condizionarlo nella sua azione o soffocare la sua espressione nell’intento di governarla od opprimerla... Se l'azione della disciplina è diretta al campo emotivo, l'intenzione sarà senza dubbio esercitare pressione mentale sul desiderio cercando di controllarlo o ridurre l'intensità delle emozioni, per favorire così la schiusa dei più elevati sentimenti. Se applichiamo la disciplina al corpo fisico, sicuramente lo obbligheremo a sostenersi in determinati esercizi, sia quelli correlati con la ginnastica, allo sport o a qualche complicata Asana dell'HATHA YOGA. In qualsiasi caso, l'intento di disciplinare i nostri veicoli si realizza sempre attraverso molte lotte per vincere le sue naturali resistenze, il che implica logicamente una serie ripetuta di sforzi, tanto più acuti quanto più potente è la resistenza allo sforzo sviluppato. Bene, voi direte forse che queste lotte e questi sforzi fanno parte del contesto della Vita manifesta e che se l'essere umano li trattiene corre il rischio di rimanere ristagnato o paralizzato psicologicamente, senza alcuna volontà di azione.

Questa osservazione è corretta se la consideriamo dal punto di vista dell'uomo comune, il quale, senza animo peggiorativo ma vedendo le cose così come sono, si vede obbligato a lottare e sforzarsi costantemente visto che si trova nella tappa dell'ASSIMILAZIONE o della INTEGRAZIONE, ispessendo i suoi veicoli inferiori di esperienza karmica.

Gli aspiranti spirituali e i discepoli dei giorni nostri, per i quali è stata scritta questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA, non si trovano evidentemente nella stessa situazione, ma al contrario stanno attraversando la tappa singolarmente fruttuosa della ELIMINAZIONE e del rifiuto dei valori sub-stanziali, all'interno della quale le tensioni dei veicoli attraverso cui si esprimono sono sempre più sottili, e sono sempre più acute e urgenti le loro ansie di libertà spirituale. Per questo non credo di peccare di estremismo spirituale quando faccio riferimento agli stati superiori di coscienza nei quali e per la loro propria sottigliezza, sono assenti i naturali sforzi degli uomini che tendono a conseguire qualsiasi tipo di conquista, materiale o spirituale. E siccome si dà il caso che l'intenzione basica dell'uomo che è arrivato ad un certo livello di adempimento spirituale è raggiungere la pace e la pienezza per, così, smettere di lottare e di soffrire, è logico supporre che ci deve essere un mezzo naturale e sicuro che elevi a quelle trascendenti zone di interesse causale. Dunque, AGNI YOGA compie questa funzione e il suo sistema o la sua tecnica - com’è naturale - deve essere quella che corrisponde all'alta missione che ha affidata, un sistema totalmente distinto, equilibrato e armonioso che deve provvedere alle necessità di un gran numero di uomini e donne intelligenti e di buona volontà del mondo, il cui destino - parlando molto esotericamente - è assolutamente vincolato ad un karma superiore, un karma il cui obiettivo è la liberazione e la partecipazione nei Misteri del proprio Dio.

AGNI YOGA, che non accetta alcun compromesso di carattere personale, esige, tuttavia, un ampio senso di valori spirituali, una condizione molto sottile di animo e un sentimento molto assoluto ed equilibrato di adattamento e di flessibilità di fronte al divenire incessante dei fatti e delle incidenze karmiche all'interno del contesto ambientale e all'interno della vita individuale e sociale. Voi direte, forse, che questo ampio senso di valori che si esigono e lo spirito di adattamento sollecitato, non possono ancora essere ottenuti se non per mezzo di acute prove e forzose discipline. Però, io vi domanderei a mia volta se vi siete fermati in qualche momento a osservare "senza alcuna resistenza" ciò che succede nella vita della Natura o nel proprio essere rendendovi conto della silenziosa melodia che suscita nel cuore come precorritrice di eterne verità. Allora, insistendo su quanto detto in altre parti di questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA, c'è una grande percentuale di esseri umani, aspiranti o discepoli, che hanno sperimentato questa enorme invasione di forza spirituale all'interno del cuore e si stanno introducendo nelle zone libere del proprio Essere, lì dove la serena aspettazione ha rimpiazzato la lotta, lo sforzo e le discipline e dove, in giusta corrispondenza, stanno venendo modellati in maniera misteriosa - senza che la maggior parte delle volte siano coscienti di questo - da quella immensa Forza procedente dal Piano buddhico, che innalza la grandezza del loro proposito spirituale e riempie di dignità e di nobiltà ognuno dei loro pensieri, sentimenti e atti.

La soave pressione che sotto queste circostanze si esercita sulla mente non può in nessun caso essere chiamata "disciplina" o, almeno, questa disciplina - nel caso in cui esista - sarà dello stesso ordine trascendente di quella che impone la Legge dei Cicli immortali posti in movimento dal Signore dell'Universo, il che significherà dal punto di vista esoterico che si è riusciti a stabilire contatto con la onnipresente Volontà del Creatore, essendo frutto di quello stesso "avventuroso atto di assoluta sottomissione" attraverso il quale l'anima si sente forgiata, oltre se stessa, dal Grande Vasaio Costruttore del Grande Recipiente dell'Universo.

Quello che succederà, poi, nel divenire di questa misteriosa avventura di Sintesi all'interno del Cuore, può essere misurato solo in termini iniziatici, è allora logico supporre che un'attività umana di così enormi conseguenze, deve culminare necessariamente davanti alle Dorate Porte che conducono all'eterno.

Capitolo XVIII. La Condizione segreta di Sintesi

La condizione segreta di Sintesi è la Rivelazione, un'attività dentro della quale la coscienza umana si deve trovare assolutamente attenta e serenamente aspettante, libera completamente dall'attività del pensiero. Quando si induce la mente intellettuale a ridurre le sue tensioni e invece di elaborare pensieri la si incita al silenzio, soffre una crisi di riassetto e logicamente si ribella contro l'inattività. Tuttavia se la mente deve ricevere ispirazione o qualche tipo di rivelazione, la cosa più logica dal punto di vista normale e naturale della percezione, è che sia paralizzata l'attività del pensiero. Non possono coesistere in uno stesso periodo di tempo l'attività e l'inattività all'interno della mente; nella prima governa il pensiero con tutta la sua sequela di qualità, positive o negative, nella seconda si deve necessariamente produrre un vuoto, la cui vera natura è a noi sconosciuta. Pertanto dovremmo deciderci una volta per tutte ad affrontare la grande avventura di Sintesi e provare a scoprire all'interno della mente uno spazio sufficientemente dilatato dentro cui il pensiero non agisca, sarebbe a dire, libero completamente da qualsiasi condizionamento imposto dalla legge di polarità che governa la vita della Natura. L'avventura a cui ci riferiamo corrisponde all'attività naturale dell'AGNI YOGA, la quale utilizza la mente con tutto il suo contenuto come strumento della volontà del Pensatore e non, così come succede abitualmente, come un'entità prodigiosa alla quale debba essere resa reverenza. Il pensiero, da parte sua, è considerato come un'attività della mente quando questa attua nei livelli inferiori del piano mentale, molto utile e necessaria nei casi in cui sia necessario ragionare, discriminare o discernere il valore delle cose o degli avvenimenti sommessi alla nostra considerazione. Possiamo dire così che la mente, come strumento del Pensatore deve esistere solo nei momenti in cui la sua attività sia necessaria, negli altri casi bisogna saper prescindere creativamente da essa. La mente, dal punto di vista esoterico, è solo un recipiente dei Beni immortali della Rivelazione. Il suo stato naturale è il silenzio, la pienezza, la diafanità, la trasparenza, il vuoto creatore... Ebbene, la grande avventura di Sintesi o dell'AGNI YOGA deve iniziare necessariamente da questo stato di quiete mentale, di tranquilla e pacata trasparenza, che solo si può conseguire quando l'animo individuale non è soggetto a tensioni, a sforzi o a discipline. Ma... come arrivare a questo stato di distensione e di tranquilla e pacata trasparenza? Semplicemente, riempiendo la mente di INTENZIONE e osservando con una ATTENZIONE profonda e invariabile tutto ciò che succede dentro e fuori di noi, tentando di vedere le cose in se stesse e non attraverso alcune conclusioni mentali. Solo lo strumento mentale deve essere utilizzato in questo caso come centro di attenzione della coscienza e cercare di perseverare in questo intento ogni qual volta le condizioni ambientali lo permettano, senza sforzare mai le possibilità dell'azione e senza perdere di vista le necessità delle persone che ci circondano e svolgono un ruolo karmico nella nostra vita. Non bisogna essere impazienti né frettolosi. Si adotti la divisa dell'AGNI YOGA, "serena aspettazione" e "adattamento tranquillo e pacato" al divenire dei fatti. Il resto, i risultati nell'ordine individuale e sociale, verranno da sé, al di là delle proprie decisioni personali. E visto che parliamo di decisioni personali, sarà bene ricordare che c'è un conflitto permanente tra il libero arbitrio umano che è la capacità di muoversi negli stretti circoli del karma, e la volontà spirituale che proviene dall'Essere superiore, tenendo conto che il primo si appoggia sulla mente concreta e ragionatrice e che la seconda è una proiezione delle energie buddhiche sulla mente astratta, che prepara l'anima a quella straordinaria attività causale che deve produrre rivelazione. Calandoci ancora un po' nella linea di queste considerazioni, dovremmo supporre che la struttura totale dell'AGNI YOGA, appoggiandosi sulla base mistica del cuore, si solleva fino a coincidere con il centro mentale tra le sopracciglia e prosegue il suo percorso senza fermarsi fino a stabilire contatto con il centro della corona, creando così il grande Triangolo di Sintesi che innalza l'essere inferiore, o l'uomo, nei tre mondi dello sforzo karmico, alla Triade spirituale costituita da Atma, Buddhi e Manas,

un Triangolo di Luce di fulgida radiazione che deve facilitare l'entrata dell'Anima all'interno del Recinto iniziatico. Ricordiamo anche che l'Antahkarana creato attraverso le pratiche assidue del RAJA YOGA, unifica il centro tra le sopracciglia con il centro della corona, ma che rimane lì avvolto nella luce dello stesso Antahkarana, senza però poter liberare l'entrata, dunque la "parola d'ordine" - se possiamo chiamarla così - corrisponde all'attività meravigliosa del cuore, stabilendo contatto con l'Antahkarana e irrobustendolo all'estremo in modo da rendergli possibile perforare il centro coronario e perdersi nell'oceano della Luce del livello buddhico. Lì, in questo livello, la mente e il cuore sono pienamente integrati e l'anima sperimenta solo pace e pienezza. Della realtà di questo stato ci informa l'esperienza di certi discepoli che una volta arrivati lì, assorbiti dalla poderosissima forza che emana dall'eterno, si sono sentiti così sopraffatti, così travolti e assolutamente "soli", che senza rimedio sono tornati in sé, al loro stato di coscienza abituale, con un'intensa e profonda sensazione di soprassalto, incapaci di resistere a quella tremenda energia di Volontà creatrice, credendo che la permanenza in quella dimensione sconosciuta e gli impatti delle sue potentissime radiazioni sulla coscienza producano annichilimento dell'essere.

Questo timore all'ignoto è, tuttavia, di ordine naturale e viene propiziato da certi residui karmici, profondamente introdotti dentro la coscienza, che resistono a sparire. Questa resistenza si manifesta in forma di timore e determina paura incosciente e sconsiderata di fronte all'ignoto, di fronte al misterioso, di fronte a quello che è veramente spirituale. AGNI YOGA prepara a vincere la paura di fronte alle dorate porte iniziatiche, visto che ciò che si aspetta dai discepoli che praticano l'AGNI YOGA è che abbiano il valore sufficiente a sommergersi senza timore nel grande vuoto creatore della coscienza dove sono dissolti tutti gli effetti temporali. Non si limita, pertanto, a programmare una serie di atteggiamenti compiacenti di fronte alla vita karmica o di consigliare che siano osservate le cose e i fatti con serena aspettazione e attenzione, ma indica anche la necessità di preservare l'animo da tutto il timore sconsiderato evitando che l'immaginazione rimpiazzi l'attenzione del discernimento, il quale è solito vedere le cose nella sua giusta proporzione ed è attraverso di esso che l'anima del discepolo, o del vero ricercatore esoterico, creò le parti successive del ponte arcobaleno dell'Antahkarana.

Perdersi nella Luce implica aumentare la propria Luce, la quale proviene dall'Anima immortale che guida il nostro destino come esseri umani. Non implica in nessuna maniera l'annichilimento della mente o della coscienza dentro i profondi vuoti di quell'oceano senza fondo dell'eterno, come una goccia di acqua persa nell'immensità dei mari, ma è precisamente l'immensità dei mari che si introduce dentro quella piccola goccia di acqua della coscienza individuale dotando l'anima di coscienza cosmica... E questa storia, dentro la proiezione naturale della vita della Natura, si ripete ogni volta che un discepolo deve affrontare l'Iniziazione e un nuovo e più elevato destino individuale o sociale. Ognuna delle fasi iniziatiche si offre così come un passo dato senza timore nell'oceano indescrivibile della Coscienza di Dio ed è così, passo passo, che l'anima dell'uomo si avvicina sempre più al suo destino finale, "la Casa del Padre".

Vivere senza timore e senza speculazioni mentali sul proprio destino o di qualsiasi essere vivente nella vita della Natura, costituisce in certi stadi della vita del discepolo una costante naturale e un naturale sistema di approccio alla Vita. All'inizio, il timore rendeva l'animo incapace a continuare la ricerca serena di ciò che costituisce il grande Mistero della vita dell'Essere dentro gli immensi e silenziosi viali attraverso cui si penetra nel piano buddhico di Unità e di Sintesi, e frutto di quel timore furono in alcuni casi la regressione al passato o la rinuncia a proseguire nell'intento liberatore, afferrati alla scarsa consistenza di un Antahkarana insufficientemente stabilito o debolmente strutturato.

Tuttavia, quelli che non retrocessero di fronte alla magnificenza della Luce accecante della nuova zona di conoscenza scoperta e proseguirono avanti vincendo la paura e le indecisioni trovarono la loro ricompensa nell'Iniziazione e più in là degli ardori, delle lotte e anche delle sofferenze emerse dal fragore della grande battaglia sostenuta contro i limiti del proprio essere, furono coscienti di un grande risveglio spirituale e realizzarono tutti i sogni di pace, libertà e pienezza. Ne deriva che l'Iniziato, qualsiasi sia il suo grado d'integrazione all'interno del Destino iniziatico del pianeta e qualsiasi sia il suo livello di adattamento alle correnti di vita che solcano quelle nuove dimensioni scoperte, sarà sempre un COLLABORATORE deciso e un testimone esemplare di quel benedetto Piano che i Maestri conoscono e servono.

AGNI YOGA offre una ricompensa che si trova più in là del DEVACHAN... Non offre cieli chimerici di riposo, né la gentile beatitudine di uno stato di riposo o di tranquilla compiacenza, ma l'attività infinita di un movimento eterno, qual è la vita del Grande Cuore Solare, le cui spirali di Luce si estendono al Cosmo assoluto. L'aquila immortale all'interno del cuore dell'uomo ha tracciato il suo volo maestoso verso le eccelse alture la cui infinita estensione non potrà mai essere misurata dalla mente umana. Ebbene, questo Movimento è la Pace, la Pienezza, l'Armonia, la Beatitudine. Non è un premio statico che attende ad ogni ignorata svolta del cammino, ma è l'assoluta ricompensa all'attività infinita dell'anima, la cui vita si è immersa per sempre nella stessa eternità di Dio. Questo è il glorioso destino che attende l'essere umano e che viene indicato dall'AGNI YOGA, puntando alle infinite possibilità del Cuore...

Capitolo XIX. Agni Yoga, l'Asse di Equilibrio di tutti gli Yoga

Il monte Meru, l'asse del mondo secondo la simbologia tibetana, viene rappresentato da una colonna vertebrale, e ancora più specificatamente, dal Canale SUSHUMNA attraverso cui deve risalire il Fuoco Kundalini, stimolato dall'interazione di IDA, il condotto lunare, e di PINGALA, il condotto solare. Questa interazione dovrà arrivare, un giorno, ad un punto magico di equilibrio nella vita del discepolo spirituale che lo trasformerà in un Iniziato. Questo equilibrio viene rappresentato dal Mistero della Trasfigurazione sul Monte Tabor dove il Maestro Gesù ricevette la terza Iniziazione, quella della Trasfigurazione. C'è così, per quanto poco la esaminiamo, una grande analogia tra il canale SUSHUMNA "il centro mistico degli opposti" - così come è chiamato in termini gerarchici - l'asse della Terra, il Monte Meru della simbologia tibetana e il Monte Tabor della coscienza dove il discepolo riceve la terza Iniziazione. In tutti i casi l'attività del canale SUSHUMNA entra in gioco solo quando IDA e PINGALA hanno raggiunto un equilibrio naturale all'interno della vita umana, precisamente nel Segno della Bilancia, nel quale non c'è alcun indizio di polarità nella natura dell'essere e sono praticamente spariti gli ardori della lotta nel fragore del karma, allo stesso modo in cui la luce elettrica è il risultato di un equilibrio perfetto, e non il prodotto di una reazione tra una polarità positiva e una negativa, dato che tutti i poli sono complementari e non antagonisti. La stessa analogia, anche se parlando in termini più elevati, la si può applicare all'Iniziazione della crocefissione in cui l'ARHAT, l'Ercole umano, il discepolo perfetto, si prepara a divenire un Adepto. Di fatto, sul Monte Calvario - quello della morte simbolica dell'anima sulla croce del karma - sono piantate tre croci. Quella al centro logicamente è occupata dal Cristo, eterno simbolo dell'anima superiore dell'uomo, e su entrambi i lati si ergono le croci del ladro buono e del ladro cattivo. La Croce sulla destra simbolizza l'aspetto solare, o polo positivo, quella sulla sinistra l'aspetto lunare, o polo negativo, sarebbe a dire, applicando l'analogia al tema di cui ci stiamo occupando, ai canali IDA e PINGALA, ai due serpenti di Fuoco che ascendono dalle viscere della Terra e abbracciano il canale SUSHUMNA, l'Albero del Bene e del Male posizionato al centro dell'Eden, un'analogia così ben descritta nel Caduceo di Mercurio.

Ebbene, da queste analogie ne potrebbero derivare altre più direttamente relazionate alla vita dell'essere umano. Così, quando esotericamente facciamo riferimento alle "porte dei sensi", intendiamo che ogni senso è relazionato direttamente con l'evoluzione particolare di un certo chakra, il quale, è in una certa maniera una rappresentazione minore del canale SUSHUMNA. Vediamo, ad esempio, il senso dell'olfatto, relazionato nel suo sviluppo con l'evoluzione del chakra laringeo. Nella sua essenza, questo senso sarà perfettamente integrato come effetto dell'equilibrio risultante dalla respirazione attraverso i condotti nasali e dei polmoni, esprimendo ognuno un aspetto particolare della polarità che governa la vita della Natura. In realtà, questo equilibrio si produce quando il discepolo è riuscito a stabilire un ritmo perfetto nelle sue respirazioni, si può allora affermare che è divenuto un Maestro nella difficile arte del PRANAYAMA. La stessa idea può essere applicata alla facoltà della vista, relazionata con il chakra del centro tra le sopracciglia, il cui centro di motivazione è chiamato "terzo occhio", pienamente sviluppato quando esiste un perfetto equilibrio - e questo obbedisce a ragioni karmiche - tra la visione dell'occhio destro, o solare, e quella del sinistro, o lunare. Si sviluppa quindi la visione causale o chiaroveggenza mentale.

Da questo punto di vista possiamo considerare che ogni senso è essenzialmente duale e

obbedisce in tutte le sue espressioni alla legge di polarità, potendosi pertanto affermare che la perfezione dello stesso e l'aggiornamento dei sensi equivalenti nei mondi soggettivi sarà sempre il risultato dell'equilibrio di questa polarità agente in ognuno dei sensi fisici, con il conseguente sviluppo della facoltà superiore, o potere psichico, nella vita individuale. L'analogia è la chiave maestra che permette di aprire tutte le porte, prima quella della conoscenza, più avanti quella della saggezza.

Ora, analizzando l'AGNI YOGA come una corrente di vita naturale, che fluisce dal cuore e deve circolare liberamente e senza sforzo per tutto l'organismo e tutto il sistema psicologico individuale, dovremmo tenere in conto, logicamente, che tutte le sue funzioni e tutte le sue attività devono essere assolutamente spontanee, sarebbe a dire, non provocate artificiosamente da nessun esercizio di meditazione, né dalla pratica di nessun definito sistema di allenamento spirituale. Si tratta di affrontare serenamente il grande mistero della Sintesi che arde eternamente nel santuario mistico del cuore. Non si tratta di forzare nessun centro eterico e nessun organo determinato - così come sono soliti fare i praticanti del LAYA YOGA - nel tentativo di svilupparlo prematuramente, e con il quale si caricano le spalle di una grande responsabilità karmica, ma lasciare che si compia la Legge in accordo con la statura dell'anima, o suo grado di vicinanza alla Verità. È questa vicinanza alla Verità che deve dettare la regola, una regola che in realtà non esige nessuno sforzo da parte del discepolo, il quale - così come dice il Maestro alcune volte - "*è un Guerriero formatosi in mille battaglie*". Così, la cessazione dello sforzo come base dell'adempimento spirituale attraverso l'AGNI YOGA, sarà il principale handicap che dovranno affrontare gli aspiranti spirituali del mondo. Nel divenire della sua azione creatrice il Fuoco del Cuore, sempre latente e in movimento universale, dovrà trasformarsi in una Fiamma di incalcolabili proporzioni che infiammerà tutta la sua vita e lo preparerà per le più elevate iniziazioni, essendo il principio di tale liberazione l'equilibrio perfetto tra IDA e PINGALA attorno al canale SUSHUMNA. In quest'ultima affermazione si trova occulto il grande mistero della Sintesi, quello dell'eternità di Dio nell'uomo. Secondo quanto ci è detto esotericamente e l'analogia tende sempre a confermarlo, quando un veicolo di coscienza è arrivato alla sua più elevata qualificazione è quando paradossalmente termina di essere necessario. E questo è esattamente ciò che succede con i tre elementi ignei prima descritti. Nel mio libro "I Misteri dello Yoga", già accennai a questa possibilità quando, provando ad investigare le tappe posteriori degli Yoga planetari, arrivai alla conclusione che la funzione assegnata al centro MULADHARA, una volta stabilito un perfetto equilibrio tra IDA e PINGALA attorno a SUSHUMNA, sarà assorbita dal centro ANAHATA, il chakra cardiaco, e che questo centro sarebbe la base mistica da dove KUNDALINI, trasformato in Fuoco solare, inizierebbe la sua ascensione verso le superiori alture del centro mistico della testa. Rifugiato nel centro ANAHATA e convenientemente armonizzato con il Fuoco solare, che emana dal Cuore della Divinità, Kundalini si trasforma in un Fuoco ancora più potente e più sottile ed essendo meno denso nel suo fluire ascende più facilmente alla ricerca del Fuoco dello Spirito, tecnicamente descritto come FOHAT, il quale discende dai livelli monadici e si trova localizzato in quelli più profondi del centro SAHASRARA della cuspide della testa.

L'invasione di questa Forza superiore nel sistema eterico del discepolo è divenuta possibile unicamente perché questo ha cessato di offrire resistenza alla Vita spirituale e ha permesso che sia il triplice FUOCO di FOHAT, SOLARE e KUNDALINI, un'espressione ignea in scala cosmica dei centri solari IDA, PINGALA e SUSHUMNA, il quale realizza il lavoro infinito della propria perfezione. Insistiamo, pertanto, nella linea dell'AGNI YOGA, sulla strutturazione di un sistema di adattamento a tutte le situazioni karmiche, basato fondamentalmente sulla serena aspettazione e sull'osservazione attenta e senza resistenza di tutti i fatti, circostanze e avvenimenti che si producono incessantemente dentro e fuori la nostra vita individuale. La Pace non si trova nello sforzo, né nelle mille maniere di disciplinare gli avatar dell'esistenza,

ma nel lavoro semplice, umile e sistematico di “vedere fluire la vita in tutti i suoi infiniti versanti”, senza provare mentalmente a variare il suo corso. Questa è la regola infinita dell'AGNI YOGA, quello dei discepoli della Nuova Era.

Capitolo XX. Agni Yoga e la Scienza del PRANAYAMA

Tutti gli Yoga conosciuti sono virtualmente collegati a certe regole o tecniche respiratorie. PRANAYAMA, la Scienza della Respirazione, è presente in tutte le pratiche yogiche costituendo, per dirlo così, un loro particolare o speciale complemento. Tuttavia, a misura in cui il praticante dello Yoga si va introducendo negli aspetti superiori di se stesso, nota con una certa sorpresa che le sue respirazioni tendono ad essere più spontanee e separate dalla volontà individuale. Due fattori principali concorrono all'evoluzione di questo processo, il primo è dovuto a un certo automatismo provocato dall'assiduità del sistema respiratorio revisionato dalle pratiche dello Yoga, il secondo è di indole creativa e obbedisce a ragioni di carattere superiore, come ad esempio, all'attività universale che inizia a svilupparsi nell'individuo che ha praticato sinceramente e devotamente le discipline dello Yoga corrispondente al suo stato. Faccio un'enfasi particolare sul significato intimo della frase "corrispondente al suo stato" per affermare una volta ancora che non tutti gli Yoga sono validi per gli aspiranti spirituali, ma che ad ognuno - come è Legge - deve corrispondere il più appropriato al suo livello evolutivo, linea di Raggio e Segno astrologico. Nel campo di studio del vero Yoga non si può pluralizzare né generalizzare, visto che i procedimenti da utilizzare devono essere sempre più singolari e individuali. C'è anche un'altra ragione, relazionata principalmente con la tecnica del PRANAYAMA, che dovrà essere tenuta in conto, come ad esempio quella del ritmo respiratorio che corrisponde ad ogni singolarità umana a determinati livelli di evoluzione la quale, così come abbiamo affermato in altre parti di questo libro, è molto intimamente vincolata con il centro mistico del cuore e con l'efficacia imposta dall'Ercole in ognuno allo sviluppo delle sue attività universali.

Parlando in senso cosmico dovremmo anche dire che ad ogni Segno astrologico corrisponde un ritmo respiratorio diverso, il quale deve essere precisamente appropriato alle funzioni che deve sviluppare nel centro spirituale dell'umanità. Ci sono, pertanto, dodici ritmi respiratori da tenere in considerazione in accordo con le qualità intime ed energie specifiche di ognuna delle Costellazioni Zodiacali. Interpretare tali ritmi è il compito del discepolo individuale a misura in cui avanza nel suo lavoro di ognuno dei dodici petali del cuore e, solo quando questa attività ha ottenuto un certo esito, potrà respirare adeguatamente e come ricompensa all'espressione naturale di questo ritmo respiratorio scoperto, passare a un nuovo e più importante lavoro su un altro petalo del cuore o su un altro segno dello Zodiaco.

Avvertiamo, pertanto, quanto risulti difficile assegnare una tecnica respiratoria appropriata ad ogni caso particolare e, ancor più in particolare, quando si tratta di individui di grande evoluzione spirituale, la cui progressione sul Sentiero li ha resi "più singolari, più originali e più creativi". C'è una relazione molto diretta tra l'evoluzione spirituale, il ritmo respiratorio e lo Yoga particolare che deve essere praticato. Dobbiamo riconoscere, tuttavia, vista la panoramica dello Yoga intorno a noi, che non si tiene conto dei tre fattori suddetti né è riconosciuta l'identità delle loro strette relazioni. Per questo motivo, si è arrivati alla mistificazione dello Yoga, ai sistemi standardizzati di allenamento spirituale e alla quasi completa negazione del principio universale di originalità creatrice che deve governare la vita umana.

Ci sono fortunatamente nel mondo, e sono felice nel fare questa dichiarazione, alcune scuole esoteriche che provano a salvare questo impegno umano di fronte alla responsabilità della propria evoluzione, che hanno tenuto in conto questa circostanza e stanno provando a

presentare il ritmo respiratorio come un'attività naturale conseguente allo sviluppo della personalità umana e lasciano che sia questo sviluppo spirituale a governare il processo della respirazione. Crediamo, in accordo con l'esperienza, che questa sia la posizione corretta da adottare per gli insegnanti nel campo dello Yoga, seguendo le direttrici marcate dalle soavi parole del Signor Maytreya, "*...cercate prima il Regno di Dio, il resto vi sarà dato di conseguenza*". Sarebbe a dire, che la cosa più importante per il discepolo spirituale è trovare l'oasi di pace nel cuore e lasciare, dopo, che sia questo spirito di pace a segnalare inequivocabilmente il ritmo respiratorio più in accordo con l'evoluzione dell'anima.

AGNI YOGA non impone, pertanto, ritmi specifici di respirazione né alcuna tecnica di carattere generale destinata a produrre risultati definiti. Si presta attenzione, al contrario, al principio cosmico dell'analogia, per il quale si suppone che la volontà umana sia una proiezione della Volontà divina e che ci sia necessariamente un infinito e indissolubile vincolo tra entrambe, per questo motivo è preferibile lasciare che sia la Volontà maggiore ad operare sulla volontà minore, inducendo o proiettando i ritmi e le attitudini più convenienti. A questo fine sarà necessario che il discepolo si renda conto esattamente del suo stato ed essendo cosciente dei suoi molti errori ed equivoci personali decida, senza rinunciare per questo alla sua condizione umana, di ricevere all'interno del suo cuore l'impatto dell'Essere divino. Come possiamo percepire, per quanto poco lo si analizzi, con questa attitudine l'anima progredisce verso la Coscienza cosmica, verso l'indescrivibile centro di Sintesi, che nella nostra Terra e nel Regno supremamente occulto di SHAMBALLA, Dimora del Signore del Mondo, deve trovare il suo maggiore splendore e la sua più venerabile compiacenza. Così, da questa indescrivibile atalaya (ndt: punto di osservazione più elevato), l'anima del discepolo vede le cose della Vita così come sono e si libera finalmente dell'imposizione karmica e dell'infinita scuola di scelte e decisioni individuali erronee che tanto lo fecero soffrire.

Capitolo XXI. Agni Yoga e la Scienza dei Centri

Coerentemente con il valore universale del principio ermetico del Ritmo, rispetto alla respirazione umana, un altro punto di riferimento che deve attrarre necessariamente la nostra attenzione è la tecnica del LAYA YOGA, o Scienza dei Centri, destinata specialmente a favorire lo sviluppo dei chakra all'interno del veicolo eterico dell'aspirante spirituale, con i conseguenti pericoli derivati dal prestare un'indebita attenzione a centri eterici che non siano in armonia né corrispondano adeguatamente al suo stato psicologico né al suo grado di sviluppo spirituale. Così, come ho detto nelle pagine precedenti, lo sviluppo degli opportuni e convenienti ritmi respiratori non dipende necessariamente dalle decisioni individuali, le quali possono indurre all'errore, ma maggiormente dalla Volontà superiore alla quale si va dando, progressivamente, l'opportunità di esprimersi attraverso la vita individuale. Ma, in accordo con i ritmi zodiacali e tenendo conto che ognuno dei centri eterici è vincolato ad un pianeta definito, sacro o non sacro, all'interno del nostro sistema solare, saremo coscienti che lo sviluppo dei chakra deve seguire ugualmente e in forma inesorabile, un corso ciclico, marcato precisamente dal principio del ritmo universale, lo stesso che dovrebbe governare in circostanze normali o naturali il ritmo respiratorio degli esseri umani. Questi cicli saranno maggiori o minori, in accordo con le ellittiche tracciate dagli astri intorno al Sole. Da questo punto di vista, il ritmo di Mercurio deve essere logicamente il più breve e il più rapido, in relazione alla sua vicinanza al Sole, essendo le sue qualità espressive apparentemente più veloci e dinamiche. Tuttavia, così come ci è stato insegnato esotericamente, c'è un RITMO interno, all'interno di ogni astro, utilizzato occultamente dal suo Logos reggente, che tende a riprodurre i battiti occulti di quel centro, supremamente esoterico, che chiamiamo “il Cuore Mistico del Sole”. Pertanto, e in accordo con il principio di analogia, il discepolo spirituale non si deve necessariamente subordinare al condizionamento stabilito dai ritmi orbitali. Per mia opinione, e tenendo conto di questo condizionamento orbitale, l'istruttore realmente abilitato nella scienza dello Yoga, dovrà osservare questi due ritmi, tenendo conto che il primo, quello del movimento orbitale esterno, corrisponde alla vita psicologica della personalità umana, condizionata dall'aspetto astrologico del segno ascendente, nella stessa misura in cui il ritmo solare appartiene alla vita spirituale dell'anima, corrispondente al suo livello di avvicinamento mistico al gran centro del Cuore del Sole. In ogni caso dovrà essere applicato il ritmo corrispondente e non ci si dovrà lasciare influenzare dai movimenti appartenenti alla personalità psicologica, la quale viene anche molto sfumata - consapevolmente o no - dai riflessi condizionanti dell'ambiente in cui realizza le Sue attività o compie i suoi impegni karmici. Per tutte queste ragioni è logico dedurre che il vero insegnante di Yoga dovrà essere garantito da una grande evoluzione spirituale, essere dotato di capacità intuitive e possedere inoltre chiaroveggenza mentale, al fine di poter interpretare adeguatamente i significati più sottili dell'anima dell'aspirante, rivelati attraverso la sua aura magnetica, e percepire senza equivoco alcuno l'evoluzione dei suoi centri eterici, requisiti obbligatori che, evidentemente, l'immensa maggioranza degli insegnanti di Yoga e della scienza meditativa dei giorni nostri disconosce.

In certi stadi obbligati della sua vita evolutiva, l'aspirante spirituale dovrà smettere di ricorrere all'aiuto - quasi mai disinteressato - degli insegnanti di Yoga e affrontare da solo la prova del fuoco che gli impongono le sue condizioni spirituali e le giuste aspirazioni della sua anima e lasciare, poi, che il LAYA YOGA si realizzi spontaneamente al suo interno, senza cercare di intromettersi nel suo ritmico procedimento né provare ad accelerare lo sviluppo dei suoi chakra, così come sostiene la saggezza mistica dell'AGNI YOGA. Dico, al proposito,

quanto segue, nel mio libro “I Misteri dello Yoga”:

“Per tutte le ragioni sopra descritte, si consiglia esotericamente a tutti gli aspiranti spirituali di lasciare che il Fuoco compia la sua missione purificatrice, in forma normale e senza utilizzare nessuna disciplina di sviluppo che, a lungo andare, dovrà risultare dannosa, di attenersi, pertanto, alle sacre leggi dell'etica e della morale e considerare il LAYA YOGA come vero Sentiero dell'adempimento spirituale. Questo Sentiero viene caratterizzato, alla vista del perfetto osservatore esoterico, “per il livello raggiunto dal Fuoco” all'interno dell'economia dei centri, cioè lì dove si trova rinchiuso Kundalini - parlando simbolicamente - si può catalogare l'esatta misura dell'evoluzione spirituale dell'essere umano, il limite delle sue possibilità spirituali in un momento del tempo e il punto di partenza per un nuovo raggiungimento interiore all'interno del processo evolutivo”.

Riconosciamo allora, ormai con carattere definitivo, che è sempre la Volontà di Dio, esprimendosi nella grandezza del Suo processo universale attraverso qualsiasi essere umano per mezzo della Monade spirituale, a dover governare il processo di espansione del Fuoco creatore e vitalizzante della Natura e non la nostra piccola volontà personale, così predisposta a ostinazioni ed equivoci... Questo riconoscimento, sincero e pieno di umiltà, costituirà la garanzia perfetta di una vita più ampia e più profonda, correttamente orientata alla soluzione del Grande Mistero della Vita, latente in ognuna delle parti del nostro essere.

Per tutte queste ragioni sarà evidente quanto siano necessarie all'insegnante di Yoga le qualità di percezione alle quali abbiamo fatto riferimento, specialmente quella della chiaroveggenza, in virtù della quale può essere osservata l'evoluzione dei chakra dell'aspirante spirituale che, circostanziatamente, stia percorrendo il sentiero di qualche Yoga qualificato, ognuno con le sue peculiari e distintive caratteristiche. La limpidezza del Fuoco che si può rivelare attraverso ognuno dei centri eterici e il grado di equilibrio raggiunto dai serpenti di IDA e PINGALA attorno al canale SUSHUMNA, devono essere visti molto chiaramente dall'insegnante spirituale che abbia deciso di dedicare i suoi sforzi alle attività dello Yoga nel nostro pianeta, come metodi specifici del risveglio interiore degli aspiranti spirituali; in accordo con l'evoluzione di qualche chakra particolare, il cui sviluppo è evidente all'osservazione chiaroveggente, possono essere impartite le tecniche o discipline di Yoga più idonee a quel caso particolare. Nel caso in cui non si possegga questa percezione chiaroveggente, l'istruttore spirituale sul Sentiero dello Yoga deve essere molto prudente e circospetto sugli insegnamenti impartiti e sulle tecniche raccomandate, visto che c'è un karma individuale, oltre che di gruppo, per coloro che, senza essere debitamente preparati, hanno profanato il Sentiero dello Yoga, istituendosi come istruttori di una così tanto Sacra Scienza. I centri eterici o chakra sono esotericamente riconosciuti come il frutto dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male del mitico Giardino dell'Eden, i quali, debitamente trattati, matureranno a tempo debito, essendo così, forse, un opportuno e ben scelto Yoga il cammino ideale per questa maturazione più che per accelerare smisuratamente il processo - che è quello che cercano di realizzare sinceramente e con buona fede alcuni aspiranti spirituali praticanti del LAYA YOGA o Scienza dei Centri - o meglio ancora per stabilire le linee creatrici dell'azione corretta, che renderà possibile che tale maturazione o sviluppo si realizzi nel momento più opportuno e adeguato alle necessità dell'aspirante.

Questo ineffabile senso dell'opportunità, condizione previa per un perfetto sviluppo dei chakra, è una virtù speciale che sorge dal centro infinito dell'AGNI YOGA quando il discepolo è penetrato audacemente nel suo cuore ed è riuscito a sperimentare un sublime livello di pienezza e di armonia, nella cui espressione il karma - così come lo conosciamo umanamente - è praticamente scomparso e dove l'azione creatrice ha rimpiazzato i dolorosi e inquietanti

sforzi della ricerca.

Capitolo XXII. Agni Yoga e lo stato di SAMADHI

Quando parliamo di Samadhi in termini esoterici, proviamo a definire quello stato dell'Essere dentro cui il perfetto equilibrio si è impadronito dei meccanismi che compongono la coscienza umana. Per dirlo in una maniera nuova - anche se molto precisa e specifica - il Segno della Bilancia, nella sua più ampia e corretta interpretazione, si è installato nel cuore del discepolo e lo ha integrato dentro le funzioni universali che governano il nostro Sistema solare. Secondo quanto mi è stato possibile comprendere dagli insegnamenti all'interno dell'Ashram, la funzione della Costellazione della Bilancia rispetto al nostro Universo è stabilire l'Armonia dentro al Cuore del Logos, un'Armonia che, in accordo con il senso dell'analogia, dovrà avere molto a che vedere con lo stato di Samadhi realizzato dentro la Coscienza del Logos Solare, uno stato la cui trascendenza supera completamente la misura della nostra comprensione umana. Tuttavia, dovremo supporre, in ordine alla logica della stessa analogia, che il Samadhi individuale, essendo assolutamente vincolato a quello del Logos, deve essere relazionato anche con l'attività equilibrante del Segno della Bilancia dentro al cuore umano. Il Cuore è il Centro della Vita, così come ho affermato in diverse parti di questo libro e l'AGNI YOGA è la Scienza mistica che prova a interpretare i suoi infiniti misteri.

Ora, le ragioni individuali attorno ad un soggetto di così elevata trascendenza come è la conquista dello stato di Samadhi, devono essere per forza orientate alle idee astrologiche della più raffinata sottigliezza, per poter interpretare adeguatamente il significato del Cuore, non come un semplice organo fisico, ma come il centro stesso della coscienza di Samadhi, un'idea che coinvolge non soltanto lo sviluppo del centro cardiaco, ma anche le dirette relazioni di questo centro ANAHATA con il centro SAHASRARA, il centro superiore della testa. Una volta stabilita questa relazione, in una certa misura la mente discernitiva o discorsiva inizia a perdersi dentro le regioni astratte del piano mentale e a registrare idee creatrici o archetipiche, le quali non vengono associate o concatenate all'esercizio mentale tecnicamente descritto di “associazione” ma sorgono rapide e luminose dall'infinito orizzonte della mente, creando una situazione di pace e di armonia che il discepolo inesperto è solito confondere con lo stato di coscienza di Samadhi. Questi eventi indicano solamente che l'anima si va avvicinando al centro di se stessa e che inizia ad essere cosciente delle influenze spirituali di tipo superiore.

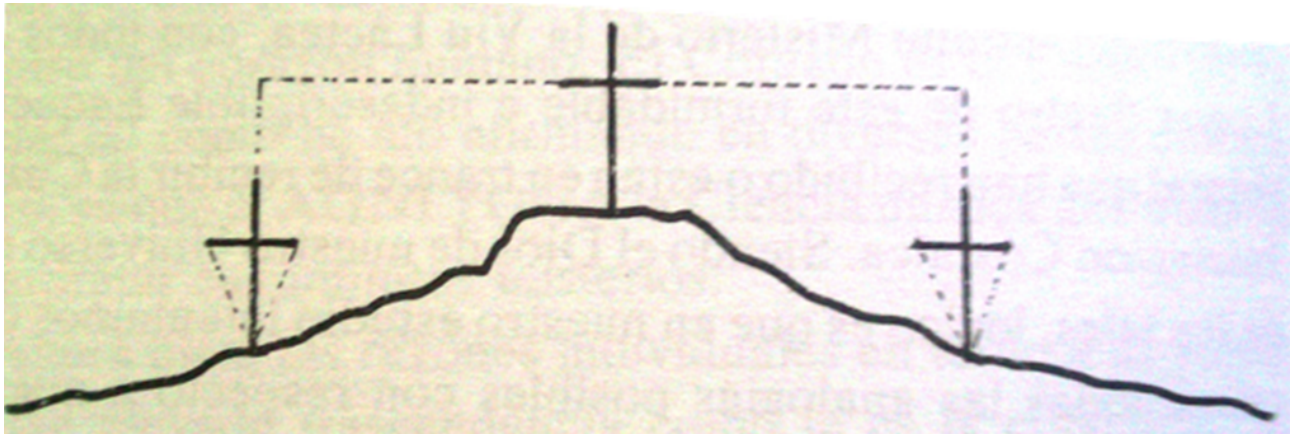
Samadhi, invece, è uno stato di infinita trascendenza nella vita dell'essere, un centro di magnifica pace all'interno del cuore individuale che riflette l'eterno equilibrio cosmico. Quando facciamo riferimento a questa suprema armonia in relazione al Segno astrologico della Bilancia, teniamo conto che il Logos di questa Costellazione - in accordo con insegnamenti di tipo gerarchico - è intimamente vincolato all'infinito Mistero della Via Lattea, con tutti i Logos, dentro a questo formidabile e indescrivibile Schema siderale, che hanno ricevuto o sono in procinto di ricevere la Quarta Iniziazione Cosmica. Essendo il Dio del nostro universo uno di questi, è logico che nel nostro studio cerchiamo di scoprire tutte le analogie possibili rispetto alla nostra piccola vita umana, al fine di disporre di certi strumenti di potere che ci aiutino a progredire più rapidamente nella nostra vita spirituale. La seguente tabella di analogia ci aiuterà sicuramente a chiarire le nostre idee al rispetto:

L'Attività Cosmica della Costellazione della Bilancia, per mezzo del QUARTO RAGGIO di ARMONIA, dà luogo:

a) Alla QUARTA Iniziazione Cosmica del nostro Logos Solare

b) Alla QUARTA Iniziazione Solare del nostro Logos Planetario
c) Alla QUARTA Iniziazione planetaria o gerarchica dell'Iniziato, esotericamente definito come ARHAT

L'Iniziazione dell'ARHAT corrisponde alla difficilissima tappa mistica della Crocifissione ed è una perfetta analogia delle precedenti che hanno luogo a livello cosmico. Indica, allo stesso modo, la prossimità di uno stato supremo di equilibrio che deve essere realizzato dentro al Cuore dell'ARHAT per mezzo delle energie liberate da centri cosmici attraverso la Costellazione della Bilancia. La seguente immagine chiarirà simbolicamente questo processo:



Come si potrà apprezzare, il Segno della Bilancia appare rappresentato chiaramente e con un po' di immaginazione si potrà vedere riflessa l'attività di questa Costellazione dentro al Cuore dell'Iniziato, il quale, dopo la terribile prova della Crocefissione, inizia a riflettere nella sua vita le qualità infinite della Sintesi, espressa in forma di equilibrio tra tutta la possibile dualità o polarità nella vita della sua Natura materiale trascesa. Altre analogie minori, ma non meno importanti, in relazione alla vita umana, possono esserci di utilità nel nostro studio. Vediamo.

L'attività del Segno della Bilancia all'interno dell'Umanità, per mezzo del Quarto Raggio di Armonia tramite il Conflitto, origina:

Il Quarto Regno	Il Regno Umano
Il Quarto Centro	Il Centro Cardiaco
Il Quarto Yoga	L'AGNI YOGA, lo Yoga di Sintesi

Teniamo conto, rispetto a ciò, che dentro un ordine settenario come quello che governa il nostro Universo, il numero QUATTRO, che lo si relazioni ad un Raggio, ad un Piano della Natura, ad un Regno, ad un Chakra o ad uno Yoga, occuperà sempre il centro di suddetto ordine e deve meritare forzatamente la più assoluta attenzione da parte dei sacri Responsabili dell'evoluzione planetaria. Così, quando utilizzo il termine Sintesi nel definire l'AGNI YOGA, lo faccio intenzionalmente, considerando questo come il centro di equilibrio di tutti gli Yoga, i tre conosciuti dell'HATHA YOGA, BAKTI YOGA e RAJA YOGA e i tre superiori che appariranno nel futuro, a misura in cui la Razza come un tutto vada avanzando verso il suo adempimento spirituale. Vediamo, ora, la relazione che esiste tra gli YOGA, i Corpi, i Raggi e le corrispondenze fisiche di questo processo di integrazione spirituale:

YOGA	**CORPO**
Hatha	Fisico
Bakti	Astrale

Raja	Mentale
Agni	Buddhico
Devi	Atmico
Solare	Monadico
Cosmico	Adico

RAGGIO	**CORRISPONDENZA FISICA**
Settimo	Solida
Sesto	Liquida
Quinto	Gassosa
Quarto	Sub-eterica
Terzo	Eterica
Secondo	Sub-Atomica
Primo	Atomica

Come possiamo apprezzare, l'AGNI YOGA occupa il centro dell'attività dello Yoga, operando come Volontà di Dio sul nostro pianeta ed è a partire da questo centro di equilibrio che il perfetto Yogi realizza la sua penetrazione nel piano buddhico e sperimenta lo stato di SAMADHI. Da questo punto di vista il perfetto SAMADHI deve essere realizzato nel quarto sottopiano del piano buddhico, giacché questo sottopiano riflette in tutta la sua maestosità l'Equilibrio come Legge Universale di Sintesi ed è un esponente fedele della Legge di Armonia che reggerà il mondo del futuro, quando "*la Razza degli ARHAT* - così come si può leggere in alcune significative righe del Libro degli Iniziati - *si sarà impadronita della Terra ed esprimerà nella sua completata essenza la perfetta ARMONIA che emerge quando sono stati estirpati dal Cuore tutti i Conflitti esistenti...*"

Capitolo XXIII. AGNI YOGA e i Misteri Iniziatici

Potremmo iniziare questo capitolo ponendo un'enfasi particolare sul fatto, esotericamente riconosciuto, che il piano buddhico, nella sua totalità, costituisce il mistero che deve affrrontare il discepolo nelle sue prime tre iniziazioni, le quali, in successione, gli conferiscono equilibrio fisico, stabilità emotiva e certezza mentale. Da qui l'importanza che la Gerarchia spirituale del pianeta assegna all'AGNI YOGA. Ogni sottopiano del piano buddhico custodisce un mistero di rivelazione che a sua volta è un segreto iniziatico. I misteri sono rivelazioni intime relazionate alla Vita gloriosa dell'Angelo Solare, o Io spirituale dell'uomo, i segreti riguardano Mantram specifici, o Parole di Potere, che sono confidate al discepolo spirituale ad ognuna delle sue Iniziazioni. Qui devo puntualizzare che ogni Mantram rivelato nel momento all'apice dell'Iniziazione conferisce potere su un determinato gruppo di Deva. Vedere la seguente tabella di analogia:

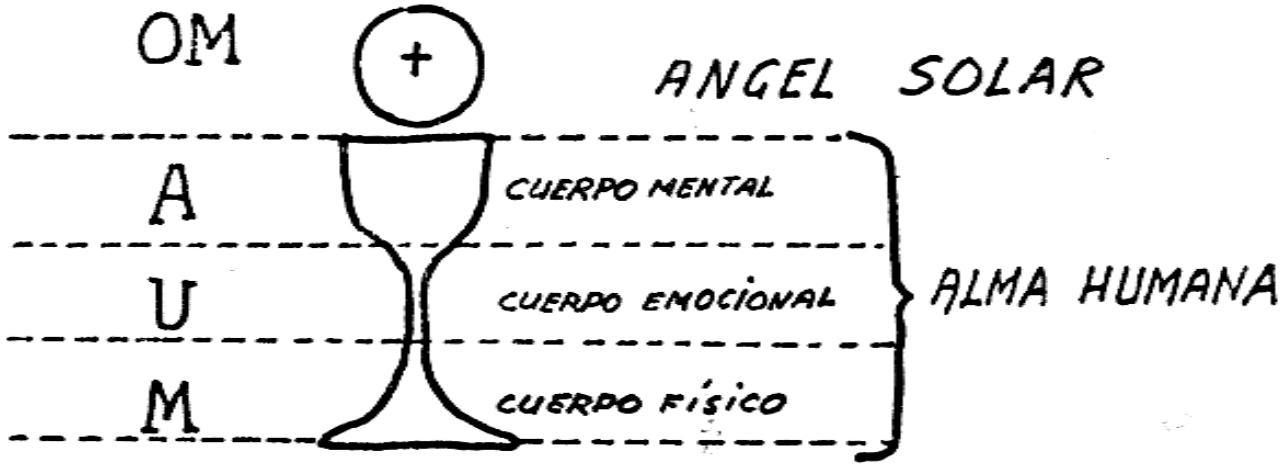
INIZIAZIONE	**MANTRAM o SUONO**	**GRUPPO DI DEVA**
Prima	A	Deva Eterici
Seconda	AU	Deva Astrali
Terza	AUM	Deva Mentali
Quarta	OM	Deva Buddhici
Quinta	Nome del Logos Planetario	Deva dei Regni
Sesta	Nome del Logos Solare	Deva dei Raggi
Settima	Nome del Logos Cosmico	Arcangeli Planetari [5]

La missione di queste forze misteriose governanti lo Spazio è strutturare le forme qualificate che fissano le infinite unità di vita e di coscienza, le quali realizzano la loro evoluzione all'interno del dilatato scenario dell'Universo, costituendo la Forza Madre alla quale si fa riferimento negli studi occulti sotto la denominazione di “Energia del Terzo Logos”, o, così come il misticismo cristiano considera queste poderosissime forze angeliche che governano l'espressione della Vita nella Natura, Attività dello Spirito Santo. Ad ogni modo l'Iniziato può già, fin dall'inizio, maneggiare forza cosmica e può creare - per il dominio che esercita su determinate forze deviche - condizioni attive che favoriscono lo sviluppo del Piano del Creatore. Perciò, occultamente, si assegna all'iniziato il nome di Architetto, parola derivata dalle due voci greche “Arche” e “Tekton”, significando la prima “sostanza primordiale” e la seconda “costruttore”. Così la qualifica totale dell'Iniziato - visto dal punto di vista esoterico e qualsiasi sia il suo livello di penetrazione nei Misteri sacri della Divinità - è quella di “Costruttore attraverso la sostanza primordiale”, utilizzando nelle sue creazioni poteri identici a quelli della Divinità, la Quale, per magnifica antonomasia, è denominata IL GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO.

Tuttavia, il ricercatore degli alti segreti di Magia - che è l'arte suprema della Costruzione - non può rimanere stazionario di fronte a qualsiasi tipo di rivelazione, qualsiasi sia la sua importanza, ma deve proseguire in avanti, penetrando costantemente nei silenziosi viali che conducono al Mistero finale della vita dell'uomo, raccogliendo, come frutto, gli intimi e meravigliosi segreti contenuti nell'infinito Archetipo della perfezione proiettato dal Logos Solare per l'umanità di questa presente Quarta Ronda, cioè nell'Angelo Solare, l'intermediario celeste, da tempi immemori, tra l'anima in incarnazione fisica, o personalità umana, e la

5 Angeli dei piani della Natura

Monade spirituale. Dentro questo sacro ordine di Misteri l'immacolata Coppa del Gral offre le seguenti specificità:



Il SANTO GRAL costituisce, pertanto, un tutto indivisibile e non rappresenta tanto la ricerca della Coppa Sacra nella quale fu versato il Sangue di Cristo - che è una rappresentazione simbolica della Realtà - ma implica virtualmente la scoperta del Corpo di Misteri contenuti nella totalità del simbolo, il quale fa riferimento indistintamente alla Vita della Divinità, il cui corpo di espressione è l'Universo, o Sacra Coppa del Gral, dove devono essere introdotti i Misteri corrispondenti alle alte Iniziazioni Cosmiche, e alla vita dell'uomo, il quale utilizza la sua piccola Coppa, formata dai suoi veicoli temporali di espressione (mente, veicolo astrale e corpo fisico), per rivelare il trascendente segreto di Sintesi attraverso le sue consecutive iniziazioni planetarie.

Il Sangue di Cristo, che simbolizza lo Spirito Monadico, è riversato progressivamente nel cuore dell'uomo, nel suo segreto e intimo Gral, quando la Coppa è stata opportunamente purificata da tutte le sue impurità temporali. Questo processo di purificazione fu realizzato nel passato per mezzo delle tecniche, più o meno organizzate e qualificate, dell'HATHA YOGA, del BAKTI YOGA o del RAJA YOGA, le quali costarono all'aspirante spirituale grandi sforzi e penose discipline. Ora, invece, il processo da sviluppare è assolutamente diverso. Così come dico ne "I Misteri dello Yoga": "... Essendo lo Yoga un Mistero che si va rivelando gradualmente dagli albori dell'esperienza umana fino alle fasi più elevate dell'adempimento universale, adotta per l'esoterista la forma di un simbolo molto conosciuto, del Calice e del Verbo, che costituisce il principio della Fede nel Cristianesimo. In quest'ordine di cose potremmo dire che i tre primi Yoga ai quali abbiamo fatto anteriormente riferimento, ossia, l'Hatha Yoga, il Bakti Yoga e il Raja Yoga, costituiscono il Calice, il Tabernacolo o struttura fisica, emozionale e mentale che l'Io trascendente, "Dio in noi", ha perfezionato attraverso il tempo e che può ormai utilizzare per dimostrare la Gloria della sua splendente Vita. Ora, arrivati ad un certo punto degli sforzi e discipline dello Yoga, consideriamo che il lavoro sul Calice si trovi ad uno stato molto avanzato e può aspirare ad una tappa superiore. Forse questo Calice ancora non riflette le qualità richieste di Verità, Bontà e Bellezza che ognuno dei corpi ha la missione di rivelare, ma esiste, almeno, una coordinazione perfetta nelle loro rispettive attitudini e riflettono il proposito mistico dell'essere trascendente. L'integrazione che si pretende ora, arrivati a questo punto, è di un ordine sconosciuto. Ormai non si tratta del lento e persistente lavoro di ripulitura degli strumenti di espressione, ma di lasciare che sia la stessa Vita dello Spirito a realizzare gli ultimi e definitivi ritocchi nel Calice e a preparare il posto al Verbo o Dimora dell'Io Superiore".

Potremmo dire, pertanto, che le prime tre Iniziazioni sono un'espressione naturale della Triade spirituale, ATMA, BUDDHI, MANAS, essendo la seconda Iniziazione un aspetto equilibratore o compensatorio tra la prima e la terza, realizzandosi così nel centro di BUDDHI, sarebbe a dire nel suo quarto sottopiano, il richiesto compito alchemico di redimere MANAS, la mente, dal suo aspetto inferiore e di elevare tutte le energie al livello di ATMA, la Volontà spirituale, dove la Monade riflette il potere infinito delle sue onnicomprensive decisioni. Per tutte queste ragioni riteniamo giustificabile una profonda attenzione all'attività dell'AGNI YOGA nella nostra vita, un'attività che non esige sforzi né discipline mentali, ma una grande apertura del cuore. L'attività mentale tende verso mete definite e queste sono necessarie fino ad aver stabilito il ponte Arcobaleno dell'Antahkarana che unisce tra di loro le due sponde della separatività umana, cioè, la mente inferiore con quella superiore, facendo vibrare così il contenuto mistico del Cuore e incitandolo alla sua più intima e importante attività, quella di unire la vita umana con tutte le vite del Cosmo. La si chiami, questa attività spirituale, Pace, Amore, Comprensione o Sentimento di Fratellanza; l'unica cosa che si può dire è che senza di essa non è possibile accedere a nessuna delle Iniziazioni planetarie antecedentemente nominate e che ha i suoi punti di ancoraggio nel piano Buddhico. Così come dice un sacro testo mistico: "solo attraverso l'Amore sarà salvato e redento l'uomo". Il compito iniziatico comincia e termina nel cuore, nei cui più occulti recessi, oltre i viali del più profondo dei silenzi, si profila il dorato cammino di Sintesi che conduce al SANCTA SANCTORUM che custodisce dall'eternità il Sacro Gioiello nel Cuore del Loto... Questa è la sacra promessa dell'AGNI YOGA.

Capitolo XXIV. Il Libero Arbitrio e la Volontà Spirituale

Quando parliamo di libero arbitrio rispetto alla personalità umana... a cosa ci riferiamo esattamente? Evidentemente, parlando di libero arbitrio possiamo solo fare riferimento alla capacità che possiede l'essere umano di "muoversi all'interno dell'anello invalicabile dei suoi stati di coscienza abituali". Più in là di questo anello esiste una zona di infinita insicurezza della quale è assolutamente incosciente, ma i cui silenziosi viali sono essenza di libertà individuale e, pertanto, di perfetta volontà di azione.
La coscienza, chiusa nell'anello dei propri limiti, può essere solo arbitro cosciente di una piccola parte del suo essere. A questa piccola capacità di decidere le si assegna correntemente il termine "libero arbitrio", ma fuori delle sue aree ridotte esistono delle profondità mistiche della più elevata trascendenza. Forse abbiamo avuto qualche volta una certa percezione di queste profondità, ma sicuramente le avremo rifiutate perché queste zone "non offrono alcuna sicurezza", almeno dal punto di vista della coscienza particolarizzata. Si tratta di alcune aree dell'essere apparentemente vuote e senza alcuna gratificazione per il nostro animo abituato alle sicurezze di tipo concreto. Tuttavia, costituiscono - dal punto di vista esoterico - il rifugio mistico dell'Essere spirituale e nelle sue silenziose cavità avviene la gestazione dei nobili stimoli che conducono all'eterno.

AGNI YOGA è il Sentiero interno che vuole condurre l'essere umano dal libero arbitrio alla Volontà spirituale. Una volta che il discepolo si è convinto che il suo libero arbitrio gli impedisce di librarsi, a volte, in certe regioni superiori della coscienza, inizia ad invocare la sua volontà più dinamica e influente. Come effetto di ciò stabilisce un contatto con il suo Essere superiore, l'Angelo Solare, lasciando nelle mani di Esso le sue capacità di libero arbitrio e la risoluzione dei problemi karmici della piccola personalità. Questo processo superiore, che può essere seguito solo dalle anime forti e vigorose, viene denominato tecnicamente di "SOSTITUZIONE". L'Antahkarana, che vincolava l'anima umana con l'Essere superiore o Angelo Solare, fu creato in tappe anteriori mediante le tecniche del RAJA YOGA. Ora, tuttavia, bisogna passare dalla tappa del discepolo accettato a quella del discepolo nel Cuore del Maestro - utilizzando qui una locuzione eminentemente esoterica. Il RAJA YOGA ci aiutò a creare il ponte di Luce dell'Antahkarana. Il passo seguente da dare - e mi rendo conto delle enormi difficoltà che comporterà agli aspiranti spirituali del mondo - è apprendere a vivere senza Antahkarana; effettivamente questo Ponte di connessione costituisce ancora un ancoraggio di sicurezza della coscienza e, così come esotericamente si dice menzionando questa difficile tappa, bisogna prescindere dalle forze impulsive della mente che crearono le parti successive dell'Antahkarana e iniziare ad agire in accordo con quella Volontà spirituale che è libera per completo da tutti gli effetti del tempo.

In accordo con queste affermazioni, possiamo accettare logicamente che penetrare le zone libere dello Spazio cosmico, dove non esiste alcuna sicurezza dal punto di vista della piccola personalità, esigerà al discepolo un'attività psicologica completamente nuova, visto che dovrà partire costantemente da zero nell'affrontare qualsiasi problema individuale o sociale o qualsiasi crisi di natura karmica. Partire da zero implica un rinnovamento totale di tutti gli impulsi umani che condussero allo stato attuale della coscienza. Le strutture che la compongono sono rigide e condizionanti, visto che furono erette sulle basi della sub-coscienza razziale o, così come diremmo utilizzando un noto termine psicologico, sull'incosciente collettivo dell'umanità nei suoi molteplici livelli di espressione.

Ognuno degli Yoga precedenti, l'HATHA YOGA, il BAKTI YOGA e il RAJA YOGA, gli Yoga principali corrispondenti alle tre grandi Razze umane, la Lemure, Antlantidea e la Ariana[6], sbiadirono tali livelli, detraendo progressivamente gravità o peso a questi successivi strati dell'inconscio collettivo dentro l'anima individuale e raggiungendo certe tappe in ognuno degli Yoga, si crearono strutture più sottili come supporti del proposito spirituale dell'anima. Così, passare da queste strutture assottigliate allo stato naturale della coscienza di Sintesi, pur non essendo un compito impossibile per il discepolo spirituale, implicherà, come è logico, grandi difficoltà, cioè durante il corso dell'azione dovrà essere ampiamente sviluppato un nuovo senso di percezione - più in là della mente conosciuta - che esotericamente definiamo come INTUIZIONE. L'INTUIZIONE è il veicolo dell'AGNI YOGA. Sviluppare l'Intuizione deve convertirsi, pertanto, nel Sentiero mistico dell'AGNI YOGA, essendo la capacità di registrare le impressioni spirituali che provengono dal piano buddhico la sua virtù naturale. Ne deriva, dunque, che quello che ho tentato di dire dal primo momento, è che l'AGNI YOGA è un'attività che si sviluppa più in là delle attività ordinarie del pensiero e delle sue capacità di creare immagini mentali, sarebbe a dire, un processo che si inizia quando la mente, come organo della coscienza, cessa di funzionare. Dunque la mente, come si sa esotericamente, è un semplice ricettacolo delle energie superiori e inferiori del piano mentale. In accordo con l'evoluzione della coscienza psicologica: così sarà lo sviluppo della mente individuale. Può contenere semplici residui del passato ed essere un deposito di ricordi e pensieri o può essere così interamente libera dagli effetti temporali che solo riflette la Verità spirituale e la Volontà suprema di Sintesi...

Ebbene, il problema che si propone al discepolo nel Cuore del Maestro - e tutti possiamo esserlo se realmente lo desideriamo - è come affrontare il dilemma del grande vuoto di insicurezza che inevitabilmente dovrà prodursi dentro la coscienza e come vincere, nell'affrontarla, la potente attrazione del passato individuale con tutti i suoi desideri, speranze e timori. Abbiamo detto anteriormente che le attività che tendono verso la Sintesi dovrebbero essere della stessa natura della Sintesi, intendendo per Sintesi l'espressione di un grande equilibrio nella vita della personalità umana. E sarà possibile arrivare a questo magico equilibrio dentro al cuore solo evitando che la mente, che è il supporto della ragione e della comprensione, si occupi delle piccole cose che, accatastate dentro all'essere, costituiscono le basi del disequilibrio esistente, così nell'individuo come nella società. Il problema, pertanto, non è come armare la mente per una nuova attività o per vincere una nuova battaglia o un nuovo scontro, ma smantellarla per completo da qualsiasi tipo di attività o di aggressività, perché solo una mente realmente silenziosa e serenamente aspettante, autenticamente solitaria, potrà captare le intuizioni superiori che provengono dalle regioni buddhiche, portando un autentico messaggio celeste al cuore umano. La mente deve essere lo specchio fedele della realtà atemporale che prova costantemente a rivelarsi. I Misteri iniziatici finiscono per essere ondate di luce e di vita che provengono da quegli eccelsi livelli nei quali la realtà divina convertita in Volontà ignea dentro al cuore umano si converte nell'AGNI YOGA, nel perfetto equilibrio dell'azione coordinata della Ragione e dell'Amore.

6 Da ognuno di questi principali Yoga razziali sono sorti, come rami di uno stesso albero, tutti gli altri Yoga esistenti.

Capitolo XXV. Il Mistero Infinito della Solitudine Individuale

Nonostante la sua apparente espressività mistica, la solitudine spirituale è un mistero che riflette il dinamismo superiore del Cosmo. È l'attività - paradossalmente parlando - che sorge quando è cessata completamente tutta l'attività mentale alla ricerca di qualsiasi meta di tipo concreto o riconosciuto. La Meta, qualsiasi sia la sua importanza, limita in se stessa il dinamismo dell'azione causale e Sintesi, che è il supremo obiettivo dell'AGNI YOGA; deve costituire un movimento eterno più che una meta costantemente variabile collegata ai desideri o aspirazioni del pensatore individuale. Nelle mete riconosciute si appoggia fondamentalmente il libero arbitrio umano; poche volte, però, sono un'indicazione di trascendenti disegni dell'Angelo Solare. Possiamo pertanto assicurare che lo spirito di Sintesi deve essere profondamente introdotto dentro qualsiasi stato di solitudine individuale, sia quella determinata dalla naturale afflizione di fronte alla perdita di qualsiasi essere amato o di beni materiali, dal peso delle grandi delusioni di carattere emotivo o dai profondi dubbi e incertezze della mente. La solitudine, in ogni caso, è sempre un mistero interiore che segnala il cammino di Sintesi e si conserva generalmente nell'insicurezza spirituale, un'insicurezza che non sempre il discepolo è disposto ad accettare, a prescindere dal suo elevato livello di integrazione interna, dovuto alla permanenza costante di valori psicologici prestabiliti nella sua vita che regolano e condizionano la sua espressività individuale e sociale. Pertanto, passare dalla amata e appetibile sicurezza al calore del conforto mentale ed emotivo che procurano i beni materiali e le conoscenze spirituali, allo stato critico di solitudine, esigerà senza dubbio una taglia spirituale di gigantesche espressioni. AGNI YOGA esige questa taglia, dato che non offre soluzioni immediate e a corto raggio - che è quello che implora costantemente la personalità inferiore dell'uomo - ma segnala le prospettive di soluzioni radicali ed eterne. Bisogna essere molto consequenziali su questo punto. AGNI YOGA ammira le necessità mondiali per questa epoca marcata dal Fuoco delle Grandi Decisioni Logoiche e vuole trasformare l'essere umano in un perfetto collaboratore di questo Piano di enormi ripercussioni cosmiche. Se l'aspirante spirituale dei giorni nostri, se il discepolo accreditato in qualsiasi Ashram della Gerarchia, comprenderanno chiaramente le alte decisioni di questo indescrivibile Piano logoico che ha come principale scenario il nostro pianeta Terra, “avremo vinto la battaglia al tempo”, citando qui alcune parole del mio Maestro; un tempo che ha corroso e continua ancora a corrodere, le sensibili fibre del cuore di molti discepoli mondiali, senza ancora avergli indotto l'azione diretta ed efficace che esige questa Era di grandi e positive trasformazioni sociali. Se si arriva a comprendere i magnifici fini delle alte decisioni cosmiche per il nostro pianeta, il Quarto all'interno di una catena di mondi fratelli dentro al Sistema solare e, pertanto, il centro infinito delle incomprensibili attività del nostro Dio planetario rispetto all'umanità, succederanno grandi cose nel nostro mondo. Ve le segnalo brevemente e in ordine di importanza:

a. Si eviterà la terza guerra mondiale che, vista la panoramica delle grandi evoluzioni tecniche in materia di distruzione, sarebbe di carattere catastrofico per il nostro mondo e per i suoi abitanti di tutti i Regni.
b. Si stabilirà un nuovo ordine sociale, nel quale l'eguaglianza di opportunità per tutti i figli degli uomini sarà la nota chiara e dominante.
c. Si scopriranno nuove fonti di energia planetaria che rimpiazzeranno gli antichi sistemi di produzione, come il carbone e il petrolio, cessando con ciò la spaventosa lotta di tipo economico tra le nazioni il cui suolo si trova ricco di quegli antichi sistemi.

d. L'energia atomica sarà efficacemente controllata e sfruttata per disporre di energie più pure e meno tossiche e di più elevata potenza nelle attività industriali del nostro mondo.
e. Per effetto di ciò, l'umanità disporrà di più tempo libero, per dedicarlo a imprese di carattere culturale e di attenzione speciale all'essere interiore.
f. Si preparerà efficacemente il Cammino dell'AVATAR, di Colui al Quale la Natura attende e che approverà con la Sua radiante Presenza i grandi passi culturali, spirituali e tecnici.

Sono infinitamente più numerose le attività creatrici che potrebbero essere realizzate nel nostro mondo in accordo con i magnifici Piani di SANAT KUMARA e cogliendo le grandi opportunità di questo secolo fecondo che ci è toccato vivere, ma, con quelle che ho appena descritto, spero che si avrà un'idea approssimativa dell'importanza delle nostre attitudini di fronte alla nostra vita individuale e sociale.

Le linee serene dell'azione dell'AGNI YOGA - che prevedono intuitivamente le grandi decisioni cosmiche e tentano di investigare negli ampissimi viali del futuro della Razza umana - sono chiare e semplici, così semplici e così chiare che saranno comprese e accettate solo da coloro le cui menti siano molto flessibili e adattabili. Bisogna provare a vivere questo magnifico processo che ha luogo nel nostro pianeta, semplificando al massimo la nostra mente e riducendo in tutti i momenti l'intensità del fuoco del desiderio nel nostro animo. Bisognerà vivere, dunque, MOLTO ATTENTAMENTE, osservando tutto ciò che occorre dentro e fuori di noi con un'aspettazione speciale e con una grande serenità. Così come ci diceva poco tempo fa il Maestro nell'Ashram, scrutando la panoramica della Nuova Era, "*...l'unica attenzione del discepolo è vivere molto attento, allertato di fronte alla tremenda valanga di circostanze karmiche abbattutesi sul pianeta per effetto di una invocazione incomprensibile, da pare del Signore del Mondo, di straordinarie energie cosmiche*". Tale è l'inizio dell'attività psicologica che io denomino serena aspettazione, a partire dalla quale la Volontà divina che governa l'insieme della Natura stabilisce contatto con il Cuore del discepolo, riempiendolo di Fuoco e di Decisione... AGNI YOGA, pertanto - visto in maniera molto esoterica - è un supremo atto di sottomissione, un lasciarsi modellare dal Vasaio Divino della Coscienza superiore. Il significato profondo di questa affermazione è molto semplice; comporta, tuttavia, le difficoltà dell'azione, un'azione che deve spazzare per completo dal Cuore del discepolo tutte le sicurezze materiali e spirituali lì accumulate nel trascorrere dei secoli. Bisogna introdursi, dunque, oltre le sicurezze che offre la Natura a nostra disposizione con la sua immensa gamma di possibilità, nei misteri assoluti della propria solitudine. Bisogna perfino abbandonare - se questo può essere debitamente compreso dall'aspirante spirituale - le sicurezze spirituali che offre la linea di Luce dell'Antahkarana e introdursi con fiducia e senza paura nei solitari viali che conducono a questo mondo di incomprensibili misteri che esotericamente chiamiamo il piano buddhico. Questa suprema attività della coscienza la possiamo chiamare con giustizia "mistero di solitudine", essendo la solitudine accettata da parte del discepolo la linea sicura che porta la sua anima alle alte cime dell'Iniziazione. Da qui l'importanza che l'AGNI YOGA assegna alla serena aspettazione; dunque questa doppia interazione di attenzione e serenità di fronte a tutti i fatti della vita, introduce l'anima nei sentieri solitari che portano all'eterno dentro la maestosità stessa dell'Essere.

Secondo quanto ci è stato occultamente spiegato nell'Ashram, un gran numero di discepoli mondiali ricevettero da parte della Gerarchia "*un'aggiunta di energia spirituale di molto superiore ai loro meriti karmici*". Tuttavia, una volta vinta la crisi provocata da questa speciale aggiunta di forza, si comprovò che l'attività di tali discepoli era stata molto efficace nel lavoro di nell'affrontare la propria solitudine e di portare l'AGNI YOGA alla considerazione di tutti gli

aspiranti spirituali del mondo. Come conseguenza di ciò fu possibile presentare una nuova immagine del Cuore individuale e spiegare ragionevolmente le condizioni richieste al discepolo spirituale della nostra epoca. Si insinuò, così, la possibilità che ogni aspirante spirituale del mondo si trasformasse in un discepolo riconosciuto avvicinandosi al Cuore del Maestro, e che ogni discepolo riconosciuto - utilizzando questa frase molto intenzionalmente - si trasformasse allo stesso modo in un cosciente collaboratore del Piano del Signore del Mondo per la nostra Era e che fossero scrutati chiaramente i solitari Cammini che portano all'Iniziazione.

Capitolo XXVI. L'Iniziazione, un Punto Illuminato di Sintesi

Tale è, esotericamente parlando, il significato profondo dell'AGNI YOGA in relazione al processo iniziatico, il quale deve costituire, per la maggior parte degli aspiranti spirituali del mondo e per alcuni discepoli provati e di grande esperienza, una zona impenetrabile di mistero spirituale. L'Iniziazione è una legge naturale che agisce in tutti i Piani e in tutti i Regni della Natura. C'è solo una differenza, anche se molto specifica e significativa. Nei Regni subumani, il minerale, il vegetale e l'animale, l'Iniziazione è impartita in forma collettiva e comprende le molteplici unità di coscienza che costituiscono alcune specie definite, ricevendola nello specifico l'Angelo o Deva che governa quel particolare raggruppamento che costituisce un'anima-gruppo. Nell'essere umano, l'Iniziazione è nettamente individuale, anche se la rapida evoluzione spirituale di molti uomini e donne intelligenti e di buona volontà del mondo renderà possibile che detta Iniziazione assuma carattere di gruppo e possano riceverla all'unisono molti esseri umani. Questa nuova attività iniziatica fu provata già con esito all'interno degli Ashram della Gerarchia, in riferimento alla prima e alla seconda Iniziazione. La terza, per il momento e per le sue condizioni speciali, dovrà continuare ad essere di carattere individuale. Tuttavia, il processo mistico che ha luogo nella Grande Fraternità Cosmica del nostro pianeta avanza molto rapidamente e così lo possono osservare i grandi Adepti della Gerarchia. Gli esseri umani, immersi nelle grandi crisi di riordinamento che hanno luogo in questa Era di transizione che stiamo vivendo, sono soliti focalizzarsi troppo sulle apparenti e deprimenti condizioni esterne del mondo e cedono frequentemente allo scoraggiamento. Nonostante ciò, un miracolo di rara e autentica bellezza si sta producendo nei livelli occulti e negli eteri planetari - così come menzionato nei soavi ritiri dell'Ashram - stanno venendo dinamizzati da un Fuoco mistico di sconosciuta Forza e Radiazione positiva che brucia molte delle scorie ambientali e prepara il cammino a nuove e superiori forme di vita di coscienza. Non esiste potere più grande nell'essere umano che quello della perfetta comprensione, visto che è attraverso di questa che possono essere conquistati gli intimi significati della Risoluzione divina per la nostra epoca. Comprendere il profondo significato dell'Agni Yoga presuppone porre le basi mistiche dove dovrà appoggiarsi la Volontà spirituale che dal principio stesso dei tempi spinse l'essere umano verso i suoi più elevati e splendenti destini.

Potremmo anche dire che ogni Iniziazione è il culmine particolare di qualche definito Yoga e realizza il suo compito in ognuna delle ere che si succedono nel mondo attraverso le età. Vediamo così che gli Adepti Lemuri raggiunsero in quei remoti tempi, a metà della terza Razza radice, la prima Iniziazione gerarchica, coincidendo con il processo di Individualizzazione degli uomini-animali, la quale corrispondeva all'ideale di Bellezza fisica (secondo canoni gerarchici e non umani), che costituiva la meta archetipica dell'HATHA YOGA. Gli Adepti Atlantidei acquisirono nello stesso modo la seconda Iniziazione gerarchica per mezzo del BAKTI YOGA, il cui archetipo di Bontà e Sensibilità fu raggiunto nelle ultime sottorazze di quella quarta Razza. Attualmente, l'umanità nella sua totalità sta tentando di aprirsi il passo verso le altezze immortali del suo essere per mezzo delle discipline del RAJA YOGA, lo Yoga dell'epoca per come potremmo qualificarlo, e un gran numero di discepoli mondiali che in tappe anteriori riuscirono ad accedere alle prime due Iniziazioni, stanno venendo preparati attivamente, in questi inizi dell'Era dell'Acquario, alla trascendente tappa della terza Iniziazione, quella della Trasfigurazione, - utilizzando qui un conosciuto termine mistico - dopo aver realizzato con esito le discipline mentali imposte dal RAJA Yoga.

Ebbene, il fatto che attualmente la Gerarchia spirituale del pianeta presti attenzione speciale all'AGNI YOGA, obbedisce alle particolarità proprie di questa epoca che ci è toccato vivere; dunque, in accordo con la posizione ottimale rispetto alla Terra di alcune Costellazioni più in là dello Zodiaco conosciuto e di una stella in particolare, attorno alla quale gravita l'intera costellazione dell'Acquario, sono state adottate alcune previsioni gerarchiche in relazione al nostro mondo e in special modo rispetto all'umanità. Due di queste disposizioni gerarchiche meritano forzatamente l'attenzione dei veri aspiranti spirituali dei giorni nostri:

L'intensificazione della vibrazione spirituale proiettata sugli Ashram della Gerarchia da parte di SANAT KUMARA.
La presentazione dell'AGNI YOGA, lo Yoga del Fuoco di Sintesi, come un'attività normale e naturale che potrebbe essere iniziata da molti discepoli mondiali che, in qualche maniera, raggiunsero certi livelli di comprensione superiore.

a. L'intensificazione della vibrazione spirituale influenzò molto profondamente e particolarmente la vita degli Ashram, i cui membri si videro obbligati a realizzare grandi riadattamenti delle loro esistenze personali con l'inevitabile rischio di stimolare "tendenze ancestrali" e produrre alcune reazioni di carattere psichico. In generale, l'esperimento ashramico ebbe esito e assicurò che la disposizione specifica del Signore del Mondo determinasse quello che in termini esoterici definiamo come "un processo mistico di espansione ashramica". Frutto dello stesso è stato il notevole incremento delle unità di coscienza umane che poterono essere introdotte nei livelli periferici dell'Ashram e dei discepoli che poterono accedere alla prima e seconda Iniziazione.
b. La presentazione dell'AGNI YOGA come un dono della Divinità per la nostra epoca, fu una conseguenza naturale dell'immenso "clamore invocativo" di molti milioni di esseri umani chiedendo Pace, Comprensione e Libertà, anche se le sue radici occulte si basano sicuramente nelle ottimali posizioni stellari che producono nell'individuo e nell'umanità l'incentivo di tali virtù. Ad ogni modo, la considerazione dell'AGNI YOGA, anche se procede inizialmente da una grande congiunzione cosmica di carattere trascendente, tiene conto logicamente della capacità di risposta dell'umanità alle impressioni superiori e a quel potere spirituale che le fa uscire trionfanti da tutte le tensioni e crisi della nostra epoca...

Bisogna tener conto tuttavia, ripetendo qualcosa che fu già detto in capitoli precedenti, che, per quanto le influenze stellari degli astri siano molto importanti e decisive, a nulla servirebbero all'umanità se l'animo individuale di un grande settore umano non fosse disposto o capacitato a riceverle e attualizzarle. La Gerarchia planetaria, che sa esattamente il valore delle necessità umane e allo stesso tempo è depositaria della Legge universale di economia delle forze all'interno dell'anello invalicabile del pianeta, tiene molto conto di tali particolarità umane e regola molto giudiziosamente l'entrata di quelle tremende energie cosmiche che per la loro potenza ignea potrebbero danneggiare i copri eterici degli uomini e delle altre specie viventi. Utilizza a tal fine quello che in termini ashramici denominiamo "lo Scudo Protettore dei Grandi Avatar". Tale Scudo è costituito da innumerevoli legioni di Angeli, esperti nell'arte di ridurre la tensione delle energie cosmiche destinate alla Terra, "assorbendole dentro i loro Veicoli Radianti" e lasciando fluire unicamente quelle energie la cui tensione può essere applicata senza pericolo sulla totalità dell'umanità e degli altri regni di Natura.

Così, quando la Gerarchia è riuscita a comprovare il grado di ricettività o integrazione spirituale di un grande numero di esseri viventi, è quando - utilizzando un termine molto

corrente - “dà il visto buono” o il lasciapassare a quelle energie, le quali, come nel caso che ci riguarda, si centralizzano o proiettano su quello che tecnicamente chiamiamo AGNI YOGA, in modo che possano essere utilizzate naturalmente e senza pericolo da un grande settore di aspiranti e discepoli spirituali del nostro mondo moderno, i quali, a loro volta e seguendo la legge di analogia universale, realizzano un lavoro molto simile a quello degli Angeli a cui abbiamo fatto riferimento precedentemente e assorbono nelle loro auree magnetiche e veicoli eterici gli aspetti di quelle energie stellari che, per il loro carattere igneo, potrebbero danneggiare l'integrità fisica e psicologica degli esseri umani meno evoluti o con meno capacità per resistere alle grandi tensioni spirituali.

AGNI YOGA si presentò così molto semplicemente alla considerazione degli aspiranti spirituali avanzati, anche se non esclude in nessuna maniera il resto dell'umanità, visto che “tutti sono chiamati e tutti saranno scelti”, ad occupare il loro adeguato e giusto posto dentro al grande Santuario cosmico. Ciò che tiene molto e specialmente in conto la Gerarchia è la capacità umana di essere, di sentire e di reagire psicologicamente quando si producono i grandi avvenimenti siderali di carattere trascendente come quelli attuali, in virtù dei quali il proposito Divino si trova più vicino che mai ai cuori degli uomini, sapendo in anticipo che ognuno riceverà, secondo i propri meriti karmici e il grado di decisione spirituale delle proprie vite. Da qui l'AGNI YOGA - ammirato dal punto di vista dell'Ashram - appare come “l'Acqua di Vita più abbondante” alla quale fece riferimento Cristo e che simbolizza l'Acquaiolo Celeste o Segno Zodiacale dell'Acquario che deve governare una considerevole estensione del nostro ciclo storico planetario. Tutto si fonde e tutto si unifica arrivando a certi stadi della vita dentro i mondi e dentro le umanità, particolarmente nelle Ere di transizione zodiacale come questa che stiamo vivendo... Sembra, quindi, come se gli DEI degli infiniti Universi si ponessero d'accorso per aiutare l'umanità o le umanità dei distinti sistemi di mondi che costituiscono il Cosmo, per quanto piccoli, umili e indifesi siano... le Potenze Cosmiche che governano i sistemi stellari e tutte le Galassie costituiscono una gigantesca e ignorata famiglia, che si prende cura del bene di tutti gli esseri - Figli di Dio - che da lunghe e misteriose età stanno seguendo la traccia del Padre eterno attraverso i Cieli infiniti. Tale è la Legge della Vita e degli Universi e tale è il Mistero che tenta di scoprire e interpretare la Scienza mistica dell'AGNI YOGA...

Capitolo XXVII. Il Potere e la Responsabilità Mistica del Discepolo di fronte alla Nuova Era

Cosa bisogna intendere per potere e cosa bisogna intendere per responsabilità? Entrambi gli estremi costituiscono la polarità nel centro dalla quale si muove l'AGNI YOGA. Il potere, perché ogni discepolo o aspirante spirituale debitamente preparato "riceverà la sua parte" delle energie includenti di Sintesi, grazie alla quale potrà realizzare un certo lavoro all'interno del suo cuore. Il potere della Volontà superiore dovrà penetrare silenziosamente nel suo essere e risvegliare le cellule dormienti in ognuno dei suoi diversi veicoli di coscienza. Questo sviluppo cellulare permetterà a sua volta la fioritura o il risveglio di alcuni petali specifici all'interno di ogni chakra superiore[7], con il conseguente fenomeno di "radiazione magnetica" che accompagna lo sviluppo delle virtù spirituali. Parte di questo potere è utilizzato dall'Abitante del corpo, tecnicamente come anima o coscienza, per redimere la sostanza che lo compone, unifica e qualifica. Questo processo di redenzione consiste semplicemente nella introduzione di Luce dentro la materia fisica, - la quale secondo quanto può essere comprovato esotericamente - perde peso e si libera progressivamente della attrazione terrestre. In una fase intermedia questa assenza di gravità determina il fenomeno fisico di lievitazione che può essere verificato coscientemente dal perfetto Iniziato.

In tappe trascendenti, quando l'Anima si è convertita in Luce dentro la Luce, questo fenomeno culmina in quella trascendente Iniziazione denominata della Ascensione, la quale corrisponde alla Sesta Iniziazione, così come la concettualizziamo nei nostri studi esoterici. Però, al margine di queste questioni, il fatto evidente è che la materia - qualsiasi sia il suo grado di intensità - può essere redenta grazie al fenomeno scientifico di proiezione di luce sui distinti elementi atomici, molecolari e cellulari che costituiscono i veicoli di espressione dell'Io superiore o Causale. Così, la responsabilità del discepolo agli inizi della Nuova Era sarà senza dubbio provvedere il dispositivo naturale perché le energie della luce spirituale, provenienti dagli aspetti superiori della coscienza, possano penetrare senza incontrare resistenza dentro al complesso cellulare dei veicoli fisico, astrale e mentale. La Luce unificatrice, sarebbe a dire, "la Luce dentro la LUCE", proviene dal piano buddhico ed è la rappresentazione genuina - fino a dove ci è possibile riconoscerla - dell'Amore universale. Si tratta di una responsabilità le cui radici immortali si trovano nel karma del proprio Logos planetario - detto con tutta riverenza - e nei lunghissimi cicli d'integrazione cosmica di questo Benedetto Essere, Signore del nostro mondo, dentro le profondissime e indescrivibili interiorità del Logos Solare.

Tuttavia, per noi, la cosa più importante da captare nel divenire incessante della nostra ricerca spirituale sarà, senza dubbio, il significato mistico e occulto della Luce come fenomeno di "radiazione, trasmutazione e redenzione" tre fasi di un processo spirituale che si deve sviluppare dentro al cuore umano quando Ercole, il discepolo perfetto, inizia ad essere cosciente della responsabilità inviolabile del suo lavoro. Questa responsabilità diviene vitale, precisa, oggettiva e urgente quando il discepolo arriva a certi elevati punti d'integrazione quando la mente, esotericamente parlando, è stata illuminata da qualche raggio di quella Luce procedente dal piano buddhico e lascia entrare dentro al cuore qualche aspetto definito dell'Amore universale. Ma questa luce, per la sua infinita trascendenza, non stimola la mente

[7] Nei nostri studi esoterici sull'AGNY YOGA solo si tiene contro dei chakra superiori, quelli situati al di sopra del diaframma. Gli altri sono considerati come di minor attenzione, unicamente come distributori o veicoli delle energie praniche o quelle che procedono dal piano astrale.

nel senso della sua proiezione verso più elevate ed estese conoscenze ma, avendo trasceso tutto il sapere intellettuale, lascia indietro il conoscimento umano sull'Opera di Dio e penetra audacemente nell'Opera di Dio, un concetto forse molto audace per la comprensione degli aspiranti spirituali ancora identificati con gli aspetti qualitativi della mente e i suoi ragionamenti attorno alla Verità spirituale. Questi aspiranti spirituali devono cercare di comprendere che nessun ragionamento né qualità alcuna mentale per quanto elevati che siano, potranno dargli alcuna leggera nozione della Luce e della Vita che penetra nel cuore, quando la mente è rimasta vuota per completo di tutto il contenuto intellettuale, e nel divenire della sua infinita trasparenza ha permesso che tutta la Verità del Cosmo possa riflettersi in essa.

Il Potere, qualsiasi sia la sua grandezza, sempre genera un sentimento molto intimo di Responsabilità, un cambiamento definito di riorientamento magnetico e lo sviluppo di un dispositivo psicologico speciale mediante il quale tutte le cose della vita appaiono attraverso un prisma completamente differente rispetto ad allora e nel quale le situazioni ambientali appaiono come l'opera degli uomini e non - così come si credeva in passato - come la volontà dispotica degli Dei.
Così, il karma, con la sua infinita sequela di fatti e situazioni, inizia ad allearsi con la Vita intima di
SANAT KUMARA e non unicamente con la piccola vita individuale avvolta nel suo "triplice veicolo di carne". Si apprende anche - così com'è la legge esoterica - a sommergere i piccoli problemi individuali dentro la grande Vita planetaria e a essere ampiamente conseguenti di tutti e di ognuno degli atti che si realizzano nel divenire dell'esistenza quotidiana. AGNI YOGA è il principio di una serie di cambi decisivi dentro la vita psicologica del discepolo, l'avviarsi di un processo nuovo anche se di ordine naturale dentro al quale la mente, nel suo senso ragionatore, analitico e discriminativo, smette di agire in maniera preponderante dentro la coscienza per cedere il passo alla luce immortale degli Alti Luoghi contenendo amore includente, sentimento di unità e spirito di alta responsabilità di fronte a tutti i fatti della vita manifestata, sotto la cui spinta magica le cose appaiono attraverso un prisma così diverso da allora, che può essere applicata nel suo massimo significato la conosciuta frase esoterica di "quel potere che rinnova tutte le cose", al quale si era frequentemente riferito Paolo di Tarso.

Così, AGNI YOGA opera dentro al cuore in forma di potere rinnovatore, essendo questo potere quello che si trova alla base di ogni fenomeno trasmutatore nella vita della Natura e quello che genera tutti gli avvenimenti ciclici che si succedono nel divenire incessante delle età. Non si può penetrare la vita intima della Divinità se non con l'AGNI YOGA, la Scienza del Cuore, sia quale sia il nome distinto che si assegni a questa Scienza del risveglio interno. Gli Yoga precedenti - e dal punto di vista esoterico solo sono riconosciuti i tre che costituiscono le grandi tappe razziali dell'umanità - integrarono la base, il supporto e il recipiente mistico del triplice corpo della coscienza, essendo la sacra Coppa nella sua totalità il deposito sacro che deve contenere il verbo, o i santi misteri della Vita della Divinità, e che si manifestano in forma di Rivelazione... AGNI YOGA, ormai, non opera sul Calice consacrato all'opera di redenzione, ma si fa ricettore della forza mistica del Verbo, essendo questo lavoro la responsabilità del discepolo dentro al suo cuore, un lavoro che esige solo attenzione e dedizione e non penosi sforzi e discipline.

Le difficoltà dell'AGNI YOGA appaiono, così, quando la mente intellettuale resiste a perdere la sua egemonia e offre in cambio i mezzi della comprensione. Tuttavia, qualcosa è certo ed evidente: la Verità e la Rivelazione che la accompagna inevitabilmente si possono manifestare solo quando la mente si è immersa completamente dentro la più assoluta vacuità e si è "svuotata completamente di se stessa". La resistenza a penetrare dentro questo infinito

mistero di solitudine l'abbiamo segnalata nelle pagine precedenti, ma occorre insistere sul fatto che l'assenza dei poteri qualitativi della mente non comporta "annichilimento", ma penetrazione dentro la coscienza cosmica. Si può dire, in ordine a queste affermazioni, che queste tappe di perdita della coscienza inferiore sono accompagnate da inenarrabili sentimenti di pace e di integrità e che mentre la mente sembra essere dissolta nello spazio, va sviluppandosi dentro al cuore una nuova coscienza di identità e di Sintesi...

Ebbene, giunti a questo punto forse penserete che uso le stesse parole degli antichi mistici delle distinte religioni dell'umanità, il che Vi indurrà, probabilmente, a considerare che l'AGNI YOGA è un aspetto superiore del BAKTI YOGA e non un esponente del tremendo Fuoco dinamico che arde nelle profondità recondite della Vita divina. Devo rispondere a questa idea - nel caso in cui fosse formulata - che AGNI YOGA, lo Yoga del Fuoco e lo Yoga di Sintesi, occupa il Centro di un processo rigeneratore delle energie planetarie e non fa riferimento alcuno alle qualità emotive, per elevate che esse siano, ma parla di un mondo di armonia che si trova oltre la mente e che trascende gli abituali sentimenti individuali dentro al Cuore. Utilizzo il termine "mistico" in un senso molto speciale e di elevata trascendenza, tale come si riferisce alla potenzialità occulta, ignea e positivamente dinamica che porta l'essere umano alla Liberazione.

Marciamo verso un mondo nuovo di luce, unità e sintesi che esige di essere scoperto e rivelato ma che mai si deve pretendere di conquistare utilizzando le armi abituali della mente, la lotta, lo sforzo e la crescita intellettuale. L'intelletto forma parte di un tutto unito e non è un fine a se stesso, ma come diceva il Maestro *"... la mente, con tutte le sue conquiste temporali, ha il suo posto nel mondo di Sintesi giacché sarà lo strumento attraverso il quale la rivelazione, o i frutti dell'integrazione spirituale, potranno essere portati al mondo degli uomini*". Abbiamo l'assoluta certezza che la mente non scomparirà mai assorbita dal tremendo dinamismo con il quale viene avvolta l'intuizione, ma apparirà e scomparirà secondo la volontà e il piano del Pensatore che, situato al centro delle due sponde della dualità umana, sa perfettamente quando deve o quando non deve utilizzare l'efficiente strumento mentale...

Si esige un cambio di attitudine o di coscienza nell'anima del discepolo mondiale in questa Nuova Era. Parlando in un senso molto simbolico potremmo dire che gli Yoga anteriori andavano dal NULLA al TUTTO e che AGNI YOGA, al contrario, va dal TUTTO al NULLA. La sua espressione naturale nella linea dei nostri studi potrebbe adottare questo significato: dal nulla della conoscenza a tutta la possibile conoscenza, un cammino che si segue dentro una continua e incessante lotta dentro la complessità degli opposti, e da tutta la possibile conoscenza alla conoscenza integrale, manifestata come intuizione ed espressa sotto forma di rivelazione. Utilizzando termini esoterici più radicali, potremmo anche dire che l'AGNI YOGA va dalla volontà umana o libero arbitrio alla Volontà divina, lasciando da parte la mente individuale immersa nella complessità dei suoi discorsi e concetti e acquisendo la facoltà infinita - se potessimo apprendere questa idea - di pensare con la Mente di Dio. La totalità dell'AGNI YOGA, nonostante la sua assoluta trascendenza, si trova riflessa in questa ultima frase, anche se estendendola in ordine ai nostri ragionamenti a quest'altra di sentire con il Cuore di Dio, la quale ci parla di Amore universale includente e senza misura che deve essere canalizzato attraverso il cuore umano. La responsabilità infinita di Ercole, il discepolo perfetto, è precisamente questa di canalizzare l'Amore di Dio, essenza infinita dell'Universo e Fonte unica di tutto il Potere riconosciuto.

Capitolo XXVIII. Le linee Maestre dell'Azione

AGNI YOGA, applicato alla vita individuale, costituisce un Potere illimitato che tenta di esprimersi attraverso la triplice personalità del discepolo. Costituisce, pertanto, una triplice linea di convergenza spirituale dentro al cuore e lavora lì, silenziosamente, stimolando il Fuoco creatore dormiente dal principio delle età. Lì, la triplice linea si deve trasformare in una sola linea di potere superiore e per mezzo di essa si deve percorrere quel cammino interno, "non calcato da alcun piede", che costituisce la grande avventura di Sintesi. Nel centro del Santuario mistico del suo cuore il discepolo dovrà incontrare la base delle sue future attività, attività che saranno governate da motivazioni interne e non da semplici impulsi esterni. Nel divenire incessante dell'evoluzione, qualsiasi vero ricercatore esoterico dovrà affrontare il dilemma di questo doppio Cammino, quello delle motivazioni più intime e trascendenti e quello dei pressanti desideri o impulsi vari che sorgono dalle reazioni dei veicoli fisici, astrale e mentale all'enorme spinta della Vita della Natura. Questo conflitto lo definì esattamente il Cristo nelle sue risposte ai farisei: "*Date a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare*". Mi domando, tuttavia, se non diamo ancora troppe cose al Cesare della nostra vita manifestata e molto poche al Dio interno. C'è da tenere conto al riguardo, che la liberazione spirituale e il conseguente processo di redenzione materiale che l'accompagna, presuppone l'introduzione di luce dentro la sostanza che compone ognuno dei veicoli della manifestazione ciclica, essendo questo lavoro il più importante da realizzare per qualsiasi camminante spirituale alla ricerca dei tesori del Regno. Essendo il più importante esigerà, senza dubbio, la massima responsabilità da parte nostra visto che, così come è la norma del discepolo, " ... *bisogna cercare prima il Regno di Dio, poi il resto ci sarà dato di conseguenza*". È interessante comprovare, a misura in cui ci introduciamo nelle profonde interiorità dello Yoga, come le parole del Cristo acquisiscono un nuovo, più ampio e positivo significato e diventano più comprensibili e attuali come "formule dinamiche di risoluzione" e non come semplici ornamenti mistici di una fede che non resiste alla prova karmica con la quale occultavamo, a volte, la profonda ignoranza che avevamo della morale individuale, sociale e universale...

Ebbene, la nostra linea maestra di azione dentro l'AGNI YOGA deve estendersi logicamente attraverso gli sconosciuti viali che conducono a un Regno totalmente ignoto, ma dentro al quale - lo sappiamo intuitivamente - si manifesta in tutto il suo splendore la sostanza della luce immortale che presiede l'ordine dell'Universo. Per comprendere il mistero che ricopre questo Regno sconosciuto dovremo passare dal colloquio al soliloquio e da lì all'assoluto silenzio, un silenzio che, non dicendo niente, appare in forma così misteriosa e strana ai nostri abituali sensi di percezione che sembra rivelare tutto. La paura che genera nel nostro animo la presenza dello strano, dell'occulto e dello sconosciuto è il primo scoglio da superare per i praticanti dell'AGNI YOGA, il primo dilemma da risolvere nel divenire del grande Cammino che conduce alla Sintesi. Qui AGNI YOGA deve agire come Fuoco di Risoluzione e il discepolo deve accettare la prova del silenzio come una norma naturale di vita, la quale non esclude naturalmente - e bisogna essere molto concreti su questo punto - l'amabilità nel tratto sociale, cioè non bisogna confondere il silenzio interiore con il semplice silenzio di parole in un mondo dove la parola è il mezzo normale e naturale di relazione e di comunicazione. Ciò che, sì, bisogna ricercare è la parola corretta che rifugge gli impertinenti rumori che accompagnano correntemente la parola, rumori pieni di ostilità, critiche che feriscono e frequentemente male intenzionate. È a questi rumori che accompagnano la parola umana e dei quali si deve liberare il praticante dell'AGNI YOGA a cui sicuramente faceva riferimento Cristo quando disse, "*nel giorno del Giudizio* (il giorno della grande Opportunità spirituale e

non in quello della Morte dell'Anima*) vi saranno tenute conto anche le vostre inutili parole*". Rendiamoci conto al riguardo che la parola - qualsiasi sia la sua qualità - è espressione di un potere occulto che, una volta rivelato, si converte nel Verbo. Così, allo stesso modo in cui curiamo le nostre attitudini sociali, dovremmo prestare una grande attenzione alla nostra parola pronunciata.

Potremmo dire - tecnicamente parlando - che parliamo troppo, il che, esotericamente, costituisce uno spreco eccessivo di energia e un consumo immoderato della Forza del Verbo contenuta al nostro interno. Nell'AGNI YOGA si consiglia di parlare solo il giusto e necessario, cioè l'abitudine di sfruttare correttamente i mezzi magici della parola, aiuta a penetrare nel regno mistico del silenzio spirituale. Oltre a parlare poco, dovremmo cercare di parlare bene, giacché l'eleganza del linguaggio è sempre un indicatore della cultura spirituale dell'Ego. Lo stesso si potrebbe dire rispetto al parlare con cognizione di causa, cioè a poco o nulla ci servirebbe un linguaggio pieno di eleganti concetti se questi mancassero di contenuto interno e di motivazioni realmente occulte e trascendenti. Se, a questo parlare con cognizione di causa, aggiungessimo la qualità della discrezione, sarebbe a dire, di come e a chi parlare, avremmo già in noi i quattro pilastri su cui riposa la forza creatrice del Verbo e ci sarebbe più facile proiettare le energie individuali dal centro mistico del cuore.

Non mi prolungherò su questi ragionamenti che considero da Voi molto conosciuti, ma devo insistere sulla necessità che siano considerati come i preliminari della massima opera che dovremmo realizzare nella nostra vita, perché ricada direttamente dentro al cuore e lo prepari alla grande impresa spirituale del silenzio che ci deve condurre al mistero della solitudine individuale, al quale abbiamo fatto riferimento in varie parti di questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA. Unita a questo lavoro preliminare e compagna inseparabile dello stesso si trova, per il discepolo, l'alta missione di osservazione profonda e intelligente di tutto quanto succede dentro e fuori di sé nel costante divenire del suo assoluto lavoro karmico, sapendo in anticipo che le sue attività - nonostante ancora contengano inevitabili errori e contraddizioni - formano parte di una Volontà superiore della quale praticamente non sa nulla, ma verso la quale si sente irresistibilmente proiettato.

L'ideale per i nostri esercizi naturali sull'AGNI YOGA - non oso chiamarli discipline - è non offrire resistenza a questa attività superiore dalla quale estraiamo la potenzialità dinamica che dà impulso ad ognuna delle nostre attività naturali. La resistenza - qualsiasi sia il livello dove viene esercitata - segnala sempre un'infinità di difficoltà di ordine psicologico che prolungano gli effetti karmici anziché eliminarli. Nell'AGNI YOGA, e dopo questo obbligato periodo di contenimento delle tendenze istintive dell'essere che inducono ad essere antisociali, il discepolo apprende ad essere duttile come l'acqua la quale, essendo nel suo stato naturale un liquido, può assumere la solidità del ghiaccio così come la sottigliezza del vapore, essendo le condizioni ambientali del freddo o del calore quelle che producono tali stati. C'è un grande insegnamento per noi nel considerare l'adattabilità dell'acqua che allo stato naturale si modella perfettamente a tutti i recipienti capaci di contenerla... Allo stesso modo il discepolo dovrà apprendere progressivamente e senza altro mezzo della sua comprensione naturale, la tecnica dell'adattamento, la quale non implica un sottomesso compromesso di fronte alle condizioni operanti nell'ambiente. Il compromesso indica sempre rigidità mentale, timore all'insicurezza e attaccamento ai possessi materiali, i quali, nel loro insieme, sarebbe a dire mentale, emotivo e fisico, determinano il conglomerato karmico che chiamiamo gli ambienti e le condizioni sociali.

Tuttavia, bisogna tener presente che adattarsi in forma soave e naturale e liberi dallo spirito di compromesso, esigerà al discepolo una profonda e sostenuta attenzione, un'attenzione così

serena e allo stesso tempo così squisitamente vigile che gli permetterà di arrivare alla radice di tutte le cose, i fatti e le circostanze che la vita sociale e individuale sottopone alla sua considerazione, senza che la sua mente né il suo cuore si sentano aderenti né condizionati... Il principio del distacco, al quale fa speciale riferimento la tecnica dell'AGNI YOGA, può essere applicato qui in tutto il suo profondo significato, giacché nelle sue magiche espressioni si trova la base del silenzio mistico che porta progressivamente il cuore del discepolo a spaziare nell'eterno.

Capitolo XXIX. La Forza intima del Proposito

Nel fondo di qualsiasi avvenimento ciclico nella vita della Natura soggiace un proposito divino che il discepolo dovrà tentare di scoprire e di realizzare. Questo proposito è la Volontà divina in azione o l'agente di un Piano organizzato che la gerarchia spirituale del pianeta esegue con il tempo. Attualmente, parte della missione affidata ai discepoli è quella di penetrare negli elevati progetti che si trovano alla base delle condizioni ambientali del mondo e di dare il loro contributo decisivo per il miglioramento delle stesse, utilizzando la loro corretta visione delle cose e i loro desideri di collaborare all'opera della Gerarchia.

Non è un compito facile quello di scoprire le radici insigni di questo proposito spirituale che costituisce il principio e il fine dell'Universo. Bisogna rendersi conto anche che nello sviluppo di questo complicato Piano che chiamiamo Universo, l'essere umano ha assegnata una missione molto importante perché la struttura dell'ordine universale non dipende unicamente dalla divinità, tecnicamente descritta nei nostri studi esoterici come Logos Solare, ma anche dall'umanità, il Quarto Regno della Natura e l'asse magico attorno al quale - parlando occultamente - oscilla l'intera evoluzione planetaria. Sentirsi parte cosciente del Proposito del Logos e un umile collaboratore del Piano organizzato che porta avanti SANAT KUMARA per mezzo della Gerarchia, costituisce una delle importanti rivelazioni che riceve il discepolo che procede verso la Sintesi attraverso i percorsi sereni dell'AGNI YOGA. Non si tratta semplicemente di ricevere un'informazione esoterica o sviluppare qualcuno dei poteri psichici all'interno dei corpi sottili, l'importante nell'AGNI YOGA è convertirsi in un collaboratore cosciente della Divinità.

Così, l'aspetto dinamico dell'AGNI YOGA appare nel senso che il discepolo o il sincero aspirante spirituale "ormai non chiede nulla a Dio", così come sosteneva la regola mistica del passato, ma che "gli si offre nel corpo e nell'anima" per il suo servizio. Non invano la coscienza dell'umanità, almeno lievemente, si va allontanando dalle espressioni psichiche dell'Era dei Pesci e inizia ad approfondire le luminose zone scientifiche e dinamiche dell'Era dell'Acquario, un cambiamento impercettibile per la coscienza collettiva dell'umanità, ma che produce grandi e positive trasformazioni nella persona sveglia, non conformista e anelante ai cambiamenti, le cui reazioni psicologiche di fronte alla vita sono sempre più intelligenti e meno accomodanti.

Possiamo dire, pertanto, che gli avvenimenti mondiali e gli ambienti sociali dell'umanità non sono unicamente programmazioni divine, anche se queste esistono e costituiscono le basi strutturali dell'Universo, ma sono sostenuti anche dalle volontà degli uomini, un potere latente nella vita della Natura al quale prestiamo molto scarsa attenzione. Lo studio di questo potere sconosciuto evidenzierebbe agli studiosi del mondo occulto una grande abbondanza di conoscenze necessarie alla loro stabilità nel Sentiero di perfezione al quale tentano di adattarsi, e che forzatamente dovrà condurli a mete così elevate che la loro valutazione va ben oltre la nostra comprensione umana.

È a partire da questi ragionamenti che inizia a vedersi chiaro il processo planetario che tende a convertire l'uomo in una entità divina. Un processo inevitabile, che se tuttavia viene ancora condizionato dal tempo, dalle leggi cicliche e dalla storia, dovrà un giorno convertire il semplice arbitrio umano nella volontà dinamica, potente e risolutiva della Divinità, la cui rappresentazione genuina nel nostro pianeta è il grande Essere che negli studi esoterici

chiamiamo SANAT KUMARA il cui proposito essenziale e piano organizzato nella vita del nostro mondo è eseguito dalla Gerarchia spirituale planetaria, o Grande Fratellanza Bianca. Da qui la conosciuta frase occulta, proveniente da livelli universali "*... il Proposito che i Maestri conoscono e servono*", essendo gli Adepti quegli Uomini superiori o Ercole realizzati, che ottennero il trionfo nella lunga catena delle loro esistenze karmiche e sono perfetti dentro ognuno dei Segni dello Zodiaco.

AGNI YOGA costruisce, in questo modo, i viali che conducono a SHAMBALLA. Sono viali apparentemente molto silenziosi e mistici, dal punto di vista dell'aspirante medio, ma pieni del potente dinamismo della Volontà di Dio, la quale - così come si dice negli annali biblici - "*è Fuoco che consuma*". Ciò che succede è che tra il desiderio umano di perfezione e il Proposito della Divinità rispetto all'Universo c'è un tremendo vuoto, una spaventosa terra di nessuno. Se posso dirlo così - in seno ad essa vibra una qualità divina ancora sconosciuta alla coscienza umana. Questa qualità dinamica, di natura ignea, potremmo denominarla "il mistero dell'intima solitudine". Precede la terza Iniziazione e trova il suo culmine nella Quarta. Ma, vinte le sue difficoltà e dopo aver attraversato "il vasto e sconosciuto deserto" l'anima entra nella pace suprema del Nirvana. Pertanto, quanto sto dicendo sull'AGNI YOGA ha ripercussioni molto intime dentro al cuore, visto che il cuore è il centro del processo liberatore che, facendo risorgere l'uomo dalle sue stesse ceneri karmiche, lo converte nell'Ercole realizzatore delle dodici prove dentro al cuore, in un Membro cosciente della Fraternità e in un perfetto Mago Bianco.

Quanto diciamo sull'AGNI YOGA deve forzatamente avere un valore qualitativo di Sintesi cioè, logicamente, deve ripercuotersi dentro al cuore e deve far vibrare ognuna delle cellule fisiche in sintonia con i battiti del Centro mistico del Logos che denominiamo esotericamente "il Cuore del Sole". Questa è essenzialmente la funzione dell'AGNI YOGA. Andiamo ora a concretizzare alcune delle sue più importanti attività in accordo con il Piano della gerarchia e le Intenzioni del Signore del Mondo:

a. Sintonizzare il centro del cuore fisico del discepolo con le energie che procedono dal Sole fisico. Corrisponde alle tecniche naturali e spontanee di respirazione, o il vero PRANAYAMA; tuttavia molto distinte dalle tecniche standardizzate di respirazione che si utilizzano nei diversi Yoga.
b. Sviluppare la volontà spirituale per mezzo di un adattamento sempre più sottile alle condizioni spirituali e a tutti i fatti generali.
c. Situare il cuore del discepolo in uno stato di tale "distensione" che gli permetta di affrontare senza timore e senza artificiosità alcuna, i successivi stati di coscienza tendenti alla solitudine dell'animo e alla coltura dei valori interni. In tale stato il discepolo si mette in contatto con il centro intimo del Cuore del Sole. Come conseguenza, la mente del discepolo, o del praticante dell'AGNI YOGA, deve rimanere molto libera e distaccata da tutte le conclusioni mentali e conoscenze previamente acquisite. In questa fase si apprende a distinguere la dualità del Pensatore e del Pensiero. Si accetta l'attività del pensiero, ma il Pensatore può controllarlo perfettamente e utilizzarlo unicamente quando lo consideri necessario.
d. Preparare la tappa culmine a partire dalla quale l'animo del discepolo potrà resistere senza pericolo alla forza potentemente dinamica del Signore del Mondo, il Quale, nel nostro pianeta è l'esponente vivo delle energie trascendenti che sorgono dal Centro igneo del Sole Centrale Spirituale dell'UNIVERSO.

Si comprenderà, dopo aver analizzato queste attività, quali sono le intenzioni della Potestà suprema del pianeta rispetto ai discepoli avanzati del mondo, i quali devono realizzare

evidentemente la parte più concreta e obiettiva del grande lavoro di instaurazione del nuovo ordine mondiale e della Venuta dell'Avatar. Si comprenderà anche l'importanza dell'AGNI YOGA come fattore decisivo per dotare i discepoli del mondo della forza necessaria per adempiere questo impegno karmico - da essi volontariamente accettato - di preparare le condizioni mondiali per quei grandi avvenimenti. Non dimentichiamo che l'AGNI YOGA, lo Yoga del Cuore, canalizza una parte considerevole delle energie del primo Raggio proveniente dallo spazio cosmico. Da qui si assegna a queste attività un carattere eminentemente igneo che ha luogo nel cuore del discepolo e governa la maggior parte delle sue motivazioni personali e spirituali. Ormai l'amore non adotta un carattere meramente mistico, ma si esprime sotto una forma profondamente dinamica, sotto un aspetto totalmente nuovo e sconosciuto alle menti degli uomini, sarebbe a dire, come l'espressione di un Fuoco consumatore di gigantesche ripercussioni che si impadronisce del cuore del discepolo e oltre la sua volontà va bruciando tutte le scorie accumulate dal principio dei tempi. La mente del discepolo non deve intervenire per nulla in questo processo purificatore, ma deve mantenersi completamente appartata "serenamente aspettante", lasciando che il Fuoco vada progredendo e realizzando la sua opera di purificazione e ascendendo dal proprio cuore al centro più elevato della vita umana, il chakra coronario, bruciando al suo passaggio e riducendo in cenere tutti gli impedimenti della vita personale, inclusa la capacità del libero arbitrio, la quale si andrà gradualmente spersonalizzando fino a convertirsi nella propria Volontà spirituale. Si produce così un miracolo di rara e sconosciuta bellezza quando si contempla il processo di purificazione dal piano causale, cioè a misura in cui il Fuoco del cuore procede ritmicamente e senza sforzo verso il centro coronario, un'attività parallela di portata illimitata, perché ha ripercussioni cosmiche, si realizza all'interno di questo, consistente nel far sorgere dal suo più occulto e segreto santuario un brillante e rifulgente Cuore di dodici petali* simile al centro cardiaco, anche se di più intensi e puri splendori. Questo centro, che sorge dal chakra coronario, è la rappresentazione esatta di quello che misticamente si prova a esprimere con la frase "vedere la Luce dentro la LUCE", cioè all'osservazione chiaroveggente lo si vede risplendere e con colori più belli, di un bianco immacolato di iridescenze bluastre, rispetto a quelli che sorgono in un lussuoso mostrarsi di tonalità del complesso dei mille luminosi petali che costituiscono il chakra SAHASRARA. Questo centro universale di Sintesi dentro al centro maggiore della testa è la rappresentazione soggettiva, sancita dai più elevati livelli del pianeta, dell'esito che va ottenendo il lavoro di Ercole, il discepolo, dentro al suo stesso cuore. La Sintesi, come una realtà trascendente al tempo stesso mistica e dinamica, dimostrerà a tempo debito che dentro al cuore umano si trova la rappresentazione viva del Centro più inclusivo del pianeta, SHAMBALLA, lì dove la Volontà del logos Solare è conosciuta; che la volontà superiore di Sintesi incontra nel cuore umano e nel misterioso ritiro del Gioiello nel loto, il suo punto di ancoraggio più diretto ed espressivo. Se non fosse così il lavoro da realizzare nel cuore non troverebbe effettività. AGNI YOGA, che è un regalo infinito procedente da SHAMBALLA, si manifestò nel momento giusto e appropriato, quando il cuore del mondo iniziava a languire e quando le condizioni mondiali seguivano la fatale tendenza del materialismo imperante che iniziava un movimento di regressione verso le epoche trascese.
Il lavoro dei discepoli mondiali che furono influenzati molto direttamente dalle energie ignee procedenti da SHAMBALLA, si va realizzando attualmente in forma armoniosa e naturale. Furono trascese in gran misura le crisi che le forze cosmiche provocarono nelle loro vite e anche se sono apprezzabili ancora grandi tensioni nelle loro esistenze karmiche, queste ora hanno un senso logico e intelligente e il lavoro dentro ai loro cuori progredisce ritmicamente e senza sforzo.

Dopo aver esposto queste considerazioni sarà possibile comprendere i vincoli esistenti tra il Gioiello Mistico nel Loto nel centro più intimo del cuore e i dodici petali che sorgono dall'interno del Fiore di Loto di mille petali del centro coronario, costituendo questi vincoli lo

stimolo creatore che porta progressivamente all'Iniziazione.

Lo sviluppo dei dodici petali del cuore che traccia le crisi iniziatiche di Ercole, ed eleva le energie verso la cuspide della testa, costituisce il nostro vero lavoro dentro l'AGNI YOGA. Questo è l'occulto proposito dell'Io superiore dell'uomo e queste sono le intenzioni della Gerarchia spirituale del nostro mondo per i discepoli avanzati e gli aspiranti qualificati dei nostri tempi moderni.

Le condizioni che affronta oggi l'umanità sono radicalmente distinte da quelle dell'era anteriore. Per questo motivo le tecniche di avvicinamento spirituale devono essere altrettanto radicalmente diverse da quelle di allora. Così, quando parlo di "adattamento, aspettazione e serenità", sono molto cosciente dell'opera che, nella grandezza dell'AGNI YOGA, può essere realizzata nell'immediato da un grande settore di aspiranti spirituali del mondo.

Capitolo XXX. Agni Yoga e l'Antahkarana

All'interno dell'AGNI YOGA ci sono alcune particolarità che, per le loro speciali caratteristiche, devono essere conosciute da quegli aspiranti speciali che si sentono chiamati a introdursi nelle sue tecniche naturali di realizzazione. Nel capitolo anteriore ho fatto riferimento a uno stato di coscienza chiamato "l'arido e sconosciuto deserto", il quale precede l'entrata in quello che misticamente è stato descritto come il "mistero della solitudine." Nella camera segreta del cuore si sta generando questo mistero dal momento stesso in cui l'uomo apparse sulla Terra. Non utilizzo altri termini - Ve ne renderete conto - che quelli già tradizionalmente conosciuti, anche se gli assegno un nuovo e più profondo significato. Da molti secoli si è iniziato a parlare di solitudine e di silenzio mistico, ma ampliare il suo significato assolutamente dinamico in accordo con il divenire dei nuovi tempi, è il compito assegnato al discepolo dei giorni nostri, convenientemente armato - se posso dirlo così - con le armi della mente discernitiva e con un fermo e deciso proposito di Essere e di Realizzare. Il discepolo moderno non può essere molto d'accordo con le presentazioni arcaiche della Verità spirituale. Seppur possiede un supremo fondo mistico - attraverso cui si trova nel Sentiero del Ritorno - utilizza in più, e in maniera sempre più intensa, una mente molto analitica e discernitiva, cioè sa perfettamente che fino alla fine dovrà lottare contro lo spirito di separatività che proviene dalle leggi intime della Creazione universale, fondate sul principio della polarità, giacché solo così gli sarà possibile penetrare in certe regioni della vita o in certi stati di coscienza dove l'Unità e il principio di Sintesi costituiscono la norma naturale di vita.

La creazione dell'Antahkarana, un'attività sviluppata nel processo intimo del RAJA YOGA, ha come missione fondamentale vincolare tra loro le due sponde della separatività umana, sarebbe a dire, tendere un ponte, definito poeticamente di "arcobaleno", tra la personalità inferiore dell'aspirante spirituale e il suo Io trascendente, chiamato esotericamente Angelo Solare. Questo ponte di arcobaleno o Antahkarana, era costruito con l'energia della luce del proposito spirituale e, così come si dice in termini ashramici, questa energia di costruzione era custodita dall'anima del discepolo, in modo molto simile a come il ragno tesse la sua tela e utilizza i suoi delicati filamenti per spostarsi tra i rami degli alberi... Si tratta, pertanto, di un'opera creatrice nella quale l'uomo è il principale attore e pur potendo ricevere molte informazioni esoteriche sull'Antahkarana, sarà capace di crearlo e di prolungarlo solo fino alla meta richiesta o prefissata. Così deve essere, giacché l'Antahkarana presuppone un proposito di base, come un punto di partenza, e un obiettivo concreto e definito come punto di arrivo, ma durante la costruzione del ponte possono accadere molti e svariati avvenimenti e può passare una considerevole quantità di tempo conosciuto. Tale è, evidentemente, la regola dell'evoluzione.

Dicevamo prima che il proposito dell'Antahkarana era di avvicinare tra loro le due sponde della separatività umana e tendere un ponte tra entrambe. Il principio di avvicinamento è un'opera congiunta dell'essere, la cui volontà spirituale viene rappresentata dall'Angelo solare, che opera dal fondo mistico dell'anima umana, la quale rappresenta lo sforzo delle attività mentali dell'io inferiore. Così, una di queste sponde o versanti è di carattere discernitivo, l'altra è di ordine intuitivo e il discepolo dovrà utilizzare creativamente ognuna delle sue intuizioni spirituali e convertirle in esperienze di carattere psicologico. È questa doppia attività quella che va costruendo l'Antahkarana.

Ebbene, ora, arrivando ad un certo punto nell'opera di costruzione, il discepolo si rende conto

che, nella misura in cui avanza, si sente meno stimolato dal contatto dell'Io superiore e che succedono sempre meno cose all'interno della sua coscienza. Questa è un'esperienza molto importante nella vita del discepolo e può indicare forse che l'Antahkarana è arrivato ad un punto nel quale né in uno né nell'altro lato delle sponde trova ormai materiale con il quale proseguire l'opera di costruzione del ponte. Persiste il proposito, ma non la capacità costruttrice. In tale congiuntura l'animo del discepolo è solito sentirsi molto perturbato, cioè apparentemente i suoi sforzi non rendono frutto e si trova imprigionato di fronte a un impenetrabile muro di silenzio sul quale si infrangono tutti gli interrogativi. Quello che in realtà succede è che in questa "terra di nessuno", piena di solitudine e di mistero non c'è materiale adatto alla costruzione mentale né al sistematico lavoro di integrazione con l'Io causale. Tuttavia, questo stato di stazionamento, che a volte è di amara e silenziosa attesa, è solo "un Altopiano nel cammino", un intermezzo più o meno prolungato dentro la Grande Sinfonia che l'instancabile peregrino umano deve eseguire. Tale intermezzo esige un'attenzione suprema e decisa da parte del discepolo, cioè l'amarezza dentro la desolata attesa è di ordine naturale e precede sempre un nuovo ordine di cose e un nuovo e più elevato stato di coscienza. Devo dire, tuttavia, che il discepolo non sempre è solito vederlo sotto questo punto di vista, ma credendo nella infertilità della lotta e nel fallimento dei suoi sforzi anteriori, cade nell'esitazione, nel dubbio e, ancora, nella non speranza. Queste condizioni appaiono evidentemente come molto negative all'opinione del discepolo e originano, a loro volta, la paralisi totale o parziale delle sue iniziative spirituali. AGNI YOGA aiuta a rimanere fiduciosi e sicuri di fronte a questi inconvenienti, giacché una volta arrivati a questo punto di trascendente mistero e di dolorosa solitudine c'è anche chi retrocede, incapace di resistere alla pressione di quel nuovo e sconosciuto stato di coscienza... Ma, se si persiste nell'intento e si continua insistendo nell'ordinata attenzione e nella silenziosa attesa, accade all'improvviso che la porta del mistero si apre facendosi largo e il solitario peregrino spirituale intravede le prospettive di un nuovo mondo, di una nuova dimensione e di uno splendido risveglio della coscienza.

Ebbene, questi stati superiori di integrazione sono debitamente preparati e sono solidamente stabiliti nella struttura dell'AGNI YOGA, e così come dice il Maestro: "*... C'è sempre uno stato mistico di solitudine che deve essere umilmente accettato ogni volta che il discepolo passa da uno all'altro segno dello Zodiaco dentro ai petali del suo stesso cuore*". Potremmo così dire che l'Iniziazione, che è il culmine di molti misteri minori, viene percepita attraverso tanti piccoli stati di coscienza pieni di solitudine, con i loro dubbi, inquieti interrogativi e a volte intensa sofferenza. Tali sono, tuttavia, le regole obbligate del Sentiero iniziatico e "la notte oscura dell'anima", alla quale misticamente si fa tanto riferimento, non è altro che uno di tali stadi di incomprensibile solitudine sorti dal cuore per la pressione del proposito spirituale e per la resistenza imposta all'io umano per effetto degli avvenimenti temporali. Pertanto, che si chiamino questi stati "notte oscura dell'anima", "vasto e arido deserto" o "mistero della solitudine", indicheranno sempre elevazione spirituale del discepolo e la permanente attività del proposito illustre di essere e di realizzare, il cui obiettivo supremo è la Liberazione spirituale e la redenzione della materia che costituisce ognuno dei veicoli della coscienza umana.

C'è inoltre da tenere conto, e questo dovrà tenerlo molto presente l'aspirante spirituale che ha recentemente iniziato la costruzione dell'Antahkarana, che ogni entrata in un nuovo stato di coscienza - anche se non necessariamente che precede l'iniziazione - suscita nell'anima una crisi di ordine e riadattamento, una specie di Altopiano nel cammino, attraverso il quale il giudizio mentale è stimolato, le forze raggruppate e poste tutte le energie del proposito in intensa ed elevata tensione. Questa coincidenza produce sempre un certo stato di solitudine interna, la quale, se lo esaminiamo bene, non è altro che il risultato di lavori previi di

allineamento meditativo e di integrazione dei veicoli della coscienza. Questo stato di solitudine non è mistico - secondo il significato che gli attribuiscono i concetti religiosi tradizionali - ma, così come viviamo interiormente, è potentemente dinamico e se è seguito con serena aspettazione e attenzione profonda, rivela zone all'interno dell'essere le cui proporzioni superano a volte la concezione della più elevata comprensione...

I termini "serena aspettazione" e "attenzione profonda" devono essere esaminati analiticamente dagli aspiranti spirituali, cioè contengono la chiave intima dell'AGNI YOGA in tutti i loro infiniti versanti, allo stesso modo in cui la cura e lo sviluppo dell'immaginazione fu la regola nel BAKTI YOGA e il discernimento mentale è l'artefice principale nella creazione dell'Antahkarana attraverso il RAJA YOGA. I successivi Yoga sono riflessi dello stato di evoluzione della coscienza, la quale ricorda, in ogni nuova incarnazione, alcune fasi di Yoga trascesi nel passato, allo stesso modo in cui il feto umano all'interno del chiostro materno ricorda "geneticamente" tutte le fasi di esistenza organica nella vita della Natura. Tuttavia, allo stesso modo in cui il feto giunge a trasformasi, alla fine, nel corpo umano dotato di tutti i poteri e facoltà inerenti all'evoluzione razziale, così arriva anche un momento nella vita spirituale dell'essere umano in cui la maturità della comprensione sceglie, infine, lo Yoga specifico che corrisponde al suo stato di integrazione. Ci saranno così tanti yoga quanti stati di coscienza nella vita dell'uomo e nel pluralizzarli devo specificare un fatto affermato già in altri paragrafi di questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA, ed è quello che dal punto di vista ashramico bisogna tener conto solo dei così detti yoga razziali, sarebbe a dire, l'HATHA YOGA del corpo fisico, il BAKTI YOGA del corpo emotivo e il RAJA YOGA della mente, prescindendo completamente dal fatto che da ognuno di tali Yoga principali esista un ingente numero di derivazioni e di tecniche diverse. Riconsideriamo il fatto che ad ogni persona - per quanto incredibile possa apparire - corrisponde un tipo di Yoga definito che è quello che, più o meno coscientemente, utilizzerà durante il corso della sua esistenza o che, come nel caso dei sinceri aspiranti spirituali, soffrirà frequenti e profonde modifiche nel divenire della vita karmica.

Tuttavia, in questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA, se teniamo ben conto del valore genuino di ogni Yoga e di tutti i suoi numerosissimi sub-yoga, il nostro interesse particolare si centrerà solo in quel momento stellare e ciclico all'interno della vita dell'uomo, nel quale, avendo trasceso in un'elevata misura il processo di creazione dell'Antahkarana mentale attraverso il RAJA YOGA, inizia a sentire dentro di sé lo stimolo di uno Yoga superiore la cui trascendenza disconosce, ma la cui esistenza gli viene rivelata per mezzo di frequenti e ripetuti lampi di intuizione. Il passo che va dal RAJA all'AGNI YOGA esige alcune speciali caratteristiche individuali, che considero essere presenti nella maggior parte degli aspiranti spirituali che leggeranno questo libro e che abitualmente denominiamo intuizione, "*il linguaggio segreto degli dei per comunicare con gli uomini*", così come si può leggere in antichissimi scritti della Gerarchia sotto il titolo de "Il Libro degli Iniziati", un libro eccezionale che riassume le esperienze della Razza umana attraverso le età e deve essere letto nella luce astrale delle manifestazioni planetarie. Questi lampi di intuizione - insisto su questo significato intimo - dovranno convertirsi, un giorno, nella "luce dentro la testa" e questa frase, così profondamente esoterica, ci dà ragione di uno stato di coscienza nel quale l'Antahkarana creato dagli sforzi del discepolo nelle discipline del RAJA YOGA, in realtà un lampo di luce nel tempo, cessa di creare un cammino dentro la coscienza e tale attività appare quindi come qualcosa di fisso, poggiato nelle reti chimeriche del tempo, incapace di resistere alla Luce che vibra e si esprime più in là di qualsiasi concetto di luce creato dalla mente... In questo caso, questa Luce non è qualcosa di oggettivo come lo è l'Antahkarana visto in maniera chiaroveggente, ma è una Luce del Tutto che cerca di illuminare creativamente l'essere umano, sarebbe a dire, di ravvivare la piccola luce individuale fino alla trascendenza.

Da qui, dunque, il dilemma che si presenta al discepolo nelle pratiche dell'AGNI YOGA: cessare di essere per poter Essere, o fondere la sua piccola e fino a questo momento esitante luce, rappresentata dal ponte di arcobaleno dell'Antahkarana, dentro la LUCE onnipresente e onnicomprensiva del Cosmo, rappresentata, in questa fase evolutiva dell'uomo, dal piano buddhico. Tale è, essenzialmente, ciò che cerchiamo di realizzare con l'AGNI YOGA: passare dalle elevate regioni della mente, le quali, mai, perderanno il loro significato intimo per l'essere umano, alle sconosciute regioni buddhiche, dove la mente ha cessato di essere per azione piena nel destino della Luce, al fine di dare al cuore l'opportunità di sentirsi integrato nei valori permanenti dell'Essere, la cui essenza naturale è l'Amore per l'unità, la magnifica fertilità del cuore e il piacere infinito dei Beni immortali. Il mistero della solitudine viene rappresentato in questo caso dalle frontiere esistenti tra gli elevati sottopiani del piano mentale e i sottopiani inferiori del piano buddhico, un mistero che avrà la sua debita controparte in un aspetto ancora più perfetto e inclusivo, quello in cui l'ARHAT, il grande Iniziato, deve passare per la terribile prova della Crocifissione, a partire dalla quale gli si aprono le dorate porte dell'Adeptato ...

Capitolo XXXI. L'Opera dello Spazio e del Tempo

AGNI YOGA è quell'attività della coscienza che permette di vincere l'illusione del tempo ed estendere la mente alle immensità infinite dello spazio, che è il campo concettuale della Mente di Dio. La serenità della mente, così come fu la costante del RAJA YOGA nelle sue fasi più inclusive, permette al discepolo di scrutare alcune zone dello spazio vitale nel quale vive immerso, dove vibra nella sua immacolata maestosità la vita intima del suo proprio Essere, quella Entità supremamente mistica che chiamiamo Angelo solare. Si tratta di zone della coscienza che permangono ancora inesplorate e in cui il discepolo perde la nozione del tempo e inizia ad essere cosciente del mistero dello spazio, la cui qualità è multidimensionale e permette tutte le possibili creazioni. Tali creazioni sono di due tipi principali, viste dal punto di vista mentale: oggettive e soggettive, sarebbe a dire con forma e senza forma. Esotericamente sappiamo che il principio della forma agisce in tutti i piani o livelli della Natura, dal livello fisico al livello spirituale più elevato e, dovuto unicamente al fatto che non abbiamo ancora sviluppato i sensi di percezione superiore, possiamo solo registrare forme nei livelli inferiori della Natura, ossia, nel piano fisico, nel piano astrale e nel livello mentale concreto. Più in là di questi piani l'essere umano non può registrare nessun tipo di forma. Il sottopiano astratto della mente appare così come un'immensa zona di esperienza nelle pratiche del RAJA YOGA, il quale, nelle sue fasi più elevate, permette al discepolo spirituale di percepire le luminose forme degli Archetipi causali e anche la stella di Luce che lascia nello spazio mentale il ponte di arcobaleno dell'Antahkarana che fu costruito attraverso il tempo.

Però, arrivando alla cuspide del processo di costruzione dell'Antahkarana, inizia automaticamente una nuova fase di vita e un nuovo riordinamento nella coscienza, una fase così distinta da tutte le altre vissute anteriormente che, logicamente, deve lasciar perplesso l'animo del discepolo, anche quando i suoi studi esoterici lo avevano preventivamente informato delle condizioni implicite in tale stato. Intellettualmente si conosce molto sulla "solitudine spirituale", sull'arido e secco deserto e anche sulla notte oscura dell'anima, ma una cosa è la conoscenza e altra cosa è l'esperienza, dato che il rigore di tali stati può essere solo compreso e alla fine consumato, se si accetta nobilmente il destino della propria esistenza e si affronta serenamente il tremendo dilemma dell'azione. Ebbene, arrivati a questo punto di crisi spirituale in cui il tempo ha ancora assegnata un'importanza preponderante, il discepolo dovrà realizzare un lavoro molto specifico e risolutivo di adattamento e imparare a lasciarsi guidare da impressioni intuitive più che dai ragionamenti logici della mente.
Ho detto anteriormente che è risalito in coscienza alla mente superiore o astratta, dove può ancora percepire forme archetipiche ed essere cosciente della traccia di luce creata negli eteri mentali dello spazio attraverso il filo di Luce, o ponte di arcobaleno, dell'Antahkarana. Ora, tuttavia, dovrà guardare avanti e lontano, senza alcun desiderio di vedere disegnata lì, in quelle impressionanti lontananze, alcuna insospettabile prospettiva o punto di arrivo dove l'animo possa ancorarsi o stabilizzarsi. La zona magica dell'universo planetario dove deve introdursi ora il discepolo appartiene alla linea di attività dell'AGNI YOGA, una zona misteriosa che manca completamente di tempo e il cui spazio è illimitato. L'attività del discepolo in tale stato deve essere unicamente quella di "lasciarsi andare" attraverso le silenti espressioni che sorgono da quegli spazi incommensurabili, senza provare a resistere meccanicamente - così come lo fece in stadi anteriori - alla valanga delle circostanze e degli avvenimenti provocati dalla precipitazione di fatti karmici nella sua vita personale. La sua missione in tale stadio è solamente "tacere e osservare", profondamente aspettante, i fenomeni che sorgono dall'interiorità più profonda della sua coscienza, ascoltando con

suprema attenzione gli echi che si elevano da quell'indescrivibile mare senza fondo, portandogli l'infinita sequela di ricordi non consumati ed esperienze appassite che esigono liberazione. Spero che Vi rendiate conto che solo nell'attitudine di serena aspettazione il discepolo potrà consumare quegli echi che provengono dal suo passato ancestrale, dalla sua subcoscienza razziale e dall'incosciente collettivo della Razza, che, con il suo ingente e impressionante corteo di ricordi e memorie non consumate, sono soliti sorgere inevitabilmente nel campo concettuale della mente in momenti supremamente stellari di limpidezza e trasparenza. Questa circostanza profondamente esoterica non è ancora alla portata della psicologia moderna, la quale è solita trattare ancora i problemi e complessi individuali, con la sua inevitabile sequela di memorie non consumate, seguendo gli antichi metodi della introspezione o della intra-visualizzazione di fatti accaduti in fasi anteriori dell'esistenza, un sistema che non potrà mai chiarire né risolvere alla radice il problema del karma umano con le sue sequenze inseparabili di concetti tradizionali, abitudini contratte e innumerevoli attaccamenti a fatti e circostanze vissute nel passato più o meno lontano dalla personalità umana, visto che detti problemi, memorie e condizioni diverse sono erroneamente affrontati di fianco, potremmo dire, e non frontalmente così come lo esige una corretta liberazione.
L'aspettazione serena, l'attenzione profonda e l'osservazione costante e instancabile della vita e degli avvenimenti sono i fattori che rendono possibile questa liberazione dei fatti concatenati che costituiscono la struttura inferiore della coscienza e i cui folti veli impediscono un corretto apprezzamento e valutazione della Verità ...

L'AGNI YOGA si presenta così come un fertile viale di liberazione del passato ancestrale che trascina l'anima umana e le impedisce di elevarsi ai livelli superiori della coscienza, sarebbe a dire, che, tecnicamente parlando, sta cercando di liberarla dal suo karma, dal frutto non consumato del tempo. Il pesante e complicato meccanismo del karma evade facilmente la tensione della mente e il peso dei ragionamenti, ma non può resistere al sostenuto esperimento causale basato sulla serena e profonda aspettazione, la quale obbliga a distillare e porre in evidenza tutti quei fatti e quelle esperienze contenuti nel suo immenso seno ancestrale e tradizionale e che sono la causa sconosciuta di tutta la tensione, crisi o sofferenza dentro l'anima umana. AGNI YOGA è l'agente spirituale che deve distruggere - anche se senza violenza alcuna - la struttura karmica del passato e redimere la coscienza del discepolo, elevandola a zone di luce di così estrema acutezza e frequenza vibratoria che la mente intellettuale, che è quella che cerca costantemente di interferire nelle disposizioni spirituali dell'Io superiore, incapace di resistere a quella poderosissima tensione creatrice, ha cessato praticamente di esistere, disarmata completamente di tutta la sensazione di tempo... Ma, paradossalmente, la sensazione di spazio è illimitata e, sia la mente che il cuore del discepolo, la registrano in forma di pace, di quiete e di raccoglimento. Le armi della personalità, parlando esotericamente, hanno cessato di essere utili. Il desiderio che spinse le motivazioni della ricerca e del pensiero, che fu la poderosa freccia lanciata dal proposito spirituale, si trovano ora in un perfetto riposo. Però, non si tratta - devo insistere molto su questo punto - di uno stato di quiete mistica, così come sono soliti riportarlo i concetti religiosi tradizionali, ma è uno stato di coscienza pieno del più potente dinamismo creatore. Ciò che realmente accade è che la velocità che la tensione spirituale imprime alla coscienza è così straordinaria che la mente è totalmente incapace di registrarla. Logicamente deve essere così, visto che il tempo è divenuto straordinariamente corto e lo spazio, al contrario, si è fatto immensamente grande, come un oceano senza sponde. Potremmo dire, così, che sono stati strappati i veli che ricoprivano le sconosciute dimensioni dello spazio e si mostrano zone di indescrivibile e palpitante vita dove i fatti succedono cosmicamente e non secondo le limitate misure della nostra personalità karmica... Questo stato, in accordo con le semplici norme dell'AGNI YOGA, è "un lasciar fare e lasciarsi portare" e questo stesso va marcando le successive tappe della

coscienza, avvertendo di nuovo che tali tappe o esperienze non hanno nulla a che vedere con le anteriori destinate ad armare il discepolo per la lotta contro se stesso, ma che sono completamente prive di sforzi e sono destinate a introdurre il discepolo dentro la grande corrente iniziatica. Osservate, per favore, che ciò che si tenta di realizzare mediante l'AGNI YOGA è preparare la coscienza del discepolo per quello stato nel quale la mente dovrà convertirsi in un contenitore universale di misteri solari e non un deposito di semplici conoscenze. I misteri e le verità procedono - simbolicamente parlando - dallo spazio, mentre le conoscenze, qualsiasi sia la loro importanza esoterica o exoterica, vengono segregate dallo spirito del tempo... AGNI YOGA costituisce l'agente liberatore del tempo dentro lo spazio, ossia, la Liberazione è quel fenomeno di carattere cosmico che lascia lo spazio mentale del discepolo libero completamente da qualsiasi sensazione di tempo e produce dentro la sua coscienza un'attività rinnovatrice che produce redenzione. Tale fenomeno sorge spontaneamente dal cuore del discepolo che si è introdotto, seppur lievemente, dentro i misteriosi viali dello spazio universale, puri e immacolati, che chiamiamo piano buddhico. La sua conseguenza immediata è la "Radiazione magnetica", una forma per dire che la liberazione spirituale porta come conseguenza una specie di disintegrazione atomica dentro al complesso cellulare dell'organismo fisico del discepolo, provocando quella liberazione di energia attraverso il corpo fisico del discepolo che, sgorgando da questo sotto forma di luce, si esprime come "radiazione" o, se Voi lo preferite, come "radioattività" - utilizzando un termine eminentemente scientifico dei giorni nostri. L'interessante all'interno di quest'ordine di idee è riconoscere che il principio ermetico di analogia opera qui con tutte le sue conseguenze, potendo essere avvertito al riguardo, la similitudine di caratteristiche tra un'esplosione di carattere nucleare con il suo inevitabile fenomeno di radioattività, con la liberazione, in successione, di stati di coscienza umani che provocano il fenomeno della radiazione. La prima opera sull'aura eterica planetaria, la seconda sull'aura magnetica dell'essere umano. Però bisogna riconoscere che, in entrambi i casi, si produce un disequilibrio ambientale che dislivella la pressione del tempo a favore dello spazio e favorisce l'introduzione nelle auree eteriche, del pianeta come un tutto e del discepolo spirituale in particolare, di alcuni elementi atomici di qualità e provenienza interamente sensibile, puri e incontaminati e che costituiscono, dal punto di vista della Gerarchia planetaria, i precursori del nuovo ordine sociale per il quale sospirarono, lottarono e soffrirono tutti gli AVATAR spirituali che vennero in aiuto dell'umanità, dal momento stesso in cui questa apparve in esistenza... Tali atomi sono di una rara e sconosciuta naturalezza. Procedono dagli alti livelli del piano buddhico e, incidendo sull'aura eterica della terra, producono e determinano il fenomeno della Liberazione nell'anima di quei discepoli mondiali che riuscirono ad invocarli e un conseguente processo di redenzione della sostanza materiale che costituisce la base dei suoi veicoli temporali, iniziando qui, nel divenire di questa esperienza buddhica, il mistero iniziatico che convertirà la vita del discepolo in un perfetto canalizzatore delle energie di unità universale che portano amore, pace e compassione infinita. Il discepolo si va trasformando, di fatto, in un perfetto TAUMATURGO.

Capitolo XXXII. La Taumaturgia, un'esperienza dell'AGNI YOGA

Non ci introdurremo, naturalmente, in discussioni sull'arte di curare, visto che questo tema occuperebbe un volume intero, ma andremo ad analizzare semplicemente alcune delle caratteristiche che emergono in quei discepoli che riuscirono a stabilire un contatto con un determinato livello del piano buddhico. Una delle più interessanti - per le conseguenze sociali che emergono in seno all'umanità - è il potere della TAUMATURGIA... Ebbene, ora, cos'è, tecnicamente parlando, la taumaturgia? È il potere dell'energia superiore del piano buddhico che si esprime come potere magnetico e curativo attraverso il fenomeno scientifico della "radiazione". Da questo punto di vista possiamo assicurare che il Taumaturgo deve logicamente essere un Iniziato, capace di stabilire un contatto con il piano buddhico e di produrre coscientemente il fenomeno della radiazione spirituale, stabilendo intorno a sé un campo magnetico di alta tensione vibratoria che influisce fisicamente, psichicamente e mentalmente su tutte le persone che entrano nel suo campo di espressione. Le energie spirituali che fluiscono attraverso l'aura del discepolo sono essenzialmente di ordine curativo e di carattere magico e trascendente, giacché procedono da zone dello spazio assolutamente innocue e asettiche a qualsiasi forma di contaminazione ambientale e a qualsiasi tipo di virus o di batterio che producono malattie. Possiamo dire al riguardo che il contenuto eterico del piano buddhico è di tale naturalezza che manca di polarità riconosciuta - almeno dal punto di vista del nostro cervello tridimensionale - e che la sua composizione atomica è tecnicamente di Luce, anche se di una Luce le cui caratteristiche non hanno nulla in comune con la luce eterica conosciuta né tantomeno con la luce della ragione, del raziocinio o della comprensione. Si tratta di una Luce che brilla più intensamente rispetto a qualsiasi classe di luce dato che le sue componenti - se posso dirlo così - procedono da livelli dove il principio di polarità si trova debitamente compensato ed equilibrato ed in cui, parlando correttamente, non esistono reazioni di nessun tipo né specie... Il piano buddhico è quel livello nel Sistema Solare in cui il Logos del nostro Universo è riuscito a stabilire il centro di equilibrio della sua Vita radiante. È quel piano - parlando molto esotericamente - nel quale il Quarto Raggio, quello della perfetta armonia, si esprime senza tensioni e senza conflitti, che è quello che succede precisamente quando le Sue energie sono proiettate sui tre piani inferiori del Sistema Solare, sarebbe a dire, il Fisico, l'Astrale e il Mentale concreto. La comprensione di questa idea permetterà di introdurci in analogie superiori a quelle anteriormente conosciute, come ad esempio, situare il Quarto Piano del nostro Universo, ovvero, il Piano buddhico, in una posizione di intermediario cosmico delle energie che provengono dai Piani superiori del Sistema, il Piano Atmico, Monadico e Adico e, ancora, delle Costellazioni più risplendenti e trascendenti di quelle che costituiscono il nostro Zodiaco conosciuto e sulle quali si basa principalmente l'idea esoterica delle "Dodici prove di Ercole" ai quali abbiamo fatto riferimento nei capitoli anteriori. Potremo così dire che il Piano buddhico, come Quarto Piano dell'Universo, ha la missione di canalizzare le energie del Quarto Raggio, dell'Armonia perfetta, sul nostro Universo, essendo il suo potere molto dinamico ed influente in quanto deve incidere su pianeti e gruppi di pianeti che stanno attraversando o percorrendo il processo ciclico della loro Quarta Ronda, così come succede precisamente con la nostra Terra, i cui impatti hanno provocato una crisi di ordine e di riadattamento nel Quarto Regno, il regno umano, di tale naturalezza, che forzatamente deve propiziare l'istituzione di una perfetta armonia di relazioni sociali e comunitarie, contando logicamente sul fatto che gli aspetti superiori e trascendenti del Quarto Raggio riusciranno a vincere tutte le tensioni e crisi esistenti.

Ebbene, abbiamo fatto riferimento al termine TAUMATURGIA sotto un aspetto poco conosciuto, quello della Radiazione magnetica - essendo questo fenomeno teurgico una qualità che possono verificare solo i veri discepoli e Iniziati - datosi che i suoi effetti nei supporti circostanti, sociali, comunitari, professionali o familiari sono tremendamente importanti dal punto di vista esoterico, visto che non soltanto possono agire sui diversi tipi di malattie fisiche che tormentano l'aura di salute del pianeta, ma che lo faranno anche nei livelli psichici e mentali determinando, lì, grandi e positivi cambiamenti e trasformazioni, offrendo non solo salute e benessere nel piano fisico, ma anche sensibili modifiche negli altri livelli di espressione dell'essere umano all'interno del suo complesso campo psicologico.

Bisogna evidenziare, pertanto, il valore del termine TAUMATURGIA assegnandole un senso molto ampio e profondamente incoraggiante, specialmente per ciò che fa riferimento all'armonia che si libera spontaneamente da un campo magnetico umano debitamente equilibrato e compensato, sul quale si proiettano, e allo stesso tempo si diffondono, le energie cristiche del Quarto Raggio. Dico "energie cristiche" con l'intenzione deliberata di attrarre la mente dei lettori verso il Centro cardiaco, il quarto dei centri eterici, la cui funzione dentro al veicolo eterico umano è simile a quella del piano buddhico in relazione agli altri piani dell'Universo... Tale è, effettivamente, la missione del Taumaturgo: riversare armonia sugli ambienti planetari nei quali, per libera decisione karmica, vive immerso.

Bisogna affermare perciò, e sempre più con maggiore insistenza, l'importanza del Cuore come veicolo dell'Amore trascendente e non semplicemente come trasmettitore di correnti emotive, per quanto elevate possano essere. Così come ho detto in pagine anteriori, il Cuore è lo scenario dilatato in cui Ercole, il discepolo perfetto, sta sviluppando il Dramma infinito della sua realizzazione spirituale. Non invano il cuore è il veicolo delle correnti di energia buddhica e, una volta che sia stato debitamente sviluppato, o quando "Cristo in te, speranza di Gloria" - così come lo disse Paolo, l'Apostolo Iniziato - sorge splendidamente dal suo centro più intimo e segreto come il Gioiello nel Loto, circondato dai dodici petali o dodici discepoli, rappresentanti universali e diretti delle Dodici Costellazioni dello Zodiaco.

Come pian piano apprezzeremo, l'analogia ci presenta costantemente le fulgide verità spirituali sotto simboli umani perfettamente riconoscibili, essendo il fenomeno della radiazione, che produce o determina il TAUMATURGO, il motivatore di un'altra delle importanti considerazioni da fare rispetto all'AGNI YOGA e che ha a che vedere con quello che potremmo denominare "trasmutazione del contenuto cellulare". Esaminiamo, seppur brevemente, questa importante questione. L'insieme atomico che costituisce qualsiasi tipo di organismo umano è ancora colorato dagli effetti karmici, essendo il karma l'espressione di una realtà planetaria che sta cercando di imporre una legge e un ritmo determinato nella vita della Natura. Che la si chiami, questa realtà esistente, Logos planetario, SANAT KUMARA o Signore del Mondo, un fatto è certo ed evidente. Questo trascendente e indescrivibile Essere, nella sua immensa e dilatatissima sfera di manifestazione ciclica, sta anche Lui evolvendo e il nostro pianeta, che non è "un pianeta sacro", con tutto il suo contenuto cellulare è assolutamente colorato dal Karma ed è immerso ancora dentro al gran conflitto delle alte decisioni planetarie. Da qui l'importanza assegnata alla nostra Era in accordo con l'attività dei discepoli mondiali, i quali devono compiere una missione ben definita nel grande campo conflittuale dell'umanità, che è quella di ridurre le tensioni ambientali e produrre una grande catarsi di gigantesche ripercussioni planetarie, offrendosi generosamente e senza riserve al Servizio del Piano, che i Maestri conoscono e servono, e invocando, grazie alle loro doti speciali e capacità spirituali sviluppate, le correnti di energia specifica provenienti dai dilatati e infiniti spazi cosmici, la cui qualità occulta deve produrre una profonda trasmutazione

dentro l'ingente qualità di elementi chimici ancora soggetti all'azione condizionante del karma.

Questa trasmutazione è inevitabile nella vita dei discepoli mondiali, i quali devono compiere una missione ben definita nel campo conflittuale mondiale, insistendo di nuovo su questo punto, prima nei loro corpi espressivi, la mente ragionatrice, la sensibilità psichica e il corpo fisico, per aprirli definitivamente all'attività spirituale più elevata, eliminando da questi tutti quei composti molecolari soggetti ancora all'azione del processo karmico inferiore ed estendendo, poi, queste attività all'insieme sociale immediato... È possibile, da questo punto di vista, che possiamo apprezzare la relazione che esiste tra il termine karma e gli insiemi atomici, cellulari e molecolari di tipo inferiore che condizionano ancora e in grande scala, le espressioni sociali e psicologiche degli esseri umani? Ecco la questione da risolvere che si presenta non solo ai discepoli accettati, ma anche agli aspiranti spirituali e a tutti gli uomini e donne di buona volontà del mondo: ridurre le tensioni ambientali e produrre ordine e armonia nei loro veicoli espressivi. La buona volontà e il desiderio di bene possono risolvere favorevolmente la prima questione, la seconda è di portata più inclusiva e ampia e di più elevata trascendenza, dato che ha a che vedere direttamente con il fenomeno della Radiazione al quale abbiamo fatto riferimento e al quale dovremmo riferirci costantemente parlando di AGNI YOGA, una possibilità che si trova, tuttavia, alla portata di tutti gli aspiranti del mondo capaci di interpretare debitamente i segni dei tempi, che ci parlano delle grandi opportunità spirituali della nostra era. La radiazione, non lo dimentichiamo, è un risultato della trasmutazione occulta che ha luogo in ognuno dei nostri veicoli, espellendo insiemi atomici di carattere negativo, secondo l'ordine dell'evoluzione e assorbendo dall'etere dello spazio quegli altri insiemi dotati di così tremenda vitalità che, al penetrare all'interno delle cellule organiche, producono Disintegrazione e Radiazione, un fenomeno direttamente relazionato, così come abbiamo visto anteriormente, con quello della disintegrazione dell'atomo in un'esplosione di tipo nucleare.

Gli effetti di tale esplosione - se posso esprimermi in questo modo - sono la disintegrazione dei congiunti insiemi atomici mossi dall'azione del karma e lo scoppio a catena trasmesso da veicolo a veicolo, permette la liberazione dell'energia pura contenuta dentro ad ogni elemento chimico e produce l'attività di radiazione magnetica, molto simile nei suoi effetti, come vedevamo precedentemente, a quello scientificamente definito come radioattività. In entrambi i casi, l'esplosione viene determinata da un potentissimo scontro o frizione, nel primo caso il nucleo dell'atomo è bombardato dai neutroni, la parte dell'atomo priva di carica elettrica, anche se di potenza straordinaria capace di produrre la rottura dello stesso e la liberazione dell'energia contenuta nel suo nucleo vitale; nel secondo caso gli insiemi atomici che costituiscono le cellule organiche sono bombardati - permettetemi questa espressione così apparentemente inappropriata - da un insieme di atomi di carattere assolutamente neutro e puro provenienti dal piano buddhico, che determinano la liberazione dell'energia spirituale contenuta al loro interno e producono il fenomeno della Radiazione. Come vedrete, il processo può essere esaminato all'interno di un piano comune in accordo con il principio universale di analogia, anche se tenendo conto del livello specifico in cui ha luogo. Ma, l'importanza dell'argomento è ovvia dal momento che stiamo cercando di comprendere il mistero della Trasmutazione alchemica - così come provavano a realizzarla gli esoteristi del passato - e applicarlo scientificamente e integralmente al divenire dei tempi attuali. La presenza delle particolarità psicologiche e non semplicemente organiche alla radice mistica del processo di Trasmutazione che dà origine al fenomeno della Radiazione, fa sì che l'esoterista dei giorni nostri presti al tema un'attenzione sempre più profonda e sostenuta.

Così, dunque, ogni volta che esaminiamo gli aspetti principali inerenti alla vita del TAUMATURGO, li vedremo, fondamentalmente, impliciti al fenomeno di Radiazione magnetica

e spirituale che si realizza attraverso i suoi veicoli, così debitamente trasmutati e purificati all'estremo da permettere di irradiare atomi buddhici ed energia superiore proveniente dai piani di armonia suprema del nostro Universo, la cui essenza è curativa in ognuno dei suoi livelli di espressione umana, fisica, emotiva e mentale.

Per concludere, la TAUMATURGIA è l'arte curativa che corrisponde ai discepoli spirituali della Nuova Era. Come avremmo potuto osservare, si tratta di un'attività che potremmo realizzare, molti di noi, già d'immediato, senza aspettare pazientemente l'epoca dell'Iniziazione, che è il difetto principale degli aspiranti spirituali dei giorni nostri; piuttosto, riconosciamo che la radiazione è un fenomeno naturale e scientifico che si realizza ovunque, nella vita della Natura e nella vita dell'uomo e che, pertanto, non c'è da aspettare il futuro per realizzare la nostra piccola parte all'interno dell'opera dell'insieme... Il nostro riconoscimento immediato, secondo gli insegnamenti dell'AGNI YOGA, è che l'Iniziazione si ottiene solo quando uno è praticamente già un Iniziato e che è QUI e ORA che questo miracolo permanente nella vita del pianeta deve realizzarsi. Da qui ne derivano i profondi avvertimenti di serena aspettazione di fronte a tutti gli avvenimenti planetari, che costituisce il nervo vitale dell'AGNI YOGA e dovrebbe convertirsi nella più sentita e profonda aspirazione spirituale, come guida di tutte le nostre attività sociali...

Capitolo XXXIII. Ultime considerazioni

I lettori che hanno seguito attentamente fin qui il corso delle mie idee riguardo l'AGNI YOGA, la Scienza del Cuore, si saranno resi conto sicuramente che in nessuno dei miei ragionamenti ho utilizzato espressioni nelle cui profondità si trovasse occulta alcuna norma o disciplina attraverso cui potesse essere sviluppata quella suprema intensità di vita che io definisco intenzionalmente di "serena aspettazione". Neanche si potrà dire che neghi, in qualche mia spiegazione, la necessità della meditazione, come scienza dello sviluppo mentale. L'unica cosa che ho fatto, forse, è essere andato un po' più lontano nel Cammino universale dello Yoga. Le mie idee hanno provato a dire - e mi sento molto responsabile di esse - che la meditazione è una maniera di vivere e non una mera disciplina di carattere mentale.

Come Voi sicuramente saprete, se in qualche maniera siete introdotti nella Scienza del RAJA YOGA, la Meditazione - così come la vede PATANJALI - consta di due ampi versanti attraverso cui sono canalizzate tutte le energie mentali. Il primo lo chiama "riflessivo o induttivo" e nello sviluppo dello stesso, si lavora su quello che denomina "pensiero seme". Il pensiero seme costituisce l'aspetto oggettivo della meditazione. Il secondo versante lo denomina "contemplativo o intuitivo" e suggerisce, in relazione allo stesso, che la mente cessi di lavorare con il pensiero seme e provi ad approfondire, sola o senza alcun appoggio oggettivo o concreto, le infinite e sconosciute aree dell'essere. La prima attività crea quel ponte di luce che, in termini esoterici, chiamiamo Antahkarana, essendo la missione di questo ponte collegare la mente inferiore, intellettuale o concreta, con la mente superiore o astratta. L'attività contemplativa inizia ad agire nel preciso momento in cui la mente concreta è arrivata ad un punto dentro le sue elucubrazioni o riflessioni, a partire dal quale il Pensatore, ormai, non può proseguire nel lavoro di costruzione del Ponte. Sopravviene, quindi, un periodo di solitudine e di apparente riposo della mente, non per mancanza di valori essenziali, ma perché affronta un nuovo stato di coscienza totalmente sconosciuto, pieno di dubbi e di interrogativi. Abbiamo fatto ampio riferimento a questo stato in altre parti di questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA, non insisteremo pertanto sullo stesso. Ma, quello che, sì, devo esporre è che nel misterioso silenzio che ricopre questo stato si sta generando dentro l'anima un'imperiosa e inevitabile esigenza che fa parte allo stesso tempo - e qui si trova precisamente la base del mistero - dell'intensissimo fuoco del proposito, che è realmente travolgente, e di un'impensata e soave tenerezza che sgorga misticamente dal cuore... Fu precisamente in uno di questi momenti di elevata tensione creatrice che mi sentii spinto ad andare avanti nel cercare di scoprire il grande segreto della Sintesi ed è così che iniziai a praticare l'AGNI YOGA, lo yoga della nuova Era. Questo momento arrivò, pertanto, senza che io stesso me ne rendessi conto. La mente, a partire da quel momento, iniziò a cancellare i suoi contorni e ad offrirmi una nuova immagine di se stessa, visto che, sfumandosi le sue prospettive, mi sentii avvolto in una spirale di energia che non era mentale, ma che emergeva con impeto dal Cuore. Tuttavia, questa energia non dimostrava quella "tenera dolcezza", così come l'avevano qualificata i mistici del passato, ma sorgeva come un impulso irresistibile di FUOCO che vivificava straordinariamente tutti i miei centri eterici e li dotava di un'energia speciale che mi induceva a vivere "tremendamente sveglio e percettivo" verso tutto ciò che succedeva dentro e fuori di me, ma senza che apparentemente la mente intervenisse nel processo.

Voi direte, forse, che questo non è possibile, tenuto conto che la mente è quella che permette all'essere umano di focalizzare l'attenzione verso tutti i fatti e gli avvenimenti che hanno luogo durante il corso dell'esistenza quotidiana. Io Vi inviterei, tuttavia, a realizzare l'esperienza di

dedicare una profonda e assoluta attenzione verso un punto, che sia una cosa o un fatto realmente importante, e vorrei che mi diceste, poi, dove è andata a finire la mente, visto che l'intensità dell'attenzione ha fuso l'oggetto che osserva con l'oggetto dell'osservazione e nell'estasi di questa fusione, la mente ha cessato di essere. Se Voi riuscirete a realizzare questa esperienza - ed io affermo che può essere realizzata - sarete coscienti che la mente non interviene praticamente nel processo di attenzione, salvo che Voi la invitiate a farlo per effetto di qualche involontaria distrazione. La mente esiste solo quando pensiamo, quando cessiamo di pensare lei sparisce, praticamente cessa di esistere. Ma, tale dissoluzione - se possiamo dirlo in qualche modo - sarà possibile solo se l'attenzione, che è volontà e non una mera espressione mentale, sarà molto attiva e molto profonda. Spiegandolo molto filosoficamente potremmo assicurare che mediante l'esercizio di questa profonda e sostenuta attenzione "il tempo si va facendo sempre più corto e lo spazio sempre più esteso", il che equivale a dire che il tempo, operando sulla mente, crea le espressioni, più o meno intellettuali, sulle quali esercita le sue attività concrete il Pensatore individuale, ma lo spazio sempre più dilatato va convertendo la mente in un oceano dalle sponde molto lontane dove si sommerge interamente il Pensatore, le cui attività ormai non hanno più, quindi, carattere mentale, ma nelle interiorità di quell'oceano senza limiti apprende la lezione intima dell'eterno, del cosmico. Dunque, da quel misterioso e insondabile seno, sorge l'ininterrotta catena di fatti incredibili che conducono alla Liberazione. Una Liberazione che non è statica, che non è il frutto di un riposo del Pensatore, dell'Io, dell'anima umana, ma che è il proprio e inalterabile movimento della Vita che sorge dal Cuore e dota l'essere individuale di un puro e vero Amore, universale nella sua essenza e pieno dell'enorme dinamismo del Potere creatore.

Queste ultime considerazioni, con le quali cerco di riassumere quanto detto nelle pagine di questo libro, hanno come oggetto situare nel piano di perfetto interesse, tanto per gli aspiranti spirituali come per i discepoli consacrati del mondo, le esigenze dell'AGNI YOGA per questa epoca di grandi avvenimenti planetari, che non vengono a stabilire un nuovo codice di valori sui Quali la mente possa creare nuove armi per la grande battaglia della vita, ma che cerca di creare un nuovo ordine individuale e sociale, basato sulla forza e sulla grandezza del Cuore, ricettacolo sicuro di beni immortali. La frase chiave, che definisce perfettamente l'AGNI YOGA, "serena aspettazione", ha a che vedere pertanto con un'attenzione sempre più completa e profonda agli avvenimenti temporali, propri della vita karmica e ai fatti interni che hanno luogo per effetto del proposito spirituale del Pensatore. Si tratta - se ci potessimo rendere conto di ciò - di una meditazione che non separa arbitrariamente un momento del tempo escludendo tutti gli altri per esercitare la mente, ma che è un'attività meditativa che esige la totalità del tempo per prestare un culto di adorazione all'eterno dal Santuario infinito del Cuore. Tale è la Scienza dell'AGNI YOGA...

Epilogo

La lettura attenta e meditativa di questa Introduzione all'AGNI YOGA, può produrre grandi e importanti risultati di ordine interno. In questo libro non si è trattato di misurare l'intelligenza del lettore né il suo grado di conoscenza, ma piuttosto indurlo a penetrare dentro al suo cuore, dove i saggi di tutti i tempi trovarono la sorgente silenziosa di tutta la possibile saggezza. La misura del piccolo e del grande nella vita umana è giustificata dal centro mistico del cuore. Così come diceva in un'occasione il Maestro K.H. "... *l'intelligenza umana è qualificata per misurare le piccole verità, l'Amore, che è sintesi del nostro Universo, cerca di scoprire la Verità, l'essenza del proprio Dio*".

AGNI YOGA è la Scienza del Cuore ed è un intento gerarchico di far sì che "le piccole volontà degli uomini", riconoscano che nel loro piccolo cuore si trova il seme della Saggezza di tutte le epoche e che devono rifugiarsi costantemente in questo intimo Santuario se vogliono trovare la pace e la serenità delle loro vite. Non c'è alcun potere nell'Universo, per elevato che sia, che possa resistere agli impulsi sereni del cuore. La mente offre possibilità infinite di portata straordinaria nella ricerca di soluzioni che riguardano la vita karmica dell'uomo qui sulla Terra. Tuttavia, la conoscenza intima delle cose e la liberazione del karma sono cose del cuore. Sarebbe a dire, che i concetti mentali o intellettuali, per quanto profondi e significativi siano, possono offrire solo soluzioni esterne e di carattere temporale; il cuore, al contrario, offre soluzioni eterne.

AGNI YOGA, che risiede nel Cuore, deve risolvere definitivamente i problemi del tempo e ridurre progressivamente il volume del karma. Non bisogna essere impulsivi né impazienti. Il lavoro da realizzare nel cuore deve essere tranquillo, soave e sereno... L'Aula della conoscenza intellettuale, dove apprendemmo ad esercitare la mente, ha cessato di avere interesse capitale, bisogna provare a sospendere, perciò, la profusione delle sue molteplici attività intellettuali e osservare, dopo, serenamente, cosa succede. Dovrà prodursi logicamente un silenzio naturale che è araldo e precursore di profonde intuizioni. L'immaginazione, persa nel vuoto, dovrà compiere quindi una nuova e più dinamica azione, quella di rappresentazione soggettiva del Regno di Dio. E questa è un'attività del Cuore, non lo dimentichiamo.

Questa INTRODUZIONE ALL'AGNI YOGA ha un significato gerarchico, che Voi sarete riusciti a captare senza dubbio in alcune pagine di questo libro. Così come è stato spiegato in esse, i tempi attuali sono rigorosamente nuovi e non possono essere compresi in estensione e profondità utilizzando gli argomenti del passato con tutti i loro atavismi e tradizioni, sarebbe a dire, che "bisogna partire da zero", come se fossimo dei neonati che, per la prima volta, affrontano l'esperienza della vita. La mente competitiva e separativa dovrà cedere il suo posto alla mente serenamente aspettante, semplice, libera e senza complicazioni. Tutto il significato dell'AGNI YOGA si trova centralizzato in questo punto di trasparenza mentale che il cuore esige per poter rivelare i suoi caldi segreti e i suoi profondi misteri... Il mistero si trova occulto in ognuna delle zone dello spazio, il segreto si va progressivamente rivelando a misura in cui la mente investigatrice cessa di perseguire mete illusorie e si lascia portare, serenamente, dal tremendo impulso della Vita, che è l'espressione più reale della verità che l'uomo ricerca costantemente. Nel soave ritiro dell'Ashram, quando tutto è immerso nella suprema Calma del Maestro, si apprende ad ascoltare la voce silenziosa delle stelle che parlano di pace, di fraternità e di armonia... È lì che appresi, quasi senza rendermene conto, ad immergermi nelle zone misteriose dello Spazio in cui tutto è luce e dinamismo creatore. Tale è l'essenza del

Messaggio.

Vicente Beltrán Anglada
Sotto il Segno dei Gemelli del 1981, Barcellona, Spagna.

Il Disegno della Copertina

È il simbolo della Nuova Era. Corrisponde interamente al processo mistico che sta eseguendo la Grande Fratellanza Bianca che dirige i destini del nostro mondo. Il blu indaco che riempie interamente l'incisione è il colore caratteristico del Secondo Raggio Cosmico dell'Amore Universale che assume incidendo sugli gli eteri planetari. Il Disco Dorato è il simbolo del Sole come Centro di Vita dell'Universo e come Dimora del Logos Solare, il Quale, da lì, vivifica l'intero Sistema Planetario. Il Triangolo giallo che sorge dal centro del Disco Dorato simbolizza il Piano Buddhico, punto di massima attenzione del Logos Solare per mantenere l'equilibrio universale. I vertici di questo Triangolo sono misticamente occupati, visto dai livelli cosmici, da tre splendenti Entità denominate esotericamente: L'AVATAR DI SINTESI, LO SPIRITO DELLA PACE e IL SIGNORE BUDDHA[8]. La misteriosa e indescrivibile interazione di queste tre Entità Cosmiche sta preparando il Cammino di Cristo, come AVATAR DELLA NUOVA ERA. L'AVATAR CRISTO è simbolizzato nel disegno dalla stella a cinque punte che sorge dal centro del triangolo. Come si potrà osservare, questa Stella è inoltre di color blu indaco come lo Spazio Universale e indica all'allenato esoterista e all'intelligente aspirante spirituale l'identità di CRISTO come il massimo esponente di Amore di Dio sul nostro pianeta...

La CROCE BIANCA che si estende dagli spazi cosmici fino a coincidere con il centro del Cuore di Cristo, indica il Sacrificio Cosmico del LOGOS SOLARE all'incarnarsi nel tempo e nello spazio e nell'accettare gioiosamente la Legge del karma e quello di CRISTO, come AVATAR DELLA NUOVA ERA e Maestro dei Maestri, degli Angeli e degli uomini, nel centralizzare nella Sua Vita Radiante il Potere Redentore che deve sublimare la coscienza della Razza...

Vicente Beltrán Anglada

8 Vedere V.B.Anglada, "I Misteri dello Yoga"